Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 5 settembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 7° num.) Lire 200
N. 641 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1.100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 14%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 49.000, 25.700, 13.500) - Estero: annuo L. 80.500, sem. L. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì: 93.500, 48.450, 25,100) - Copie arretrate L. 400

CAUTO ACCENNO DI REPLICA ALLA «STOCCATA» DI FERRARI AGGRADI

RESTA APERTO ALLE ACCUSE UN SOLO ORECCHIO DEL P.C.I.

L'intervento dell'esponente d.c. viene definito «faziosamente e confusamente polemico» - I socialisti non credono alle schermaglie fra i due grandi partiti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «Cortine di fumo che si rincorrono in mezzo alle nuvole delle prospettive futuribili»: questa la definizione data dal segretario socialista Craxi alle polemiche che, sempre più, si sviluppano tra DC e PCI per il piano a medio termine elaborato dai comunisti. Lo stesso Craxi, ha, con superiorità, rivolto accuse di trionfalismo al PCI e di superficialità alla DC per aver forzato la situazione verso l'accordo a sei con le inevitabili polemiche che si sviluppano oggi.

Ma DC e PCI non sembrano condividere l'interpretazione di Craxi di un dibattito sul sesso degli angeli. Il vertice comunista, pur non abbandonando il tono cauto usato in questi giorni per replicare alle accuse della DC, ha ritenuto necessario rispondere, con un corsivo dell'«Unità», all'ultimo attacco democristiano, quello fatto da Ferrari Aggradi. Evidentemente l'articolo pubblicato ieri da Napolitano sul quotidiano comunista deve essere apparso a Berlinguer e compagni un po' troppo generico (d'altronde era stato scritto probabilmente prima che fosse nota la requisitoria tecnico-politica del responsabile dell'ufficio economico della DC) e, per questo, è stato ispirato il nuovo corsivo dell'«Unità» in cui si sostiene la lacunosità delle critiche di Ferrari Aggradi e si afferma: «Saremo più rigorosi della DC nel sollecitare la piena attuazione delle indicazioni contenute nell'accordo programmatico, l'adozione di concrete misure di riforma e di eliminazione degli sprechi nel campo sanitario, previdenziale, della spesa pubblica».

Il corsivo conclude parlando di «penosa impressione» per il fatto che i rilievi di Ferrari Aggradi dimostrano «un orientamento faziosamente e confusamente polemico». E' questa l'unica nota astiosa della replica comunista che evita, ancora una volta, di approfondire il discorso su quelle differenziazioni ideologiche e di strategia a lungo termine che appaiono, invece, interessare la DC, soprattutto per ribadire (lo ha fatto anche ieri Bassetti) l'inconciliabilità di posizione tra i due partiti.

Il PCI, ovviamente, non vuole impegnarsi in un scontro dialettico su questo terreno che potrebbe rivelarsi un campo minato stante l'obiettiva difficoltà, se non l'impossibilità, di valutare realisticamente l'introduzione di «elementi di socialismo» in una società come quella italiana inserita nel contesto occidentale e imperniato sulla libera economia di mercato. Per questo il PCI preferisce spostare il discorso sui singoli problemi da affrontare a breve-medio termine, come ha confermato in un'intervista ad un quotidiano romano, Cervetti, intervista anticipatrice della tematica in discussione alla direzione comunista convocata per giovedì prossimo.

Lo stesso Napolitano, in un discorso fatto a Firenze, ha preferito porre l'accento sui problemi da affrontare con urgenza, anziché sulle dispute ideologiche. L'esponente comunista ha rilevato che l'intesa programmatica non significa certamente che i problemi siano risolti e che non si profileranno nuove tensioni sociali e politiche; significa che si sono create le condizioni per risolvere meglio problemi e situazioni difficili.

«Da tempo ha detto ancora Napolitano — stiamo dicendo che la situazione così delicata impone, per un breve periodo di alcuni anni, una collaborazione fra tutte le forze democratiche e, in effetti, nella direzione da noi indicata hanno finito per evolversi i rapporti fra i partiti nel Parlamento e nel Paese». E' chiaramente quello di Napolitano un invito alla DC ad andare avanti senza insistere sul terreno delle dispute ideologiche e concentrando gli sforzi sui problemi immediati.

Ma tali dispute sembrano invece interessare sempre più insistentemente la DC se, come si è detto, anche l'on. Piero Bassetti che, parlando al Festival dell'amicizia di Rimini, ha affermato che «la DC si trova oggi impegnata in un sostanziale rinnovamento organizzativo e nella definizione di un programma pluralista, progressista e di sviluppo nella logica delle economie occidentali, per contrapporsi a un PCI in cui permangono troppe ambiguità.

«Gli equilibri politici sono cambiati, nuovi equilibri sociali si impongono — ha proseguito Bassetti — «ma non crediamo che questi equilibri possano trovare una sistemazione, come vorrebbe il PCI, nell'estensione a tempo indeterminato di un'intesa collegiale che se ha un suo valore contingente non può pretendere di annullare le diversità esistenti fra i contraenti. La DC è impegnata, senza remora alcuna, al rispetto dei patti — ha continuato Bassetti — ma è altrettanto convinta che la sua visione della società, pluralista e occidentale, non può confondersi con quella socialista che resta l'obiettivo dei comunisti».

Ma, al di là degli opportunismi di comodo del PCI per richiamare l'attenzione sui problemi immediati, questi sussistono con il peso dell'urgenza, tra i problemi, infatti che dovranno essere discussi a breve scadenza c'è certamente quello dell'amnistia sul quale continuano a registrarsi numerose prese di posizione dopo le polemiche che hanno fatto seguito alle indiscrezioni sui progetti che sarebbero stati elaborati in proposito dagli uffici competenti della DC. Certamente la questione non sarà posta in discussione nella seduta governativa di giovedì anche e soprattutto perché Andreotti non intende addentrarsi in un problema tanto complesso prima che sia stata acquisita una intesa di massima tra i partiti.

D'altronde la stessa DC ha ribadito, con una nuova precisazione del capogruppo di Montecitorio Piccoli, che non presenterà alcun progetto di amnistia, ma lascerà al governo la scelta se farla e quali contenuti dare ad essa. «La DC — ha detto Piccoli — comunicherà al governo le proprie proposte, le proprie convinzioni, ma lascerà all'esecutivo l'ultima decisione». Secondo Piccoli «E' stato fatto uno scandalo assolutamente sbagliato ed esagerato a proposito di alcune indicazioni che riguardano il problema del finanziamento dei partiti: La DC non ha mai avuto l'intenzione di fare un progetto di amnistia per i reati contro la pubblica amministrazione come tema di fondo».

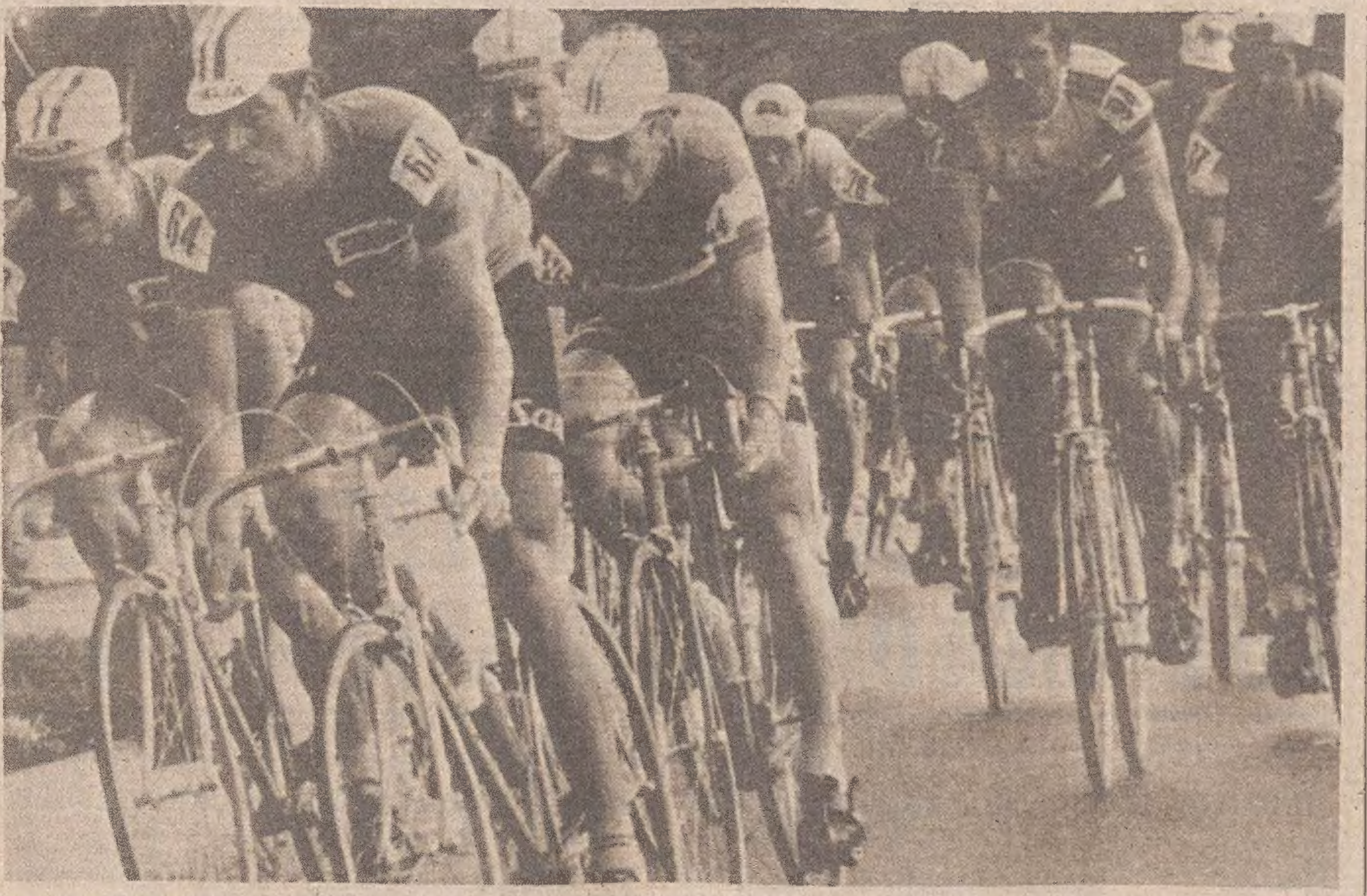
«I democristiani, ha concluso Piccoli, sono i primi interessati a far si che per lo scandalo Lockheed il processo venga celebrato. Anche il socialdemocratico Tanassi come aveva già fatto l'altro ex ministro direttamente coinvolto nell'affare Lockheed e cioè Gui, ha precisato di non aver alcun interesse ad una amnistia che impedisca un accertamento delle responsabilità.

L'opposizione al progetto di amnistia è stata confermata anche dai liberali, in una nota de «L'Opinione», mentre il segretario del MSI Almirante ha sostenuto che «il governo deve affrontare il problema dell'amnistia tenendo conto, prioritariamente, del dovere di procedere una buona volta sulla via della moralizzazione».

Roberto Perugini

STREPITOSO «EN PLEIN» NEL VENEZUELA DEI CICLISTI ITALIANI SU STRADA

Francesco Moser campione del mondo



Battuto in volata il tedesco Thurau: Bitossi è terzo

Strepitoso «bis» per il ciclismo azzurro ai campionati mondiali su strada di San Cristobal, in Venezuela: dopo il successo del dilettante Corti, ieri è arrivato quello, ben più prezioso, di Francesco Moser nella prova riservata ai professionisti. Moser ha vinto di forza, dapprima attaccando i diretti avversari e fuggendo verso il traguardo assieme al tedesco Thurau, che non l'ha affatto appoggiato nell'impresa, e poi battendolo di precisione all'arrivo, con una volata condotta tutta in testa. L'affermazione italiana ha assunto le caratteristiche di un trionfo grazie al terzo posto conquistato da Franco Bitossi, che a sua volta ha superato in volata Kuiper. Come già sabato nella gara dei dilettanti, dunque, il ciclismo italiano ha conquistato un «oro» e un «bronzo».

Nella telefoto Ap, Moser (a sinistra, in primo piano) controlla la corsa, prima di sferrare l'attacco decisivo.

Mennea ottimo (ma solo secondo) a Duesseldorf

In una Coppa del Mondo di atletica, che si è conclusa a Duesseldorf nel segno delle straordinarie doppiette di Alberto Juantorena, Miruts Yifter e Irena Szewinska, si è degnamente inserito l'italiano Pietro Mennea, che ieri, nella prova dei 200 metri, si è visto sfuggire l'oro per meno di un soffio: il velocista di Barletta è piombato sul traguardo assieme all'americano Edwads, ed è stato accreditato dello stesso suo tempo (20"17), ma ciononostante è finito soltanto secondo, dinanzi al cubano Leonard e il tedesco orientale Ray. Notevole l'amarezza di Mennea a fine gara: «Mi ero ripreso dopo Helsinki — ha commentato — ma ero a corto di fondo, e sul rettilineo finale, che di solito è il mio punto di forza, non ho retto». Da rilevare, soprattutto per il suo valore polemico, la vittoria del cubano Juantorena nella ripetizione dei 400 metri, dopo l'accoglimento del suo reclamo a conclusione della controversa gara disputata sabato sera, e il prepotente «ritorno» della polacca Szewinska, che nei 400 femminili è riuscita a bissare la convincente vittoria nei 200.

Waldheim a Mosca



Telefoto Ap

Mosca — Il segretario generale dell'Onu, Waldheim (qui accolto dal ministro Kuznetsov) è giunto a Mosca, su invito del Cremlino, per consultazioni sui principali problemi internazionali

ANTICIPATO UN INCONTRO CHE SAREBBE DOVUTO AVVENIRE A DIMISSIONI APPROVATE

ZAMBERLETTI ATTESO A UDINE OGGI UN VERTICE CON I TECNICI?

Assieme ai suoi vecchi collaboratori l'ex commissario intenderebbe discutere lo spinoso problema degli alloggi canadesi, al centro di una grossa polemica - L'oscuro ruolo del «mediatore» calabrese

UDINE — Secondo notizie dell'ultima ora, che peraltro non hanno potuto trovare conferma, l'ex commissario straordinario del governo per il Friuli, on. Zamberletti, potrebbe essere oggi a Udine, per tenere un «vertice» dei tecnici che hanno collaborato con lui, durante il periodo commissariale, anche nella scelta e negli acquisti dei prefabbricati per le zone terremotate del Friuli. L'on. Zamberletti avrebbe convocato questo «vertice» nella giornata di ieri, mettendosi in contatto telefonico da Varese, dove attualmente si trova, con le persone interessate.

Un «vertice» del genere, già nell'aria da giorni, era comunque previsto non prima che le dimissioni da sottosegretario agli interni presentate dallo stesso Zamberletti venissero discusse in sede di consiglio dei ministri; questo possibile anticipo della riunione sarebbe da porre in relazione alla polemica scoppiata sulle mille case canadesi «ATCO» acquistate direttamente dal commissariato. Una polemica — è bene dirlo — non nuova, dal momento che, già sei mesi fa, proprio il nostro giornale aveva posto numerosi e precisi interrogativi sull'opportunità di questo acquisto.

La scadente qualità del materiale, che apparve evidente fin dal primo momento; l'impossibilità di smontare e di recuperare le case a fine impiego, per costituire una scorta alla Protezione civile in caso di nuove calamità; la stessa difficoltà di montaggio da parte dei militari, che non potevano improvvisarsi dei tecnici specializzati da un giorno all'altro: tutto ciò risultò, già allora, incompatibile con il prezzo pagato, il più alto rispetto a tutti gli altri tipi di prefabbricati.

Per non alimentare allora nuove polemiche, che sarebbero potute sembrare fuori posto in un momento in cui il Friuli aveva più che mai bisogno di guardare al futuro con una certa fiducia, non facemmo il paragone tra questi «contenitori» «ATCO» e il similare (ma molto migliore) modello italiano, cioè il «Morteo», acquistato in numero di circa cinquecento «pezzi». Appare anche ora inutile fare un confronto specifico fra i due modelli; basterà però ricordare che il «Morteo» (di costo molto inferiore rispetto ai «cugini» pecore nere) sono composti di parti elettro-saldate, e pertanto risultano facilmente sollevabili e trasportabili su mezzi normali, mentre le casette «ATCO», di qualche centimetro più larghe, necessitano di trasporti speciali.

Ma in questa vicenda delle case canadesi si sono inseriti, ora, elementi tali da portarle al centro dell'attenzione generale: in primo luogo, la notizia che fu un intermediario italo-canadese di origine calabrese, Sal (diminutivo di Salvatore) Fuda, a proporre al commissariato l'

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina

Echi in Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La questione delle bustarelle per i prefabbricati del Friuli (quella che un quotidiano di estrema sinistra ha definito, tra il faceto e il provocatorio, «la Watergate Friulana», con l'evidente auspicio ché finisca per travolgere altre teste, oltre quella spontaneamente offerta da Zamberletti) avrà probabilmente un'eco in Parlamento: dopo le tante prese di posizione a livello politico di questi giorni, un'interrogazione è stata presentata ieri dal capogruppo socialdemocratico alla Camera, Preti, sui motivi della scelta di certi interlocutori (personaggi, a quanto sembre, non molto puliti) per l'acquisto dei prefabbricati canadesi.

L'interrogazione di Preti dovrà avere risposta, ma non è prevedibile né come né quando: potrebbe infatti trattarsi di una risposta scritta, che eviterebbe un dibattito parlamentare cui certo la DC non sembra ben disposta. I vari editoriali dedicati in questi giorni dal «Popolo» alla questione dimostrano, infatti, che il partito di maggioranza relativa non accetta il tentativo di altre forze politiche di trasformare il «caso Balbo-Bandera» e le altre irregolarità su cui sta indagando la magistratura in una sorta di processo contro la DC, anche per una vicenda in cui il governo — e il partito che ne ha la diretta responsabilità — si è mosso con sufficiente tempestività ed efficacia.

Un esame della questione a livello governativo sarà fatto, com'è noto, giovedì prossimo, visto che il consiglio dei ministri dovrà discutere la lettera di dimissioni di Zamberletti; si è già detto che le dimissioni del sottosegretario all'interno e commissario straordinario per il Friuli, possono considerarsi irrevocabili, sia perché come tali definite dall'interessato, sia perché non manca un substrato politico, e cioè quello di eliminare con Zamberletti, un bersaglio contro il quale indirizzare gli strali di una campagna scandalistica allargata a tutto il partito.

Ma veniamo ai particolari dell'interrogazione di Preti: il

R. R.

Continua in 2.a pagina

DOPO LA TREGUA ESTIVA SI RIPRENDE DACCAPO CON IL «CONFRONTO»

L'occupazione al primo posto nel «pacchetto» dei sindacati

Sarà definito domani dalla segreteria confederale e presentato ad Andreotti nell'incontro del 12 settembre - Benvenuto polemico - Oggi importante appuntamento per i ferrovieri

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incontro, in programma per domani, dei sindacati confederali e autonomi con il sottosegretario Bressani, per la spinosa vertenza dei ferrovieri; la riunione della segreteria della federazione unitaria, prevista per il giorno 7; lo sciopero dell'industria a Milano, il 9: queste le scadenze più importanti dell'attività sindacale per i prossimi giorni.

La segreteria Cgil - Cisl - Uil metterà a punto un «pacchetto» da presentare ad Andreotti, nel prossimo incontro, che si svolgerà il 12 settembre: occupazione, riordino delle partecipazioni statali, blocco della contingenza saranno gli argomenti di dibattito. I segretari confederali esamineranno anche altri temi: Unidal e Omsa, prima di tutti, e poi occupazione giovanile, le vertenze aperte nel settore delle PP. SS., il sindacato di polizia.

In vista del confronto con il governo si registra una nuova presa di posizione del segretario generale della Uil, dai toni abbastanza aspri: «I sindacati — sostiene Benvenuto — hanno mantenuto i propri impegni: i lavoratori hanno lavorato di più, è diminuita la conflittualità aziendale, le festività infrasettimanali sono state lavorate, il ricorso alla cassa integrazione guadagni è meno forte che in passato. Tuttavia, negli ultimi sei mesi, nelle grandi aziende l'occupazione è diminuita dell'uno per cento, e anche per i giovani non si vedono prospettive, mentre tutto è fermo nella pubblica amministrazione e nei servizi.

«Se è questa la situazione — afferma Benvenuto — noi non la possiamo accettare: infatti, l'austerità è stata fatta per risolvere i problemi dell'occupazione mentre, viceversa, la situazione è drammatica ed esplosiva». Per questo motivo, «noi come sindacato — aggiunge Benvenuto — vogliamo rapidamente andare a un confronto non solo con il governo, ma anche con il mondo imprenditoriale su alcune iniziative, affinché — dalla legge sull'occupazione giovanile, al problema delle partecipazioni statali, al Mezzogiorno — si riesca a fare qualche cosa».

Per quanto riguarda, poi, i più recenti provvedimenti del governo in materia economica, Benvenuto si è detto del parere che il governo, da un anno a questa parte, viva alla giornata, perché i problemi vengono affrontati quando esplodono, e manca un disegno organico che stabilisca le priorità.

Altro appuntamento di rilievo è quello di domani per i ferrovieri: l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato ha confermato che martedì, nell'ufficio della riforma della pubblica amministrazione della presidenza del consiglio, si riuniranno i rappresentanti dell'azienda e del ministero con i dirigenti dei sindacati dei ferrovieri, per verificare i termini dell'ipotesi di accordo già discussa fra l'azienda e le organizzazioni dei lavoratori: tale ipotesi, com'è noto, aveva ottenuto l'adesione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali, salvo alcuni dettagli da verificare in sede tecnica.

Secondo i sindacati confederali, l'incontro si risolverà in una «formalità di firma degli atti sulle festività, le trasferte, lo straordinario», questioni che saranno poi portate, il giorno 8, al consiglio dei ministri per le necessarie delibere, come richiesto dalla federazione Cgil - Cisl - Uil. Ben più significativo dev'essere l'incontro con Bressani a giudizio degli autonomi della Fisafs, che valuteranno i risultati dell'incontro con il governo nella riunione del loro comitato centrale: il CC della Fisafs dovrà anche decidere nuove azioni sindacali «qualora il governo permanesse nel suo atteggiamento dilatorio».

Gino Roberti

Il predicatore evangelista

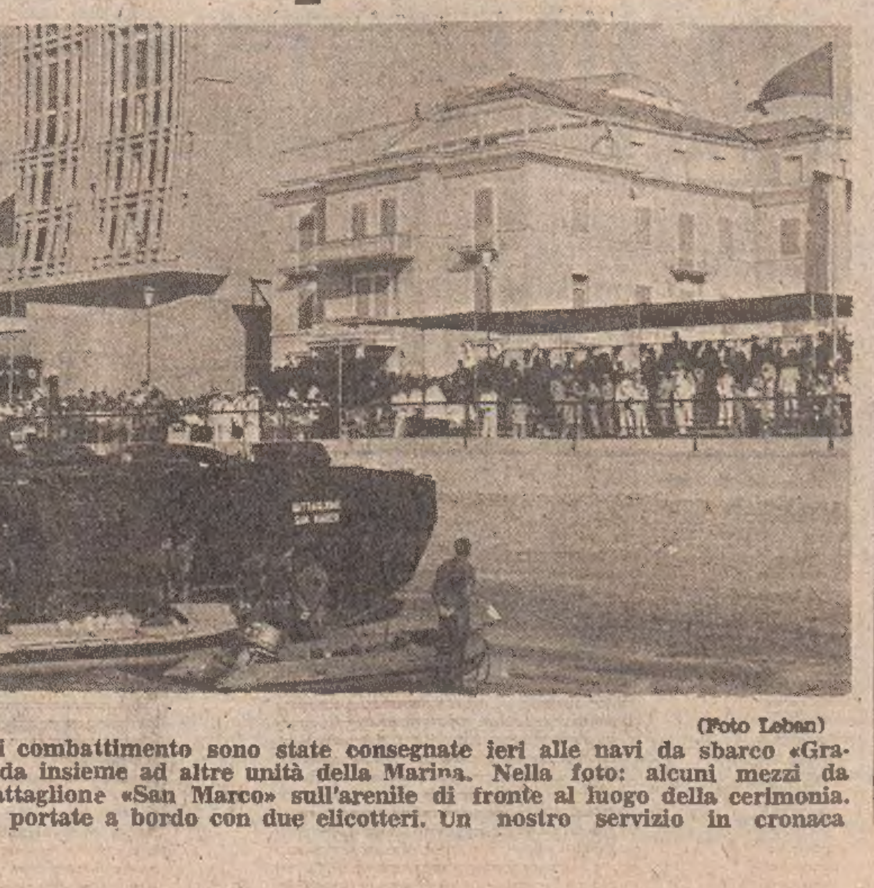
BUDAPEST: APPLAUSI di 12 mila giovani a Billy Graham

BUDAPEST — Il predicatore evangelista statunitense Billy Graham è stato accolto da vibranti applausi quando ha pronunciato un sermone dinanzi a cirsa 12 mila giovani (per lo più ungheresi e cecoslovacchi) partecipanti ad un campeggio presso Budapest. L'entusiasmo dei presenti si è manifestato soprattutto quando Graham — per la prima volta in visita in un paese dell'Europa orientale — ha esortato i giovani a «rivendicare» la loro vita agli insegnamenti cristiani e all'amore fraterno.

«Sono stato completamente soverchiato dall'accoglienza ricevuta», egli ha detto, aggiungendo che non si aspettava di vedere tante persone nella folla aderire al suo invito di levare in alto le mani, in un gesto simbolico di «impegno».

(Ansa - Reuter)

Grado in festa per la Marina



(Foto Leban)

Grado — Le bandiere di combattimento sono state consegnate ieri alle navi da sbarco «Grado» e «Caorle», alla fonda insieme ad altre unità della Marina. Nella foto: alcuni mezzi da sbarco corazzati del battaglione «San Marco» sull'arenile di fronte al luogo della cerimonia. Le bandiere sono state portate a bordo con due elicotteri. Un nostro servizio in cronaca

L'«ASSENZA» DELL'AMBASCIATORE A VENEZIA

Smentito lo «sgarbo» del diplomatico russo

La visita è stata fissata per venerdì - Spadolini: il «no» a Strada è un colpo all'eurocomunismo

VENEZIA — L'ambasciatore russo Nikita Ryslov è in Unione Sovietica per trascorrere un periodo di riposo e la sua presenza a Venezia in occasione dell'inaugurazione ufficiale delle «giornate dell'amicizia e della cultura tra l'Unione Sovietica e la regione del Veneto» è fissata per il 9 settembre. Questa precisazione è stata fatta, ieri da un rappresentante della delegazione sovietica a Venezia, il consigliere culturale dell'ambasciata dell'URSS a Roma, Leonti Samokhavalov a proposito delle notizie relative ai motivi dell'assenza dell'ambasciatore dell'URSS Ryzlov all'inaugurazione — avvenuta sabato mattina in Palazzo Ducale — della mostra «L'Oro degli Sciti».

«Tali notizie — ha precisato ancora Samokhavalov — non corrispondono assolutamente alla verità perché, fin dall'inizio, la partecipazione dell'ambasciatore e della delegazione ufficiale sovietica è stata prevista, in quanto decisa dalle autorità della regione del Veneto e della città di Venezia, per la giornata del 9 settembre».

Anche l'assessorato alla cultura del comune di Venezia ha, in un comunicato, fatto alcune precisazioni. «L'assessorato alla cultura di Venezia — è detto nella nota — era sempre al corrente del fatto che all'inaugurazione della mostra non sarebbe stato presente l'ambasciatore sovietico a Roma, il cui arrivo è annunciato per il 9 settembre». I motivi della assenza a Venezia del diplomatico sovietico erano stati collegati con la negazione del visto d'ingresso in URSS al prof. Vittorio Strada e l'annunciata rassegna sul dissenso nell'Est, in programma da parte della Biennale di Venezia.

Sul «caso Strada» si è registrata ieri una presa di posizione del PRI che assume anche un rilievo politico nel contesto dei rapporti con il PCI. Il sen. Giovanni Spadolini, presidente del gruppo senatoriale repubblicano, ha annunciato la presentazione di un'interrogazione al ministro degli esteri.

In particolare ha dichiarato: «Il negato visto d'ingresso al professor Vittorio Strada e la conseguente giusta decisione dell'editore Einaudi di non recarsi all'inaugurazione della fiera del libro a Mosca, ripropongono l'intero tema del dissenso sovietico, nei tormentati rapporti tra la cultura occidentale e la cultura comunista. Il professor Strada non è stato colpito per gli antichi atteggiamenti di critica sull'invasione sovietica della Cecoslovacchia o per le recenti polemiche sul dopo-Mao; è stato sottoposto a interdetto per l'antologia del dissenso sovietico che aveva curato.

«Il colpo ai deliberati di Helsinki — ha aggiunto — è evidente; e come tale è stato rilevato da più parti. Ma il colpo ai tentativi o agli sforzi dell'eurocomunismo non è meno evidente: l'Unione Sovietica non legittima neanche lo studio critico, in chiave universitaria, della letteratura o del pensiero revisionista in Russia.

(Ansa)

CPINIONI A CONFRONTO IN TV

LUCI E OMBRE DELL'ECONOMIA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Quattro economisti, il sen. Siro Lombardini (DC), il sen. Napoleone Colajanni (PCI), il prof. Antonio Pedone (PSI) e l'on. Giorgio La Malfa (PRI), sono stati intervistati dal «GR 1» sulle prospettive dell'economia italiana, alla luce anche delle previsioni fatte dall'istituto americano di studi e analisi della «Chase Manhattan Bank», che prevede un tasso di sviluppo del 4,8 per cento nella seconda metà dell'anno (pari a un indice annuo del 3,5 per cento) e una riduzione dell'inflazione dal 19 al 15-16 per cento.

Il sen. Lombardini è del parere che il tasso di sviluppo dell'economia italiana sarà superiore al previsto nella seconda metà dell'anno, ma non crede che possa raggiungere il 4,8 per cento, né che la riduzione del tasso d'inflazione al 15-16 per cento possa essere stabile. Se infatti — argomenta Lombardini — ci sarà un maggiore tasso di sviluppo, ciò sarà dovuto, oltre che alle maggiori esportazioni, anche ad una ripresa della domanda interna. Ma proprio quest'ultima circostanza sarà quella che farà riaumentare l'inflazione.

Il sen. Colajanni, dopo aver premesso di non avere molta fiducia nelle previsioni quantitative («fuggevoli suggestioni», le ha definite), ha osservato che il dato di fatto certo è un effetto positivo delle esportazioni italiane sull'andamento dell'economia. «La domanda reale — ha aggiunto — è quanto tempo potrà continuare questo fenomeno». A suo parere, si deve cercare di approfittare di queste circostanze abbastanza favorevoli, per affrontare «problemi assai reali e imponenti», come quello dell'occupazione giovanile.

Le previsioni della «Chase Manhattan Bank» — secondo Pedone — «ridimensionano il pessimismo degli ultimi tempi e tuttavia non lo eliminano del tutto». Dopo aver detto che la caduta sarà inferiore a quella prevista da alcuni e che probabilmente l'inflazione sarà minore di quella prevista per effetto degli ingestimenti fatti dalle imprese, Pedone ha aggiunto che rimangono «alcune ombre molto notevoli», soprattutto in materia di occupazione e di finanza pubblica, mentre è da ritenere che l'occupazione non sarà incrementata.

«Leggermente ottimistica o abbastanza ottimistica rispetto alle previsioni correnti in Italia» è stata definita la previsione della «Chase Manhattan Bank» dall'on. Giorgio La Malfa. La Malfa esprime la preoccupazione che i miglioramenti che ci sono stati quest'anno nell'economia italiana non siano sostanziali, ma abbiano un carattere transitorio. Il tasso di inflazione potrà — a suo parere — riaccendersi rapidamente «sia in relazione a fenomeni di pressione salariale sui costi, sia in relazione alla situazione finanziaria, che non accenna a migliorare, di tutto il settore pubblico nel suo complesso». A questo proposito, La Malfa ha aggiunto che sul fronte della finanza pubblica, stando alle dichiarazioni recenti del ministro del tesoro Stammati, «non vi sono miglioramenti».

A. N.

Le anfore di Cousteau

SIRACUSA — L'archeologo subacqueo tedesco Gerard Kapitán, che la settimana scorsa è stato ascoltato dal pretore di Siracusa Ignazio Santangelo, nel corso di un'inchiesta disposta dal magistrato per accertare eventuali esportazioni di materiale archeologico compiute dal comandante francese Jacques Yves Cousteau, ha detto all'Ansa che l'indagine sarebbe cominciata per una erronea trascrizione di una sua intervista.

«Lavoro da tempo — ha detto Kapitan, che si è stabilito a Siracusa nel 1958 — con la sovrintendenza alle antichità per la Sicilia orientale, che ha finanziato una campagna di ricerche archeologiche nel mare di Siracusa. Il comandante Cousteau in un libro indicò il ritrovamento di due anfore, compiuto nel 1953, vicino alla costa orientale della Sicilia».

Partendo da questa vaga indicazione — ha aggiunto Kapitan — abbiamo scritto in Francia per sapere qualcosa di più preciso sul punto di ritrovamento. C'è da premettere, però, che l'archeologia sottomarina è una scienza giovane, e che quindi, 24 anni fa, nessuno si preoccupava eccessivamente di annotare i punti di ritrovamento».

«Nel 1953 — ha concluso Kapitan — non esistevano in Italia organismi per la tutela del patrimonio subacqueo: Cousteau, quindi, con ogni probabilità, come del resto ho già detto al magistrato, prelevò le due anfore, e le consegnò al museo "Borely" di Marsiglia. Ma si tratta, è giusto dirlo, di anfore onorarie, di scarso valore archeologico».

Settembre a Roma



Telefoto Ansa

Roma — Splendida domenica a Roma: anche i piccioni hanno preso il sole in piazza Navona

CONFLITTO A FUOCO A PONTE DI BRENTA (PADOVA)

Brigadiere dei carabinieri ferito da quattro malviventi

Colpito al ginocchio - Gli ignoti sparatori si trovavano su un'auto fermata dai militi - Finora vane le ricerche

PONTE DI BRENTA — Il capo equipaggio di una «radiomobile» dei carabinieri del gruppo di Padova è rimasto ferito ieri pomeriggio in un conflitto a fuoco in località Ponte di Brenta (Padova). Il brigadiere Giovanni Favia, 22 anni, è stato colpito da alcuni colpi d'arma da fuoco sparati da quattro malviventi che erano stati bloccati dalla pattuglia dei carabinieri.

Il vicebrigadiere ferito è stato ricoverato nella clinica ortopedica dell'università di Padova per una ferita al ginocchio destro. Oggi gli verrà estratto il proiettile: la prognosi di guarigione è di 40 giorni. La pattuglia in servizio a Ponte di Brenta era composta, oltre che dal vicebrigadiere Favia, anche da due carabinieri.

Dopo l'alt dato dai militari alla «BMW», che aveva a bordo quattro persone, il guidatore aveva lasciato intendere di volersi fermare, rallentando la corsa. Appena arrivato all'altezza della «radiomobile», invece, ha premuto l'acceleratore riprendendo velocemente la marcia. Contemporaneamente da uno dei finestrini sono stati sparati quattro colpi di pistola, uno dei quali ha ferito alla gamba il Favia.

I due carabinieri — è questa la ricostruzione degli ufficiali dell'arma che si sono subito recati sul posto per le indagini — hanno risposto sparando a loro volta.

MOLOTOV A UDINE: sbagliato il bersaglio

UDINE — Un attentato — i cui autori hanno evidentemente sbagliato bersaglio — è stato compiuto la notte scorsa contro lo stabile che ospita, sullo stesso pianerottolo, la sede Cisnal e del patronato Enars e uno studio odontotecnico. Le quattro bombe molotov, con le quali è stato compiuto l'attentato, sono state scagliate proprio contro lo studio odontotecnico, mentre il bersaglio sarebbe dovuto essere, con ogni probabilità, la sede del sindacato e del patronato.

Delle quattro molotov che sono state lanciate da un'autovettura in corsa, due sono finite contro la facciata dello stabile, una contro un'imposta che era leggermente sollevata — per cui la bottiglia ha infranto una vetrata, cadendo all'interno del gabinetto dentistico e provocando un incendio — mentre la quarta è finita nell'atrio.

Nonostante il pronto intervento dei vigili del fuoco, avvertiti da un'inquilina, le fiamme sviluppatesi all'interno del gabinetto hanno provocato danni di un certo rilievo, avendo messo fuori uso costose e moderne apparecchiature.

Lignano: furti in serie nelle case

LIGNANO — Diverse denuncie di furti ad opera di ignoti stanno giungendo in questi giorni ai carabinieri di Lignano. Furti per la maggior parte in appartamenti lasciati momentaneamente liberi. Tra questi ne segnaliamo qualcuno. Ieri è stato scoperto il furto compiuto in una villa di Riviera, bottino oltre 8 milioni di lire, consistente in gioielli, un apparecchio radio, televisore e altri oggetti personali. Il derubato è il commerciante Michele Pavan, 55 anni, di Pordenone. I malviventi sono entrati dalla porta che dà sul terrazzino al piano rialzato lasciata, naturalmente, aperta. Nessuna difficoltà quindi, per i ladruncoli per accedere all'appartamento.

Un altro furto, sempre denunciato ieri, questa volta nella zona di Sabbiadoro, in via Adriatica. Preso di mira l'appartamento di Domenico De Feo, 46 anni, di Sacile. Sono state asportate 350 mila lire in contanti, gioielli e altri oggetti per un valore complessivo di oltre 3 milioni 500 mila lire.

Dalla prima pagina

Udine

acquisto delle «ATCO», la cui grossa azienda costruttrice non aveva risposto al bando commissariale per il reperimento dei prefabbricati, ritenendo troppo bassi i prezzi stabiliti.

Quando ormai stavano giungendo numerose le risposte delle ditte interessate al bando, l'on. Zamberletti dispose che una commissione di tecnici formata dal viceconsole a Capodistria, Giancarlo Sacco Bonetti, e il col. Mallardo, del Genio militare, si recasse in Canada per accertarsi «in loco» della serietà della ditta e del suo rappresentante. Le informazioni ricevute sulle «ATCO» furono ottime, quelle sul Fuda pessime: non si trattava, oltre tutto, di un rappresentante della ditta, per cui il commissariato decise di continuare le trattative direttamente con la società, nella persona del suo vicepresidente, Peter W. Miller, che accompagnò in Italia i due tecnici e, in effetti, firmò il contratto di vendita delle mille case.

Sul ruolo che questo Fuda (il quale, pure estromesso, sarebbe stato visto di nuovo a Udine due mesi dopo la firma del contratto, eclissandosi poi senza più dare notizie di sé) avrebbe avuto nella trattativa e sui motivi che lo avrebbero spinto a premere per l'acquisto da parte del commissariato di queste casette, l'on. Preti, anche a nome degli altri parlamentari del suo partito, ha presentato ieri (come riferiamo a parte) un'interrogazione.

E' comunque impensabile che le pressioni del solo Fuda abbiano avuto il potere di avviare e di far concludere un affare — si fa per dire — dell'importo di oltre sette miliardi; si tratta, cioè, di stabilire i reali motivi che fecero approdare in Canada il commissariato del governo. Risulta ad esempio a verbale l'opposizione a questo acquisto formulata dall'ispettore generale del corpo dei vigili del fuoco, e vicecommissario di governo, ing. Giomi, il quale non aveva mai creduto alla qualità del materiale delle casette e alla possibilità di montarle in breve tempo e, successivamente, di smontarle.

A fianco dell'ing. Giomi si schierarono l'ing. Pastorelli, che successivamente rientrò a Roma per assumere il comando provinciale di quel corpo di vigili del fuoco, e il ten. col. Calandrelli, pure lui dei vigili del fuoco, al quale oltretutto è stata affidata l'operazione di «ritiro» di queste casette (semmai si potrà fare, per le obiettive difficoltà sulle quali ci siamo soffermati in precedenti servizi). Favorevole e ottimista si dimostrò invece sempre il gen. Giannullo, che comanda il Genio del V Corpo d'Armata e al quale era affidato l'insieme dei lavori di carattere tecnico svolto dai militari in Friuli.

L'alto ufficiale si dimostrò entusiasta delle «ATCO» anche al rientro da una visita compiuta a sua volta nel Canada, per visionare le casette; e fu lui stesso, del resto, a organizzare — quando gli inquirenti si dovettero ricredere sulla possibilità di smontare le «ATCO» — una dimostrazione di come le case montate si potessero sollevare e trasportare.

Per quanto riguarda gli sviluppi giudiziari previsti nella settimana entrante, si dà per certo un nuovo interrogatorio di Girolamo Bandera e di Giuseppe Balbo da parte del magistrato savonese Acquarone, il quale molto probabilmente procederà anche al confronto tra i due, e tra questi e i titolari della «Precasa» che con la loro denuncia hanno sollevato lo scandalo, di cui per il momento non si riescono ancora a intravvedere i limiti e la portata.

A proposito di sindaci, non ha trovato sinora riscontro la voce che indicherebbe nel sindaco di Resia, Pericle Beltrame (omonimo ma non parente dell'ex sindaco di Resiutta, attualmente in carcere sotto l'accusa di peculato), un altro possibile bersaglio della giustizia, dopo che, nel corso della seduta del consiglio comunale del 26 agosto, il consigliere Paletti, anch'egli democristiano, gli avrebbe chiesto spiegazioni su una tangente incassata per la realizzazione di un villaggio di 30 casette nella frazione di Oseacco.

Si è invece dimesso Loredano Tomat, sindaco socialista di Trasaghis, un altro paese terremotato, ma per contrasti sorti in seno alla giunta, in merito al rinnovo dell'incarico a tempo pieno per tre amministratori, cioè lui stesso e due assessori. Di massicce dimissioni di sindaci, che verrebbero attuate per protesta contro la tendenza manifestatasi in questi giorni a generalizzare sulle irregolarità nella conduzione del dopo-terremoto, si potrebbe comunque parlare a brevissima scadenza: numerosi amministratori di paesi terremotati sarebbero infatti orientati ad agire in tal senso, e consultazioni sono già avvenute fra gli interessati.

G. V.

Parlamento

capogruppo socialdemocratico si è rivolto, anche a nome degli altri deputati del PSDI, al ministro degli interni, per sapere «come don Salvatore Fuda, originario di Reggio Calabria e conosciuto come "mister Sal" — di cui l'ambasciata italiana in Canada aveva dato informazioni negative — sia entrato in contatto con la pubblica amministrazione italiana, per venderle i fabbricati canadesi "Atco" a trattativa privata; per avere conferma o smentita che tecnici molto apprezzati avevano espresso parere contrario all'acquisto e che, malgrado questo, si provvide all'acquisto stesso; per sapere se vi sono fondati sospetti, anche in riferimento ai pessimi precedenti del Salvatore Fuda e della sua presunta appartenenza alla mafia, che la vendita per molti miliardi abbia fruttato ad alcuni cittadini italiani non piccole tangenti».

R. R.

IL PUNTO NELLE INDAGINI SULL'UCCISIONE DEL COLONNELLO DEI CARABINIERI

L'ESECUZIONE DI GIUSEPPE RUSSO FU DECISA DALLA «GRANDE MAFIA»?

I misteriosi componenti del vertice dell'organizzazione si sentivano minacciati dalla sua attività investigativa - Erano interessati ai grossi appalti pubblici?

PALERMO — La «grande mafia», il vertice dell'organizzazione, i cui componenti non sono mai stati identificati con certezza, si sentiva minacciata dall'attività del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo e ne avrebbe deciso l'uccisione. Su questa linea, a quanto si è appreso, si muovono attualmente le indagini dei carabinieri, che stanno vagliando operazioni economiche e finanziarie di imprese di costruzione ed aziende agricole, su tutto il territorio siciliano.

Secondo indiscrezioni, il colonnello Russo, da otto mesi in licenza di convalescenza, sarebbe rientrato, al termine del congedo, in servizio attivo. Libero dall'impegno del comando del nucleo investigativo di Palermo, che dirigeva da più di dieci anni, aveva compiuto, negli ultimi tempi, frequenti spostamenti in tutte le province dell'isola e in altre regioni.

Durante questi spostamenti, il colonnello Russo era entrato in contatto sia con imprenditori, sia con organismi pubblici preposti all'assegnazione di appalti per grandi opere. Ma, da quanto è stato possibile apprendere, l'ufficiale aveva dato l'impressione, alle persone che aveva incontrato, che stesse svolgendo un'attività investigativa.

Nei giorni scorsi sono stati interrogati, negli uffici della questura di Palermo, l'avvocato Nino Salvo, un facoltoso uomo d'affari, originario di Salemi, genero dell'esattore Luigi Corleo, sequestrato il 17 luglio del 1975 e morto durante la prigionia, e l'assessore provinciale ai lavori pubblici di Palermo Marcantonio Bellomare. Nei prossimi giorni saranno ascoltati altri dirigenti di aziende pubbliche e private e uomini politici.

Queste testimonianze, che dimostrerebbero l'attività investigativa svolta dal colonnello Russo durante la convalescenza, avvalorerebbero un'ipotesi sulla quale attualmente, a quanto sembra, è incentrato il lavoro degli investigatori. La «grande mafia», negli ultimi tempi — secondo l'ipotesi che Russo stava tentando di convalidare — avrebbe dimostrato un interesse crescente verso i grossi appalti pubblici, sia nella sede di localizzazione delle opere, sia in quella della realizzazione. Scopo delle indagini di Russo sarebbe stato l'accertare se sia durante le operazioni di esproprio di terreni (come quelli necessari alla realizzazione di invasi), sia in sede di aggiudicazione dei lavori (come strade e dighe), fossero intervenute persone o società ritenute legate alla mafia.

Per questo motivo, probabilmente, Russo era stato sia nella valle del Belice — dove è in corso un'inchiesta della magistratura sulla qualità dei materiali adoperati per costruire alcuni nuovi insediamenti — sia in territorio di Roccamena, una zona a cavallo fra le province di Palermo e di Trapani, dove, entro breve tempo, verrà costruita una grande diga.

AL FESTIVAL DELL'UNITA'

INCIDENTI A MILANO con gli autoriduttori

MILANO — Scontri tra le forze di polizia e alcuni gruppi di «autoriduttori» sono avvenuti davanti all'ingresso principale del Castello Sforzesco, a Milano, dove era in corso uno spettacolo teatrale, presentato dalla compagnia del Teatro dell'Angolo, di Torino, nell'ambito del «Festival provinciale dell'Unità».

Secondo i primi accertamenti, un migliaio di «autoriduttori», si è presentato davanti all'ingresso del castello, in piazza Castello, chiedendo di assistere allo spettacolo senza pagare il biglietto.

I giovani, secondo la polizia, hanno lanciato sassi contro gli agenti, che hanno risposto con lanci di lacrimogeni. Gli «autoriduttori» allora sono fuggiti, ma si sono ricomposti poco dopo in largo Cairoli, dove si sono di nuovo scontrati con la polizia. Tre persone (tra le quali una donna), tra i dimostranti, e un agente della polizia sono stati mericati dal servizio di pronto soccorso del festival. Sette giovani sono stati fermati.

Si getta dalla finestra mentre il marito dorme

GENOVA — Una donna genovese, Anna Laviosa, di 29 anni, si è uccisa mentre il marito dormiva nell'altra stanza, gettandosi dalla finestra del suo appartamento, posto al quinto piano. A quanto risulta, la donna soffriva da tempo di gravi crisi depressive.

Il suicidio è avvenuto ieri a Rivarolo, un quartiere popolare all'estrema periferia settentrionale di Genova. Anna Laviosa si è alzata dal letto, è entrata in un'altra camera e si è gettata dalla finestra: è caduta sopra una macchina, ed è morta nel giro di pochi minuti. Il marito, che non si era accorto di nulla, è stato svegliato dalle grida di alcune persone che avevano assistito al suicidio.

Bracconiere arrestato: ha ucciso dodici daini nella tenuta presidenziale

PISA — Un bracconiere, Mauro Maurili, di 35 anni, di Pisa, ha ucciso dodici daini nella tenuta presidenziale di San Rossore: colto sul fatto dai carabinieri è stato arrestato e trasferito al carcere a disposizione della procura della Repubblica.

Maurili, introdottosi nella pineta della tenuta, nella zona della «Costanza» di Marina di Pisa, ha ucciso, uno dopo l'altro, con un fucile con silenziatore, i dodici daini, del peso complessivo di oltre 100 chili.

DURANTE UN'ESCURSIONE SOLITARIA

La giornalista Spagnoli scomparsa in Val Gardena

E' nipote della titolare del noto «ateliér» Soccorsi mobilitati: trovato un suo foulard

BOLZANO — Un centinaio di uomini sono stati impegnati ieri nelle ricerche di Luisa Spagnoli, la giornalista quarantottenne romana scomparsa nella zona di monte Pana, in Val Gardena, dal pomeriggio di venerdì scorso.

Luisa Spagnoli era ospite del barone Franchetti nel castello Wolkenstein. Venerdì pomeriggio era uscita con i figli del barone e la governante dei bambini. Si erano fermati in un caffè di Santa Cristina; poi la scrittrice aveva deciso di fare una passeggiata verso i prati di monte Pana. Da quel momento, erano le 17 circa, non se ne è saputo più nulla.

Una traccia della donna è stata tuttavia trovata. All'inizio di una zona molto scoscesa e impervia che finisce in un bosco fitto di vegetazione è stato trovato un «foulard» di seta che le apparteneva.

Luisa Spagnoli, una donna molto alta e robusta (pesa 120 chili) è molto nota negli ambienti intellettuali romani. E' autrice di una monografia del pittore De Chirico, collabora all'«Espresso» e al «Messaggero»; è nipote della nota titolare dell'«atelier» di moda, e della nonna infatti porta il nome.

(Ansa)

Ultima ora

RAPITA DALLE B.R.?

ROMA — Uno sconosciuto che ha detto di appartenere alle «Brigate rosse» ha telefonato questa notte in casa del giornalista Giulio Raiola, della Rai, al quale ha dettato il seguente messaggio: «Venerdì gruppo combattenti ha catturato e tiene prigioniera in una prigione del popolo la nipote della fascista Spagnoli. Per la sua liberazione chiediamo che il ministro Lattanzio, complice della fuga del boia Kappler, presenti le dimissioni entro il giorno 11 settembre o l'ostaggio verrà giustiziato»

SCOPPIA UNA GOMMA A UNA RENAULT IN GARA

Travolto a Vallelunga commissario di percorso

Sciagure sulle strade - Lievemente ferita Florinda Bolkan

ROMA — Un commissario di percorso, Gilberto Renzi, di 28 anni, è stato travolto da un'automobile sulla pista dell'autodromo di Vallelunga: la morte è stata istantanea. L'incidente è avvenuto ieri mattina, verso le 11.30, mentre si svolgeva la terza batteria della gara riservata alle «Renault 5».

Una di queste automobili, condotta dal pilota Maglione, giunta in prossimità della curva Cimino, detta il «curvone», a causa dello scoppio di una gomma è sbandata ed è finita ai margini della pista: il commissario segnalatore è stato travolto in pieno. I commissari di percorso, disposti a distanza lungo tutto il percorso, hanno il compito di trasmettere ai piloti segnalazioni di eventuali incidenti in modo da far sospendere immediatamente le gare.

Oltre a questo incidente di gara, la domenica è stata funestata da alcune sciagure sulle strade. Due persone, Antonio Felice Gancuzza, di 30 anni, di Palermo, ma residente a Torre Annunziata (Napoli), e Alfonso Balzano, di 28, di Torre Annunziata, e altre due, Giordano Manzone, di 21 anni, e Giovanni Balzano, di 22, entrambi di Torre Annunziata, sono rimaste gravemente ferite in un incidente stradale, avvenuto per cause non ancora accertate, a Castellammare, a poca distanza dal casello di entrata dell'autostrada Napoli - Salerno. Una «Fiat 127», a bordo della quale viaggiavano Antonio Felice Gancuzza e Alfonso Balzano, si è scontrata con una «Alfetta» a bordo della quale viaggiavano Giordano Manzone e Giovanni Balzano. Per l'urto i passeggeri della «127» sono morti all'istante, mentre le altre due persone sono state ricoverate nell'ospedale civile «San Leonardo» di Castellammare. I medici si sono riservati la prognosi.

Una persona è morta e altre sei, tra le quali tre bambini, sono rimaste ferite nello scontro tra due automobili accaduto nella tarda serata di ieri sulla statale 16 «Adriatica», alla periferia di Cerignola (Foggia).

Il sindaco di San Genesio, un paesino dell'altipiano che sovrasta la conca bolzanina, è morto in un incidente automobilistico. Si chiamava Alois Gamper e aveva 55 anni. Alla guida di un automezzo fuori strada, il Gamper stava scendendo dal maso «Wieser» verso il paese percorrendo una mulattiera. L'auto è sbandata, è uscita di carreggiata ed è rotolata lungo una scarpata profonda una cinquantina di metri. E' stato un automobilista ad accorgersi dell'accaduto. Il sindaco di San Genesio è stato trovato ancora in vita e avviato d'urgenza all'ospedale di Bolzano, ma è morto durante il trasporto.

La brava attrice cinematografica brasiliana Florinda Bolkan è rimasta coinvolta in un incidente automobilistico avvenuto nel pomeriggio di ieri in via dell'Orso. La Bolkan ha subito una lieve contusione ad una gamba e si è fatta medicare al pronto soccorso dell'ospedale «Fatebenefratelli», dove i medici l'hanno giudicata guaribile in cinque giorni. L'attrice viaggiava a bordo di un'automobile targata Roma, condotta dalla sua amica Marina Cicogna Mazzoni. In via dell'Orso la loro auto, per cause imprecisate, si è scontrata con un'automobile guidata da un milanese al cui fianco sedeva una giovane di 19 anni, Laura Tristitta, abitante a Milano; anche quest'ultima nell'incidente ha subito contusioni giudicate guaribili in 5 giorni.

TRENTENNE IN MOTO muore presso Romans

GORIZIA — Tragico incidente della strada ieri sera sulla statale Gorizia - Romans d'Isonzo. Un giovane di 30 anni è morto: si tratta di Giuseppe Zanin, abitante a Romans d'Isonzo in via Garibaldi 5. L'uomo, in sella alla propria motocicletta — una «Suzuki 380» — proveniente da Gradisca era diretto verso Romans, quando, in prossimità del dosso che precede l'abitato di Romans, nell'affrontare una curva a sinistra è sbandato sulla destra, andando a cozzare violentemente contro il «guard rail».

A causa del violento impatto, è stato scaraventato nella sottostante scarpata compiendo un volo di una cinquantina di metri. Il giovane, che è morto sul colpo, ha avuto un arto amputato che è finito a circa un centinaio di metri.

Violento temporale a Torino: un morto

TORINO — Durante un violento temporale, un uomo è stato ucciso dal crollo di un cartellone pubblicitario caduto per il forte vento. Il cartellone si è abbattuto su un vicino muretto, nei pressi del quale, in corso Montecucco, stava passando Riccardo Calligari, di 52 anni.

L'uomo è stato colpito dalla grossa insegna, che ha causato anche il parziale crollo del muro. Calligari — in fin di vita — è stato subito soccorso da alcuni passanti, che hanno chiamato un'ambulanza. L'uomo è morto mentre veniva portato al pronto soccorso dell'ospedale «Martini Nuovo».

Il temporale ha causato disagi nella circolazione in città, dove sono avvenuti alcuni tamponamenti, mentre sulla strada statale che collega Carignano a Carmagnola (Torino) alcuni alberi sono stati sradicati dalle folate di vento e si sono posti di traverso alla strada, provocando la parziale interruzione del traffico.

IN DISCUSSIONE NELLA PROSSIMA SESSIONE DEL CIPES

Iniziative in Algeria di Fiat, Eni e Pirelli

Si tratta di un metanodotto e di fabbriche di auto e pneumatici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Due importanti temi saranno all'ordine del giorno della prossima sessione del Cipes, il Comitato interministeriale per la politica economica estera, che si riunirà con ogni probabilità sabato 10 settembre, nella sede del ministero del Bilancio: anzitutto, verrà fatta una programmazione generale di tutte le operazioni da effettuare all'estero nei prossimi trequattro anni, valutando attentamente le disponibilità finanziarie esistenti e quelle potenzialmente impegnabili in futuro per le necessarie coperture; in secondo luogo verranno discusse alcune possibili iniziative da attuare in Algeria, prime fra tutte la commessa «Fiat» per la realizzazione di una fabbrica di automobili e di altri impianti, la costruzione di un metanodotto dell'«Eni» e di una fabbrica di pneumatici cui è interessata la «Pirelli». Questi ultimi temi saranno al centro della visita che il ministro per il Commercio con l'estero, Ossola, effettuerà in Algeria tra il 18 e il 20 settembre prossimi.*

Più in particolare, la commessa «Fiat» prevede la realizzazione di un impianto siderurgico, con una produzione annua stimabile intorno alle 26 mila tonnellate; un settore di stampaggio completo, con una produzione annua di 62 mila tonnellate; un settore meccanico per la produzione di motori e degli altri organi meccanici, con impiego di oltre 1600 macchine utensili e linee di montaggio finale per tre modelli in otto versioni. L'occupazione prevista è di circa 16 mila posti di lavoro.

La realizzazione del complesso è tuttavia subordinata alla concessione, da parte del governo italiano, di una copertura finanziaria di 2300 miliardi. Il metanodotto dell'«Eni» e la fabbrica di pneumatici della «Pirelli» necessiterebbero, analogamente, di una copertura finanziaria, rispettivamente di 880 e di 180 miliardi di lire.

Attualmente, la bilancia commerciale fra Italia e Algeria ci è favorevole per 178 miliardi di lire (primo semestre di quest'anno); le importazioni dal paese nordafricano sono infatti calate, rispetto al primo semestre del '76, del 42,3 per cento, passando da 131 a 75,7 miliardi di lire, mentre le esportazioni verso l'Algeria sono cresciute del 63,8 per cento, passando dai 154,8 miliardi del primo semestre '76 ai 253,6 del periodo gennaio-giugno di quest'anno.

R. R.

ESPERTI DELLA «FAO» in visita al Fucino

ROMA — Il «Centro Terra», realizzato dalla Telespazio (gruppo Iri-Stet) nella sua stazione del Fucino «P. Fanti» (Avezzano), ed unico impianto in Europa che riceve ed elabora i dati dei satelliti «Landsat» della Nasa per lo studio e la gestione dell'ambiente, è stato visitato da un numeroso gruppo di esperti della Fao. Il «Centro Terra» opera dal 1975 e mette a disposizione i dati relativi a tutti i paesi europei ed africani del bacino del Mediterraneo.

In base ad un apposito accordo con l'Esa — Agenzia spaziale europea — il «Centro Terra» della Telespazio costituisce il primo elemento della rete europea di telerilevamento (Earthnet) per la tutela delle risorse naturali e ambientali.

Il telerilevamento da satellite delle risorse ambientali costituisce ormai un nuovo settore della ricerca spaziale aplicata, e riunisce in una vasta cooperazione scienziati, sperimentatori ed amministratori pubblici e privati. Nel 1972 e nel 1975 la Nasa americana ha messo in orbita due satelliti denominati «Landsat», in grado di trasmettere a terra una quantità enorme di informazioni sulle risorse naturali della superfice terrestre. Questi satelliti, che percorrono un'orbita quasi polare ad un'altezza di 900 km, fotografano quasi l'intero globo una volta ogni nove giorni e trasmettono tutti i dati ai quattro centri di ricezione ed elaborazione che esistono oggi negli USA, in Canadà, in Brasile e in Italia.

Dopo una breve descrizione delle attività svolte dalla Telespazio, i tecnici della società hanno illustrato agli esperti della Fao il centro di calcolo per le analisi delle immagini fornite dai satelliti «Landsat» e, sulla base di un passaggio da satellite acquisito in tempo reale, hanno fornito esempi di analisi digitale delle immagini per mezzo di calcolatore.

RICHIAMANDOSI A UNA «BOLLA» DI PIO XII

RIFIUTATO IL BATTESIMO AL FIGLIO DI UN COMUNISTA

CARPINETO ROMANO — Il sindaco di Carpineto Romano, Renzo Carella, non è disposto a tollerare «gli abusi lefebvriani del vescovo di Anagni e del parroco del suo comune», che, ieri, gli hanno rifiutato il permesso di tenere a battesimo un bambino.

«Il motivo del rifiuto è l'appartenenza del sindaco al PCI», ha spiegato il vescovo, monsignor Florenzani, richiamandosi ad una «bolla» di Pio XII. «Il sindaco ha detto al vescovo di essere ateo», aggiunge il parroco di Carpineto, Goffredo Gavilucci. «Questo, più che l'appartenenza al PCI, è il motivo per cui non può tenere a battesimo un bambino». Il parroco afferma anche, a testimonianza dello «scarso rispetto dei comunisti per la Chiesa», che la giunta «rossa» del comune «tiene congelati da tre anni i fondi stanziati dalla regione per un asilo nido gestito dalle suore».

Carella ribatte che non si è mai definito ateo, «anzi — ha aggiunto — ho sempre presenziato alle importanti cerimonie religiose, come la recente festa per il patrono del paese. Abbiamo, come giunta, anche dato delle sovvenzioni ad un ospizio e ad un asilo nido gestiti da religiosi». «Il vero motivo — continua il sindaco — di questa chiusura nei confronti dei comunisti (che risale al 1973, cioè quando la giunta di sinistra si è instaurata) è che vogliono farci pagare una politica edilizia che intacca i loro gretti interessi. Per questo riesumano anacronistiche "bolle papali"», conclude il sindaco, che afferma di essere intenzionato a scrivere su questa questione una lettera aperta al Papa».

ALBANO: MESSA DEL PAPA DAVANTI AL SINDACO P.C.



Telefoto Ansa

Albano — Il Papa ha concelebrato la messa nella piazza principale della cittadina laziale. In prima fila, accanto agli esponenti delle giunte di sinistra della zona, fascia tricolore al fianco, il sindaco comunista di Albano, che quindi si è intrattenuto a cordiale colloquio con il Pontefice

L'«ICO» CONTROLLERA' LE VIOLENTE FLUTTUAZIONI DEI PREZZI

DA NAIROBI LE ULTIME SULLA TAZZINA DI CAFFÈ

Arbitro della situazione rimane sempre il Brasile dopo il gelo che nel 1975 ne ha colpito duramente le coltivazioni - Forse già nel 1978 la normalità

NAIROBI — L'«Ico», l'organizzazione internazionale del caffè, studierà il modo di controllare le violente fluttuazioni dei prezzi che da qualche tempo sconvolgono il mercato mondiale. Lo ha detto Samuel Njuguna, presidente del consiglio esecutivo dell'organizzazione.

«Consumatori e produttori si sono trovati d'accordo su questo principio» ha detto il keniano «e una volta che abbiamo convenuto che dobbiamo stabilizzare i prezzi si è fatto un passo avanti».

Njuguna ha fatto questa dichiarazione al termine di una riunione di cinque giorni del consiglio esecutivo. I prezzi del caffè sono saliti alle stelle in tutto il mondo dopo il gelo che nel 1975 ha colpito le coltivazioni brasiliane; c'è stata come conseguenza una reazione nel consumo, e molti si sono rivolti ai succedanei.

Samuel Njuguna ha ora detto a una conferenza stampa che il direttore dell'esecutivo, Alexander Beltrao, redigerà i termini di riferimento per un gruppo di studio, incaricato di esaminare la proposta messicana per la stabilizzazione dei prezzi, che si basa sull'istituzione di un fondo per l'acquisto di «stock» tampone. I termini di riferimento, ha detto Njuguna, riguarderanno anche «altri meccanismi» per il controllo dei prezzi.

La questione sarà senz'altro in posizione di rilievo nell'agenda della riunione annuale dell'«Ico», in programma dal 26 settembre al 2 dicembre. All'organizzazione aderiscono 66 paesi, dei quali 42 sono esportatori di caffè che producono il 99 per cento del caffè del mondo. Gli altri 24 stati rappresentano il 90 per cento del consumo mondiale. La commissione esecutiva comprende otto paesi esportatori e otto consumatori, oltre al presidente, che dispone di voto.

Negli ambienti del consiglio si sottolinea la natura a lungo termine di qualsivoglia piano di stabilizzazione: «Dobbiamo attendere — ha detto una persona — che il mercato torni alla normalità, e il Brasile probabilmente non ritornerà alla produzione normale fino all'anno prossimo». Qualsiasi piano di stabilizzazione dei prezzi dovrà essere studiato, negoziato, poi conglobato nell'accordo internazionale sul caffè, dicono gli informatori. L'accordo attualmente in vigore scade alla fine del 1978.

Nei circoli della delegazione messicana si esprime grande soddisfazione per l'accoglienza avuta dal progetto del Messico, avallato da undici paesi latinoamericani in una riunione tenuta nella capitale messicana la settimana scorsa. Al fondo proposto dal Messico per l'acquisto di «stock» cuscinetto parteciperebbero sia i consumatori sia i produttori. Njuguna ha detto: «La proposta messicana è stata accolta nei termini più favorevoli. Abbiamo convenuto di studiarla molto attentamente e sistematicamente».

All'inizio della sessione i produttori latino-americani hanno ammonito che il prodotto si trova dinanzi alla prospettiva di anni difficili. Camillo Calazans, presidente dell'istituto del caffè brasiliano, ha detto: «Ci troviamo di fronte a una situazione nella quale non ci sono più "stock" strategici per porre rimedio alle deficienze di produzione».

Il rappresentante americano al convegno, George Trigpen, ha dichiarato: «I prezzi in rapida ascesa hanno senz'altro avuto effetto negativo sul consumo negli Stati Uniti. E' troppo presto per dire alcunché a proposito delle tendenze a lungo termine, ma abbiamo notato una flessione assai netta del consumo di caffè». Gli Stati Uniti sono il principale consumatore del mondo.

Nel corso della riunione i produttori hanno sottolineato che la stabilizzazione dei prezzi è necessaria per un costante introito. Njuguna ha detto che nel corso delle sedute è stato redatto uno schema di risoluzione per l'ammissione all'«Ico» del Malawi, che sarà presentato al consiglio dell'organizzazione al termine del mese. La prossima riunione del consiglio esecutivo avrà invece luogo a Rio de Janeiro il 12 dicembre.

Ieri intanto il dipartimento dell'agricoltura americano ha stimato in 69,9 milioni di sacchi la produzione mondiale di caffè del 1977; è una cifra lievemente inferiore a una precedente stima, ma sempre superiore di un buon margine al raccolto del 1976; lo supera del 14 per cento. Il raccolto fu infatti di 61,1 milioni di sacchi. La precedente stima del dipartimento dell'agricoltura per il 1977 era di 70,37 milioni di sacchi. I funzionari del dipartimento dicono che il prodotto «esportabile», ossia quello che il Brasile e gli altri paesi produttori avranno disponibili per la vendita nella stagione 1977-'78, dopo aver soddisfatto le esigenze interne, è ora calcolato sui 52,6 milioni di sacchi (la precedente stima era di 52,8). La cifra supera del 19 per cento quella dell'anno passato.

In Gran Bretagna il governo ha annunciato giovedì che nei negozi e nei supermercati di tutto il paese il caffè sarà per i prossimi sei mesi disponibile in «offerta speciale». Il piano, che ha l'avallo dei dettaglianti, entrerà in vigore il 26 settembre. Grandi negozi e «super» hanno acconsentito a ridurre il margine di profitto per tre tipi di caffè istantaneo al 5 per cento, dall'attuale 10-15 per cento. I negozi più piccoli ridurranno il margine del 7,5 per cento. Il piano non comprende caffè surgelato, decaffeinato e mescolato a cicoria. Ha detto il ministro dei prezzi, Roy Hattersley: «Lo schema che applichiamo non vorrà dire una riduzione dei prezzi del caffè. Gli ulteriori aumenti già in vista lo rendono impossibile. Ma questi aumenti saranno ridotti al minimo».

William Berring

CELEBRATA A VENEZIA LA REGATA STORICA

IN CINQUANTAMILA AL FASTO SULL'ACQUA

Poi tutti a «ombre» malgrado i timori d'un giallo



VENEZIA — Numerose autorità politiche italiane e straniere hanno assistito alla «Regata storica», la manifestazione che costituisce il momento culminante della stagione turistica veneziana. Sulla «macchina», il pontone galleggiante dove ha sede la giuria, e sugli altri posti d'onore, erano presenti, infatti, l'ambasciatore statunitense Gardner, i ministri Forlani, Antoniozzi, Anselmi, il sottosegretario Degan, oltre a numerose personalità della cultura.

Il corteo acqueo, che costituisce il fastoso «preludio» alle competizioni, ha visto tuffarsi ritmicamente nelle acque del Canal Grande 478 remi: la sfilata è stata aperta dalle gondole dei vigili urbani, seguite a breve distanza dalle imbarcazioni sportive di varie società ed enti; dietro venivano la gondola del sindaco, Mario Rigo, affiancata da quattro galeoni, e le gondole di altre autorità. Infine il corteo in costume: le «bissone» fastosamente addobbate con a bordo antichi personaggi e uomini d'armi, che rievocano le entusiastiche accoglienze tributate dalla città lagunare a Caterina Cornaro, Regina di Cipro, al suo arrivo a Venezia. Più bella di tutte la bissona «Serenissima» a 18 rematori — erede in qualche modo del glorioso «Bucintoro» — innalzante i gonfaloni delle quattro repubbliche marinare.

Un'immensa folla di turisti e veneziani (oltre 50 mila), assiepati sui ponti, sulle rive e fondamenta, affacciate ai balconi che guardano sul «Canalazzo» (e ognuno aveva abbellito la propria finestra con arazzi e festoni), ha applaudito commossa il rinnovarsi della tradizione. Ma, per la prima volta, sull'antichissima gara remiera è gravata qualche ombra, qualche sospetto, qualche contestazione. Come è noto, nei giorni scorsi, durante le prove di selezione degli equipaggi per la regata dei gondolini (la più famosa) è stata scoperta una grave irregolarità: il fondo di una delle nove imbarcazioni (il gondolino di colore viola) era stato truccato in modo rudimentale ma efficace con l'applicazione di un'assicella in legno, lunga una ventina di centimetri, in grado di frenare in modo considerevole l'andatura dei concorrenti. Nel corso dell'inchiesta che ne seguì, furono scoperte tracce di analoghe «ventose» sulla chiglia di altri due gondolini, ma la commissione tecnica decise di non far ripetere le prove, anche in considerazione della scarsità di tempo disponibile. L'ambiente dei rematori veneziani è rimasto per un attimo perplesso, poi adirato contro gli ignoti sabotatori, le cui motivazioni non sono chiare, si temevano incidenti, ma poi tutto sembra sia finito con una lunga chiacchierata all'osteria: «ombra», in dialetto veneziano, significa infatti anche un bicchiere di vino.

«Porci con le ali» sequestrato per oscenità

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Claudio Vitalone ha disposto con ordinanza il sequestro del film «Porci con le ali» in programmazione da ieri in due cinema romani, al quartiere Prati e al Salario-Nomentano. Il provvedimento, che verrà esteso a tutto il territorio nazionale, è stato eseguito a Roma dal dirigente ufficio spettacoli della questura dott. Orlando. Nell'ordinanza il film viene giudicato dal magistrato «manifestamente osceno».

SOLO 300 MILIARDI DI TONNELLATE

Con il petrolio siamo in riserva

PARIGI — Le risorse petrolifere sicuramente disponibili in tutto il mondo sono dell'ordine dei 300 miliardi di tonnellate, inclusi tutti i giacimenti che si trovano nelle grandi profondità marine — e quindi difficilmente raggiungibili — e nelle zone polari.

La stima è dell'istituto francese del petrolio e scaturisce dalle previsioni fatte da 29 esperti rappresentanti 18 compagnie petrolifere. Va precisato che la stima, che potrebbe sembrare ottimistica (solo quest' anno verranno consumati tre miliardi di tonnellate di greggio per cui i 300 miliardi sarebbero sufficienti per 100 anni) si basa sulla supposizione che il tasso di recupero dei giacimenti, attualmente del 25 per cento, possa salire al 40 per cento verso la fine del secolo grazie al progresso tecnologico.

Quanto alla dislocazione del tonnellaggio disponibile presso i vari giacimenti, la parte del leone sarà sempre del vicino Oriente e dell'Africa del Nord con il 42 per cento del totale, seguita dai paesi socialisti (Cina compresa) con il 25 per cento, dal Canada e dagli USA con l'11 per cento, dall'America latina con il 9 per cento, dal Sud-est Asiatico con il 6 per cento, dal Sudafrica e dall'Europa orientale con il 4 per cento.

Da rilevare che quasi la metà del greggio disponibile (circa il 45 per cento) si trova sotto il mare.

(Italia)

Ronconi passa allo Stabile di Genova

GENOVA — Nella stagione 1978-'79 il regista Luca Ronconi dovrebbe dirigere per il teatro stabile di Genova «Gli ultimi giorni dell'umanità» del tedesco Karl Kraus, e nella stagione successiva « Pentesilea », di von Kleist, con probabile interprete Mariangela Melato; Ronconi infatti ha firmato in questi giorni un impegno «a lungo termine» con lo stabile genovese, per il quale aveva già diretto l'anno scorso l'«Anitra selvatica» di Ibsen.

«Gli ultimi giorni dell'umanità» di Kraus, un autore a cavallo fra l'800 e il 900, non è un dramma vero e proprio, ma un testo di «materiale teatrale» che lo stesso Ronconi, assieme al poeta e scrittore Edoardo Sanguineti, sta riducendo.

Il regista ha illustrato i suoi programmi genovesi nel corso di una conferenza stampa, il direttore del teatro stabile cittadino, Ivo Chiesa, ha poi confermato che lo stabile produrrà quest' anno cinque spettacoli «proprii», per 350 repliche circa. I testi previsti sono le riprese di «Anitra selvatica» e di «Equus»; «I due gemelli veneziani» di Goldoni, con la regia di Luigi Squarzina, che è stato direttore fino all'anno scorso dello stabile di Genova assieme a Chiesa, e che mise per la prima volta in scena la commedia nel 1963; «Amleti in trattoria», tratto da testi di Achille Campanile, diretto dal genovese Marco Parodi e con Eros Pagni; «Le intellettuali». Una traduzione di Cesare Garboli da «Les femmes savantes» di Molière. *(Ansa)*

Caroline Chérie



Telefoto Ap

Monaco — Caroline principessa di Monaco, dopo il fidanzamento fa notizia. Eccola con la madre Grace all'inaugurazione del festival del teatro d'amatore ricevere la delegazione senegalese

EPPURE SONO PROPRIO LORO



Telefoto Ap

Parigi — Michèle Morgan con la Loren e Ponti alla prima del film «Una giornata particolare»

SECONDO RICERCHE ESEGUITE A HONGKONG DA STUDIOSI AUSTRALIANI

Meglio una bidonville che gli «alveari» umani

La vita dei baraccati, senza fognature, in condizioni primitive, con il rischio di tragici incendi, presenta dei vantaggi rispetto a quella dell'edilizia popolare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HONGKONG — Stanno meglio i baraccati di Hongkong nelle loro squallide capanne che le migliaia di loro concittadini stipati nelle aree di edilizia popolare governativa: è quanto sostengono gli autori di un discusso documentario televisivo andato in onda di recente. Per di più, il sovraffollamento in queste aree sarebbe causa di ritardi nello sviluppo dei bambini, che contrarrebbero facilmente malattie dell'apparato respiratorio vivendo in spazi estremamente ristretti.

Il documentario è stato prodotto sulla base di una ricerca effettuata da tre studiosi australiani, della «Australian National University» di Canberra. Finanziati dall'Unesco e dalla fondazione Nuffield, i tre scienziati hanno trascorso a Hongkong quasi quattro anni, studiando lo sviluppo dell'ambiente urbano di una delle aree più popolate della terra.

Un dato impressionante fa da sfondo alla ricerca condotta dagli studiosi: la popolazione di Hongkong è cresciuta in venti anni da 600 mila abitanti a 4 milioni e mezzo. Cause principali di questa sfrenata espansione demografica: l'afflusso di profughi dalla Cina e l'elevata natalità.

Un'area di edilizia popolare ospita — secondo quanto si è appreso dal documentario — 160 mila persone nello spazio di un chilometro quadrato. Circa due milioni di persone vivono in queste aree, che continuano a estendersi in senso verticale dal momento che in questa piccola colonia britannica non c'è possibilità di espansione in senso orizzontale. Altissimi casermoni si affiancano rapidamente ad altri già esistenti, per tenere il passo con la crescita della popolazione.

La dottoressa Sheelagh, sociobiologa dell'équipe australiana, ha rilevato che l'85 per cento delle persone da lei intervistate ritengono che la popolazione di Hongkong sia eccessiva, mentre il 46 per cento trova la città troppo rumorosa. Più di 200 mila persone formano l'immenso esercito dei baraccati, che si sono costruiti le loro precarie abitazioni sulle alture di Hongkong utilizzando di tutto, dai ritagli di lamiera alle scatole di cartone.

Eppure la dottoressa Miller è giunta alla conclusione che la vita in una bidonville, senza fognature, in condizioni di esistenza primitive, col rischio costante di tragici incendi, presenta i suoi vantaggi. Naturalmente, a confronto con la vita negli alveari umani.

«Gli abitanti dei casermoni popolari sono dieci volte più preoccupati all'idea di uscire di casa, per paura della criminalità», ha osservato Sheelagh Miller, aggiungendo che «negli insediamenti dei baraccati c'è un maggior rapporto di vicinato, e forse un maggior senso della comunità».

La dottoressa Florence Babar, che nell'arco degli ultimi nove anni ha tenuto sotto osservazione più di 700 bambini in un centro per lo sviluppo dell'infanzia di Hongkong, ha a sua volta esposto nel documentario una sconcertante teoria. Vivendo in condizioni di sovraffollamento nei casermoni, i bimbi contrarrebbero più facilmente malattie respiratorie, nei primi anni di vita. Ciò avrebbe dannosissime ripercussioni sullo sviluppo. «Quando il bambino raggiunge la maturità, la sua statura è considerevolmente inferiore a quella che egli avrebbe avuto con uno sviluppo in condizioni normali fin dal giorno della nascita».

Critiche a parte, il governo di Hongkong ha dato alloggio a più di un milione di persone negli ultimi 20 anni. E' un risultato del quale le autorità vanno fiere, tenendo in considerazione la mancanza di spazio e l'improvvisa ondata di profughi che Hongkong ha dovuto assorbire in passato.

Funzionari dell'edilizia popolare hanno ammesso che il piano edilizio ha subito un rallentamento in seguito alla recente recessione mondiale, ma giorni fa il ministro dell'edilizia Donald Liao ha preannunciato che «per il 1980 saremo in grado di costruire appartamenti per 250 mila persone all'anno».

La trasmissione del documentario è coincisa con la visita a Hongkong del parlamentare laburista britannico Robert Parry, uno dei più energici critici del governo della città. Parry ha raccomandato inasprimenti fiscali nella misura del cinque per cento, allo scopo di raccogliere più fondi per i programmi di edilizia popolare e assistenza sociale. Ma le sue dure parole nei confronti della politica edilizia di Hongkong hanno provocato una pesante reazione da parte del «South China Morning Post» il principale quotidiano in lingua inglese della città.

Il giornale ha ammesso che ci sono ancora molte cose che non vanno, ma ha aggiunto: «E' paradossale, e triste, che persone come il signor Parry possano venire qui a criticare e condannare alla maniera dei pappagalli, mentre a casa loro c'è tanto di sbagliato».

Paul Majendie

Per procura

LONDRA — Gli inglesi che non hanno il coraggio di esprimere apertamente il loro pensiero alle persone odiate o antipatiche, dal capufficio alla suocera, potranno ora rivolgersi ad uno speciale «servizio» che si incaricherà di «recapitare» i loro messaggi.

Il «servizio», ideato da un uomo d'affari londinese, si offre di inoltrare anonimamente per sei lingue i «commenti» furibondi o sarcastici dei timidi desiderosi di sfogarsi.

Viene accettato qualsiasi tipo di «messaggio personale»(per esempio una pittoresca protesta ad un'officina che ha eseguito una trascurata e carissima riparazione) purché ovviamente ci si mantenga nei limiti della legalità; assolutamente escluse le parolacce o le contumelie scoperte. E' previsto però anche un «ramo» di attività più gentile: i mariti che dimenticano l'anniversario del matrimonio potranno placare le mogli con un tenero messaggio telefonico, le zitelle potranno far giungere un discreto incoraggiamento ai corteggiatori troppo timidi. *(Ansa)*

Umorismo tedesco premiato in Spagna

LA CORUNA — Il film tedesco «Bomber und Paganini» ha ottenuto oggi il primo premio al festival internazionale del cinema umoristico di La Coruna.

Il regista messicano Luis Alcoriza è stato premiato per il film «Le forze nuove», mentre il premio per la miglior interpretazione maschile è stato assegnato a Tilo Pruckner, protagonista di «Bomber und Paganini».

In campo femminile il riconoscimento è andato all'attrice francese Candise Rialson, interprete di «Chaterbox».

Trovata statuetta di un dio nudo

L'AQUILA — Una statuetta in bronzo di un dio nudo, risalente al primo secolo avanti Cristo, è stata trovata in un podere vicino ad Atessa, poco lontano dal luogo dove circa un mese fa un gruppo di archeologi e di etnologi ha scoperto i resti di un insediamento protovillanoviano. La statua è alta 32 centimetri e raffigura una divinità di sesso maschile quasi completamente nuda, con un drappo su una spalla.

Il reperto è stato consegnato alla sovrintendenza alle antichità e monumenti di Abruzzo che l'ha definito di grande interesse archeologico. *(Ansa)*

I RUSSI NON RIESCONO A CAPIRE CHE VIVONO NELL'EPOCA DEI RAZZI

PEDONE SOVIETICO SOTTO ACCUSA: HA LA «PSICOLOGIA DEL CAVALLO»

Cresciuto vertiginosamente con la motorizzazione in aumento il numero delle vittime degli incidenti stradali - Lanciata una campagna d'informazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LENINGRADO — Un alto funzionario sovietico, addetto al traffico, ha definito folle l'inclinazione del pedone dell'URSS ad attraversare la strada di fronte a un'auto in corsa. Impressionato per il crescente numero degli investimenti mortali, il funzionario è arrivato a dire che il pedone sovietico vive ancora nel passato e ha la psicologia del cavallo. Ma il suo energico richiamo è andato a vuoto, e la gente ha continuato a fare attraversamenti avventati, gli ubriachi ad avventurarsi nel mezzo della via, le automobili a uccidere.

Dinanzi agli imponenti dati statistici le autorità sovietiche hanno lanciato e l'«operazione pedone», una campagna di informazioni varata in tutto il paese nell'intento di mettere fine alla carneficina causata dalla gente che andando a piedi ignora le regole del traffico. Si attribuisce ai pedoni di Leningrado più della metà dei morti e dei feriti degli incidenti di traffico della grande città di quattro milioni di abitanti.

La «Leningradskaya Pravda», il locale organo del partito comunista, diceva ieri che oltre la metà dei 600 morti e dei 5.500 feriti causati, nei primi sette mesi dell'anno, da incidenti stradali avvenuti nella città possono essere addebitati alla condotta dei pedoni. E aggiungeva che a causa di ciò, e delle statistiche di altre parti del paese, da stamane avrebbe avuto inizio «nella nostra città e in tutta l'Unione Sovietica un movimento che è stato denominato "Operazione pedone"».

A Leningrado, la seconda città dell'URSS per numero di abitanti, ogni giorno vengono uccise o ferite, in media, per incidenti di traffico ventinove persone. P.A. Kuznetsov, vice-comandante della polizia stradale della metropoli, ha detto al giornale che «ogni giorno i rapporti indicano che la ragione di molti incidenti può essere fatta risalire a pedoni che camminavano in modo sconsiderato». Un altro tipo di incidente è causato dal «naturale desiderio degli automobilisti di sterzare in modo da non investire i pedoni; questo ha spesso come risultato lo scontro con veicoli che sopraggiungono in direzione opposta. E ciò» ha detto Kuznetsov «causa la morte di altre persone, mentre il pedone colpevole rimane vivo».

Secondo il funzionario si è pensato per molto tempo che in ogni incidente la colpa fosse dell'automobilista: «non è così. Basta a guardare i dati statistici. Negli ultimi cinque anni c'è stato un aumento del venticinque per cento negli incidenti causati dai pedoni. E un problema ancor più grave è ora causato dagli ubriachi che vagano per le vie. Ecco perché è necessario prendere provvedimenti».

Per tutto il mese di settembre elementi della milizia, la polizia volontaria e i rappresentanti delle organizzazioni speciali «presteranno particolare attenzione alle norme del traffico riguardanti i pedoni». Non c'è intenzione di fare multe più elevate ai responsabili di infrazioni.

I proprietari di automobili sono passati nell'URSS da meno di un milione nel 1970 a una cifra che si stima di quattro milioni nel 1976. Qualche fonte sovietica calcola che l'anno scorso siano morte per incidenti di traffico circa 45 mila persone, un tasso di persona per veicolo press'a poco decuplo di quello degli Stati Uniti.

Molti dei pedoni che vengono investiti da automobili sono di mezza età, o ancor più anziani. La causa, dicono le autorità, è da cercare nel fatto che si tratta di persone cresciute prima della seconda guerra mondiale, quando sulle vie sovietiche c'erano relativamente poche automobili, e che non si sono adattate alla nuova situazione. Recentemente attribuita questa osservazione: «sono persone che non riescono a calcolare la distanza che le separa dal veicolo in arrivo, nè si rendono conto della velocità del veicolo».

Lanciando il grido d'allarme aveva detto qualche anno fa a una rivista l'alto funzionario citato all'inizio di questo articolo. «La gente di qui ha ancora la psicologia del cavallo. Ma vi prego, non offendetevi perché dico la verità. I russi non riescono ad afferrare che vivono nell'epoca dei razzi, non del calessino. Amano attraversare la strada di fronte alle auto in corsa. Ed è una cosa folle».

Emil Sveilis

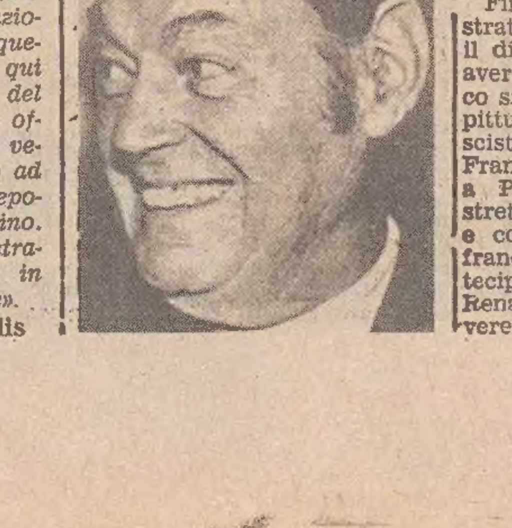
JOHNNY WEISSMULLER IN OSPEDALE

SCRICCHIOLA IL CUORE DEL ROBUSTO TARZAN

LOS ANGELES — Johnny Weissmuller, l'indimenticabile «Tarzan» del cinema, è stato ricoverato ieri all'ospedale presbiteriano di Los Angeles, in seguito ad attacco cardiaco. Weissmuller ha 73 anni.

L'ex campione olimpionico di nuoto si trova ora nella sala di rianimazione. Secondo un portavoce dell'ospedale, «egli è semicosciente, il suo stato generale è relativamente stabile».

Eccellente nuotatore, Weissmuller si aggiudicò, alle olimpiadi del 1924 e 1928, cinque medaglie d'oro stabilendo 67 primati mondiali e vincendo 52 campionati americani. Nel 1931, divenne il quarto attore ad impersonare il ruolo di Tarzan, (il celebre personaggio di Edgar Rice Burroughs); all'interpretazione di tale personaggio, Johnny Weissmuller dette il suo massimo impegno. Passò poi alla televisione interpretando per dieci anni il personaggio principale di «Jungle Jim» sempre imperniato su avventure nella giungla. *(Ansa)*



Morto il pittore Renato Cenni

GENOVA — Il pittore Renato Cenni, molto conosciuto negli ambienti artistici e autore di racconti di successo, è morto ieri a Genova dopo una lunga malattia. L'annuncio della morte è stato dato solo oggi, dopo la cremazione avvenuta nel cimitero monumentale di Staglieno, per suo espresso desiderio.

Renato Cenni era nato a Firenze 71 anni fa ma la sua famiglia si era trasferita a Genova quando lui aveva 4 anni.

Fin da bambino aveva dimostrato una grande passione per il disegno e la pittura, e dopo aver frequentato il liceo artistico si dedicò completamente alla pittura. Durante il periodo fascista Renato Cenni espatriò in Francia vivendo per sette anni a Parigi, dove ebbe contatti strettissimi con gli esuli italiani e con il mondo della cultura francese. Rientrato in Italia partecipò alla lotta di liberazione. Renato Cenni amava anche scrivere. *(Ansa)*

Miss Italia 1977 quindicenne appena



Telefoto Ansa

Reggio Calabria — Anna Kanakis, catanese di 15 anni, è stata eletta ieri, Miss Italia 1977 a Sant'Eufemia d'Aspromonte

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

OGGI A TRIESTE L'ON. TINA ANSELMI

Incontro col ministro sui problemi del lavoro

Riunione con la segreteria Cgil-Cisl-Uil e discorso sull'occupazione giovanile

Interverrà oggi a Trieste — su invito della DC locale — il ministro del lavoro e della previdenza sociale on. Tina Anselmi, la quale terrà un discorso alle ore 19 all'Auditorium e nel pomeriggio avrà una serie di incontri con i sindacati.

Nella sala di via Tor Bandena l'on. Anselmi parlerà sulla situazione economica nazionale e sui problemi dell'occupazione giovanile alla luce della recente legge intesa a promuovere adeguati soluzioni alla delicata questione dell'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Nel pomeriggio, nella sede della DC, il ministro s'incontrerà con i dirigenti provinciali del suo partito nonché con la segreteria provinciale Cgil-Cisl-Cdl/Uil per procedere a un approfondito esame dei vari problemi di carattere locale di competenza del ministero del lavoro.

Proprio nei giorni scorsi la federazione sindacale provinciale ha varato un documento in cui si esprimono preoccupati giudizi sulla ripresa dell'economia triestina, avendo presente la sorte sempre più incerta di parecchi stabilimenti industriali, come quelli della Calza Bloch, della Sirt e della Dreher; nello stesso documento si auspica inoltre, per l'occupazione giovanile, una verifica delle disponibilità e dei programmi degli enti pubblici e delle categorie imprenditoriali per la definizione di una vera e propria «mappa» delle concrete possibilità d'assunzione di giovani in attesa di primo impiego.

Dalla federazione sindacale è stato infine sollecitato ufficialmente un colloquio proprio con il ministro Tina Anselmi sulla questione del mantenimento delle particolari prestazioni dell'Inam in vigore a Trieste e a Gorizia, le quali sono state sospese con una circolare ministeriale: l'auspicio è di un mantenimento dei trattamenti precedentemente in atto fino all'attuazione della riforma sanitaria.

La richiesta sindacale di un incontro con il ministro del lavoro e della previdenza sociale, in coincidenza con la sua breve visita a Trieste, è stata dunque accolta e le istanze della federazione provinciale saranno così oggetto di un apposito incontro.

Prima della formazione del governo Andreotti, nel luglio '76, l'on. Tina Anselmi era già intervenuta, più volte, nella nostra città, sia come esponente della DC sia nella veste di sottosegretario: questa è la prima volta che l'on. Anselmi giunge invece a Trieste nella sua qualità di ministro del lavoro, prima donna nella storia politica italiana assurta al vertice di un dicastero.

L'interesse per il discorso che il ministro terrà alle 19 all'Auditorium è particolarmente vivo, data l'attualità e la rilevanza dei problemi che saranno affrontati, nell'esposizione della responsabile di un dicastero costantemente impegnato nella loro soluzione.

Saluto delle donne al ministro Anselmi

L'Associazione nazionale donne italiane ha inviato un indirizzo di saluto al ministro del lavoro on. Tina Anselmi, rilevando come essa «dimostra che i pregiudizi sull'impegno politico della donna siano privi di fondamento, svolgendo le sue funzioni di ministro e di donna con esemplare capacità e autorevolezza». Nell'occasione l'Andit si rivolge all'on. Anselmi — informa una nota — lamentando che «le donne triestine rischiano circolando sole di sera aggressioni e violenze», protestando «per l'esaltazione cinematografica e giornalistica della droga e dell'anormalità» e indicano anche per le lavoratrici «il pericolo dei riflessi negativi degli accordi di Osimo».

Il sentiero Probarmira è stato interessato dal crollo di un tratto del muro di sostegno del corpo stradale, per cui lo stesso sentiero risulta inagibile anche al transito pedonale. Il sindaco, con propria ordinanza, ha perciò disposto la chiusura temporanea al transito pedonale del tratto di 130 metri del sentiero Probarmira interessato dal crollo e situato a 750 metri dalla strada del Friuli e a 100 metri dalla strada Napoleonica.

Il Comune insiste per i tre addetti alla Biblioteca civica

La Giunta comunale ha deciso di ripresentare nella sua integrità la delibera riguardante l'impiego di tre avventizi per l'apertura pomeridiana della Biblioteca civica, delibera che nei giorni scorsi era stata respinta dal comitato di controllo inducendo il Comune a limitare al mattino il funzionamento della Biblioteca.

L'inoltro al comitato di controllo della stessa delibera è stato preceduto da un opportuno intervento illustrativo, per cui la Giunta municipale confida su un parere favorevole dell'organo di controllo e sulla possibilità di dare senz'altro corso alla riapertura pomeridiana della Biblioteca in coincidenza con l'inizio dell'anno scolastico.

Qualora i responsabili del Comune avessero seguito con maggiore attenzione la pratica, fornendo nelle more istruttorie le opportune precisazioni tecniche sulla delibera infine contestata dal comitato di controllo, è forse da ritenere che la Biblioteca civica non avrebbe subito questa disagevole pausa pomeridiana, proprio nel periodo in cui gli studenti si preparano ad esami e lauree.

POTREBBE OCCUPARE 130-140 OPERAI

In progetto una fabbrica di apparecchi elettronici

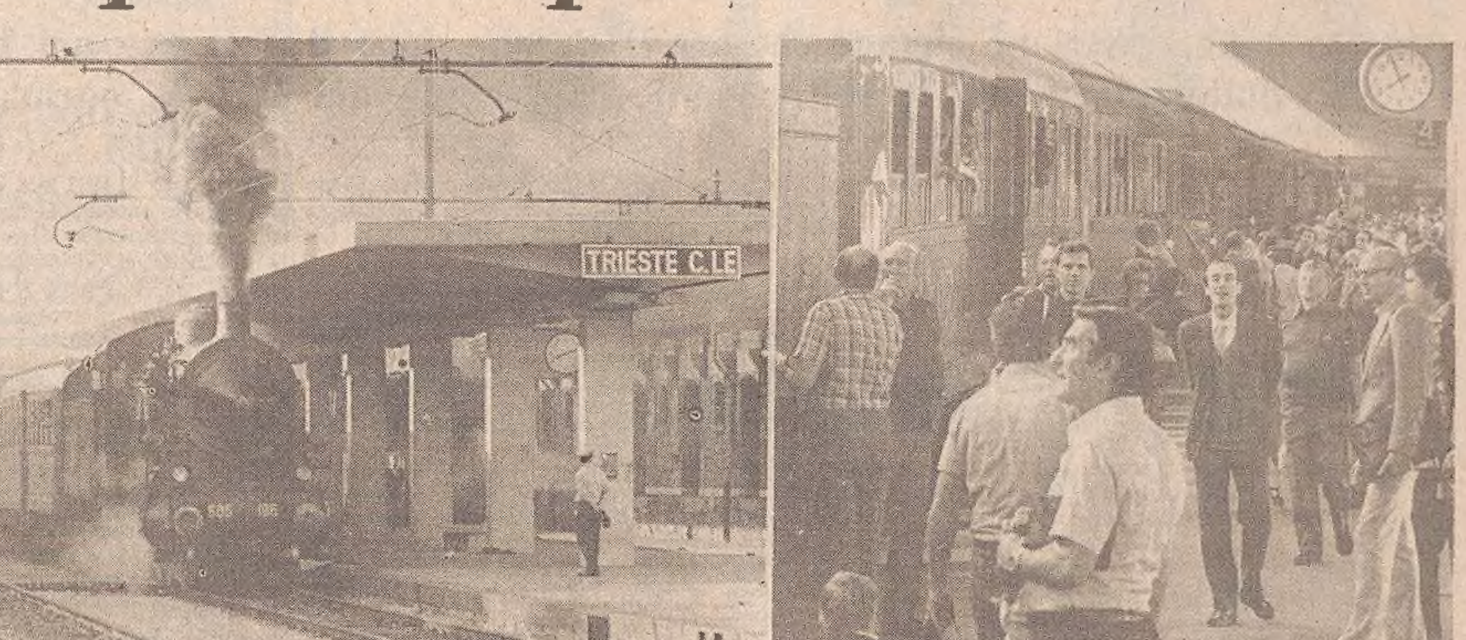
Un'impresa lombarda punta su Zaule per una produzione altamente specializzata

Un'interessante iniziativa industriale, nel settore dell'elettronica, potrebbe essere realizzata a Trieste. A proporla è stato l'attuale presidente e amministratore delegato del cantiere «Alto Adriatico», dott. Brogi. L'idea sarebbe quella d'impiantare nella zona industriale uno stabilimento per la produzione dei cosiddetti circuiti stampati, che largo uso hanno nelle apparecchiature elettroniche. Si tratta di un tipo di produzione specializzata, ad alto valore aggiunto, in grado di offrire un lavoro qualificato a laureati, tecnici e operai.

Titolare di un'analoga azienda in Lombardia, che occupa un'ottantina di persone, Brogi ritiene che la realizzazione di uno stabilimento a Trieste avrebbe buone prospettive di inserirsi in questo tipo di mercato. In base al progetto di massima, la nuova attività richiederebbe un investimento di poco superiore al miliardo e sarebbe in grado di assicurare un'occupazione a 130-140 persone. Prima di avviare la produzione, il personale dovrebbe venir addestrato per un periodo di 8-10 mesi (la preparazione dei circuiti richiede particolari operazioni su elementi «grandi» tre micron) con l'aiuto dei tecnici dello stabilimento lombardo.

Il progetto, sottoposto ai competenti organi finanziari regionali ancora quattro mesi fa, incontrò un certo interesse all'inizio, che venne però successivamente affievolendosi; c'è da augurarsi che l'iniziativa non finisca con il naufragare o dirottata altrove.

Vaporiera per una vacanza



Il fascino della vecchia vaporiera ha garantito il successo della gita proposta ieri dal Dopolavoro ferroviario, con il viaggio da Trieste a Portogruaro e Lison. Il treno è stato affollato da gitanti che hanno partecipato all'iniziativa anche da altri centri della regione e confluiti a Monfalcone. Il ritorno della sbuffante locomotiva sotto le pensiline della stazione centrale (frattanto rifatte bianche in sostituzione di quelle vecchie metalliche, annerite dalle fumose vaporiere di un tempo) ha conferito «colore» alla riuscita manifestazione (Italfoto)

CON UNA SPLENDIDA DOMENICA BALNEARE

Settembre riscatta un'estate balorda

Anche l'attività turistica promette un mese denso di attrazioni e varie iniziative culturali

Dopo le sfuriate del maltempo, che hanno guastato la seconda metà di agosto, la prima domenica di settembre ha riportato l'estate: una splendida giornata balneare, con l'intero arco della riviera lietamente invaso da una gran folla. L'aria limpida, un sole di nuovo cocente, ma ideale refrigerio il fare e un venticello teso. Quasi un ricupero della bella estate, per farci dimenticare un autentico record meteorologico, quello dei 315 millimetri di pioggia (ben ventisette temporali nel giro di 13 giorni) registrato dall'eccezionale agosto di quest'anno: il primato precedente (268 millimetri) risaliva al lontano 1918. Quanto al primato delle giornate temporalesche, con dodici giorni, esso apparteneva addirittura all'agosto del 1882.

Lasciate alle spalle queste note poco liete, settembre sembra prometterci una splendida coda estiva, allietata anche da una serie di manifestazione e di iniziative turistico-culturali. Chiusa la rassegna cinematografica francese al castello di San Giusto (una iniziativa sulla quale è pesato, anche quest'anno, il guasto meteorologico) e chiusa ieri la mostra dedicato allo scultore concittadino Rovan, il calendario di settembre è particolarmente ricco d'occasioni artistiche: presegue per tutto il mese l'antologica di Spacal (articolata al castello di San Giusto, all'Università ed alla Risiera di San Sabba), mentre alla sala comunale espone il pittore Cesar, che festeggia i suoi settant'anni.

A palazzo Costanzi è in preparazione la Mostra regionale di grafica, che si aprirà il 12 settembre; di nuovo al castello di San Giusto, dopo le stampe giapponesi, sta per essere allestita la pre-mostra della preistoria, una ricca anteprima (con la documentazione pubblica d'inedite incisioni rupestri e di esempi di strutture di tipo megalitico rintracciate ultimamente sull'altipiano carsico) della grande mostra dei reperti preistorici in possesso dei nostri civici musei che dominerà l'estate triestina 1978. E intanto prosegue alla Stazione marittima l'esposizione di cartellonisti triestini.

Si tratta di altrettante iniziative messe a punto dalla Azienda di soggiorno e dal Comune (con il concorso del Teatro Verdi per quanto riguarda il Festival dell'operetta conclusosi per Ferragosto) e che dopo aver costituito un punto fermo negli itinerari turistici estivi della nostra città, ne rappresentano nuovi motivi di richiamo durante questa dolce «coda» settembrina. Né sono da dimenticare quelle suggestive serate musicali che questo mese si susseguiranno con una serie di concerti cameristici e corali richiamando un pubblico di appassionati all'appuntamento con i più caratteristici luoghi di culto della città.

Trieste presenta così ai turisti settembrini — richiamandoli o anche solo allietandone un casuale soggiorno nella nostra città — non solo lo splendore delle sue bellezze naturali e paesaggistiche, esaltate dal sole quieto di fine estate, ma anche una serie di occasioni di partecipazione, fianco a fianco con i triestini, a incontri con la nostra vita culturale. Il mare, gli alberghi, le spiagge, il Carso, ma Trieste è anche arte.

Conferenza mercoledì sui riflessi fiscali nell'impresa familiare

La più recente evoluzione del diritto di famiglia comporta tante e tali innovazioni delle quali, quelle concernenti il regime patrimoniale, appaiono le minori. Infatti, dalla scelta della comunione o della separazione dei beni, ma più ancora dalla forma di partecipazione dei componenti all'attività dell'azienda familiare, derivano molteplici conseguenze economiche e fiscali su cui è opportuno riflettere. Il coniuge o altro parente può, infatti, cogestire l'azienda dell'altro coniuge o parente, o quella comune, può partecipare all'impresa familiare senza assumere veste imprenditoriale, può prestare la propria collaborazione quale prestatore di lavoro dipendente, può infine estraniarsi dall'azienda dell'altro coniuge o parente, per gestirne una propria.

In mezzo a tanta confusione è quasi impossibile orientarsi senza considerare seriamente tutte le implicazioni, tra cui quelle fiscali, che ne derivano. A questo scopo l'Ordine dei dottori commercialisti terrà mercoledì 7 corrente, alle ore 18, nella sede di via della Zonta 2, una conversazione, che sarà introdotta dal prof. dott. Mario Pines sul seguente argomento: «Regime dei beni e forme di partecipazione nell'azienda familiare e nelle aziende separate: riflessi fiscali». Al dibattito possono partecipare tutti coloro che si interessano dell'importante problema.

Gita della XXX Ottobre. Per domenica 11 settembre, con partenza alle 6.30 da piazza Oberdan, il CAI XXX Ottobre organizza una gita a Valbruna-Monte Lussari con salita alla Cima Cacciatori (m 2071). Facile e remunerativa gita, con ampia vista sui massicci del Jof Fuart e del Montasio. Variante escursionistica per la traversata Monte Lussari-Sella Prasnig-Rifugio Pellarini. Per iscrizioni, informazioni e ritiro del programma rivolgersi al CAI XXX Ottobre, in via S. Pellico 4, tel. 68795.

Una decina di feriti in una corsa ciclistica

La gara ciclistica dei veterani, organizzata dall'Unione ciclisti triestini sul percorso Basovizza Sistiana e ritorno, è stata turbata da un incidente nel quale è rimasto coinvolto un grappolo di corridori, 4 dei quali sono rimasti feriti così gravemente da dover venir trasportati all'Ospedale maggiore.

L'incidente si è verificato verso le 10 a Samatorza, quando uno dei partecipanti alla gara, il commerciante Enzo Longanesi, di 55 anni, abitante in strada di Guardiella 3/2, stava pedalando a testa bassa. Così non si è avveduto di una Ford Escort che si trovava in sosta sulla destra, e vi è andato a sbattere contro. Perduto l'equilibrio, Enzo Longanesi si è rovesciato con il proprio velocipede rotolando in mezzo alla carreggiata, e provocando così la caduta di una decina di altri corridori. Enzo Longanesi è stato soccorso e adagiato in un automezzo privato che lo ha trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato una ferita lacero contusa all'occhio sinistro e altre contusioni su tutto il corpo; è stato accolto nella divisione neurochirurgica con la prognosi di quindici giorni.

Assieme a lui sono stati trasportati al nosocomio Giuseppe Tonetto, di 39 anni, ferroviere, abitante in Riva Ottaviano Augusto 20, il quale è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese per la sospetta frattura della spalla destra; Carmelo Rizzotti, di 36 anni, artigiano, abitante in via Vuardel 27, al quale i medici hanno riscontrato contusioni alla spalla sinistra con sospette lesioni ossee (guarirà in venti giorni). All'astanteria dell'ospedale maggiore è stato invece solo medicato con la prognosi di quindici giorni, Mario Hrovatin, di 35 anni, ormeggiatore, abitante in via de' Baiardi 63. Ha riportato una ferita lacera alla gamba destra e contusioni alla parte destra del torace.

La Federazione sindacale contro il teppismo politico

La segreteria della Federazione provinciale unitaria Ggil-Cisl-CCdL-Uil esprime grave preoccupazione per i ripetuti atti di violenza e di intolleranza, verificatisi in questi ultimi tempi a Trieste. Questo clima è culminato nel vile attentato fascista nei confronti del segretario di un partito democratico, al quale va la solidarietà della Federazione sindacale.

La Federazione pertanto sollecita le autorità competenti ad una più attenta opera di vigilanza e di prevenzione al fine di stroncare finalmente ogni velleità antidemocratica colpendo mandanti ed esecutori.

La Federazione provinciale invita i lavoratori alla massima vigilanza antifascista a salvaguardia di una civile convivenza nel rispetto dei valori della Resistenza.

IERI ALL'ALBA CONTRO IL MURO DI VIA D'ALVIANO

Molotov (una esplosa) nel giardino del festival

Due bombe Molotov sono state lanciate all'alba di ieri nel giardino di Ponziana, dove in questi giorni si sta svolgendo il festival della stampa comunista. Verso le cinque del mattino, uno degli addetti al servizio di vigilanza, ha udito un'esplosione nella parte del giardino prospicente la via D'Alviano, per cui ha subito telefonato al 113. Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto e assieme al sorvegliante, Boris Trobec, di 24 anni, gli agenti hanno compiuto un sopralluogo. Sono stati così trovati i cocci di un bottiglione ed è stato osservato che il muro, all'inizio della scalinata, era annerito.

Il guardiano ha detto agli agenti di aver rinvenuto inoltre una bottiglietta di plastica contenente un liquido infiammabile e un accendisigari a gas. Gli agenti hanno controllato bene la zona circostante e così hanno scoperto in un cespuglio una seconda «Molotov» che però non era esplosa: si tratta di un bottiglione di due litri, riempito con benzina. Con ogni probabilità gli attentatori miravano ad un chiosco per la vendita di bibite che si trova appunto vicino alla scalinata. Gli agenti hanno compiuto una battuta allo scopo di individuare gli attentatori, ma senza fortuna. Lo scoppio della «Molotov» non ha comunque provocato danni.

Travolto da un'auto che si è eclissata

Il pensionato Alessandro Saule, di 65 anni abitante in via Forti 24, si è presentato ieri mattina da solo all'Ospedale maggiore, dolorante al piede sinistro e al torace. Il medico gli ha riscontrato la sospetta frattura della caviglia e contusioni alla parte sinistra del torace per cui lo ha fatto ricoverare nella divisione ortopedica con la prognosi di una ventina di giorni.

Al sottufficiale di guardia al posto di polizia, il pensionato ha riferito di essere rimasto vittima di un investimento avvenuto nel pomeriggio di sabato, in via Flavia, nei pressi della centrale elettrica. Ha sostenuto di essere stato urtato da tergo da una macchina che era parzialmente salita sul marciapiede e che si era poi eclissata senza che il conducente prestasse soccorso al pedone ferito.

Ferita e soccorsa dall'investitore

In via Valmaura, sulla zona zebrata tracciata all'altezza dello stabile numero 7, è stata urtata e gettata a terra ieri, poco dopo mezzogiorno, la pensionata Antonia Babic vedova Meiak, di 62 anni residente a Monte di Capodistria. La donna stava attraversando la carreggiata, quando è sopraggiunta la «Peugeot», targata TS 175827, guidata da Ettore Bari, di 29 anni, abitante in via Almerigotti 32. La pensionata è stata soccorsa dallo stesso investitore che l'ha trasportata all'Ospedale maggiore, dove è stata medicata e quindi dimessa con la prognosi di sette giorni.

Spaccata con furto in piazza della Borsa

Spaccata notturna in piazza della Borsa: con un cubetto di porfido, ignoti malviventi hanno spezzato in due punti la vetrina del negozio di oggetti di regalo di proprietà di Franca Cati Benvegna ed attraverso i due fori gli sconosciuti ladri hanno asportato tutto ciò che era a portata di mano: una dozzina di accendini di pregio firmati Cartier, e Dior; due penne in oro e argento, due penne placcate d'oro Dupont un portafogli in pelle marrone un portagioie Cartier, cinque coltelli e alcuni gioielli in oro, avorio e corallo. Il colpo è stato scoperto ieri mattina dalla guardia di PS Bruno Sutteri, che si stava recando in servizio.



INVITO DEL TAR AI MAGGIORI COSTITUZIONALISTI

Giuristi a consulto sul regime edilizio

Un convegno a Trieste dibatterà la legittimità dei nuovi vincoli posti al diritto di proprietà

Per iniziativa del nostro Tribunale amministrativo regionale si terrà ai primi di ottobre a Trieste un convegno giuridico sull'edificabilità dei suoli: si tratta di un argomento di vivissima attualità e di estrema delicatezza, in quanto coinvolge l'applicazione pratica di una legge in odore d'incostituzionalità quale la legge n. 10 del 28 gennaio 1977. E' la cosiddetta «legge Bucalossi» la quale reca nuove normative sulla edificabilità dei suoli da molti ritenute in conflitto con il principio costituzionale del diritto alla proprietà privata.

Un dibattito sui profili giuridici e sulle prospettive di tali norme viene ora sollevato proprio da un Tribunale amministrativo regionale, coinvolgendo tutti gli altri TAR d'Italia, in quanto tali organismi si trovano nella necessità di chiarire innanzi tutto a se stessi i delicati aspetti di questa materia, prima d'affrontare l'esame di delibere e provvedimenti degli Enti locali che si richiamano alla nuova legge e che vengano eventualmente impugnati da cittadini che si ritengano lesi nei propri diritti.

A questo importante convegno, promosso dal consigliere di Stato Vincenzo Buscema, presidente del TAR del Friuli - Venezia Giulia, presenzieranno i presidenti della Corte costituzionale, della Corte di cassazione, del Consiglio di stato e della Corte dei conti, nonché esponenti del mondo politico nazionale, ed ovviamente saranno rappresentati tutti i TAR italiani. Il dibattito — che si svilupperà il 7 e l'8 ottobre — si baserà su oltre duecento relazioni, affidate a insigni giuristi, consiglieri di Stato, quasi tutti i professori universitari titolari di cattedra di diritto amministrativo ed avvocati.

La rilevanza di tale convegno balza evidente non solo per la viva attualità dei problemi che saranno trattati, ma anche per l'alto livello dei partecipanti. E' lecito attendersi, quindi, che ne scaturiscano indicazioni chiare e autorevoli su una materia giuridica che al momento desta — negli importanti settori dell'urbanistica e dell'edilizia — motivi rilevanti di perplessità.

CALENDARIETTO

Oggi: San Vittorino. — Il sole sorge alle 6.31 e tramonta alle 19.36; la luna si leva alle 23.51 e cala alle 13.07.

Maree — OGGI: bassa alle 6.13 con cm 6 e alle 22.36 con cm 17 sotto il livello medio; alta alle 13.36 con cm 21 sopra il livello medio. DOMANI: alta alle 24.35 con cm 14 sopra il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 38009; via Belpoggio 4, tel. 765252; via Montorsino 9, tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Cambia la bombola e il gas provoca l'incendio in cucina

La cucina dell'hotel ristorante Riolino, alla stazione di Prosecco, è andata quasi completamente distrutta ieri, poco dopo mezzogiorno, a causa di un incendio scoppiato mentre si stava sostituendo la bombola di gas liquido. Ieri, per il ristorante, era giornata di riposo ed i proprietari che abitano nello stesso edificio, si sono serviti di una piccola cucina economica per prepararsi il pranzo. Ad un tratto la fiamma si è spenta perché la bombola del gas era ormai vuota ed il genero del proprietario, Silvio Taucer, di 31 anni, si è accinto a sostituire la bombola esaurita. Quando ha strappato il sigillo di sicurezza e tolto il tappo, dal beccuccio della nuova bombola è uscito sibilando un getto di gas che, per una fatalità, è andato a lambire le piastre ancora calde del fornello. Si è così immediatamente sprigionata una fiammata, alimentata dalla stessa bombola rimasta con la valvola aperta. Silvio Taucer è rimasto ustionato (tanto che più tardi ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'Ospedale maggiore).

Le fiamme hanno mobilitato tutte le persone che erano in casa, le quali hanno cercato di spegnere l'incendio in attesa dell'arrivo dei vigili del fuoco di Opicina che sono stati subito informati del fatto. Quando i soccorritori sono arrivati sul posto, con il vicecaporeparto Chiussi, le fiamme erano ancora altissime e avevano già distrutto mobili e suppellettili, l'impianto elettrico e il calore aveva staccato le malte. I vigili del fuoco hanno domato rapidamente le fiamme ed hanno quindi raffreddato la bombola, che hanno portato poi in caserma per una verifica. I danni, come abbiamo detto, sono ingenti: superano i sette milioni di lire.

Tre milioni di bottino in un appartamento

Nonostante le tre serrature e la porta sbarrata a sei mandate, i ladri sono penetrati ugualmente nell'alloggio occupato da Antonia Rangan Pantaleo, in viale XX Settembre 69 ed hanno fatto man bassa di pellicce e di tre libretti di banca racimolando un bottino di alcuni **milioni di lire.**

UN IMPIANTO VETUSTO MA ANCORA PREZIOSO PER LA SCUOLA E LO SPORT

Solo prudenziali i puntelli nella palestra di via della Valle



(Italfoto)

Notevole apprensione ha suscitato nell'ambito delle scuole e in quello sportivo della pallacanestro, l'iniziativa dei tecnici del Comune, i quali hanno fatto puntellare il tetto che ricopre il vanò scale della vetusta ma sempre affollata palestra di via della Valle. Tale intervento tecnico ha fatto prospettare l'eventualità di dirottare altrove le lezioni di educazione fisica degli allievi del «Nautico» e del «Carli» e di sospendere l'attività delle squadre minori di pallacanestro, ma i timori appaiono quanto meno prematuri. L'ing. Sterle, responsabile nella Ripartizione lavori pubblici degli edifici di proprietà comunale, ha assicurato infatti che l'attività ginnico-sportiva non verrà assolutamente sospesa.

«Per quanto riguarda le preoccupazioni di natura tecnica — ha affermato l'ing. Sterle — i puntelli piuttosto vistosi sistemati sulla rampa di scale che dà accesso al ballatoio del pubblico sono stati collocati unicamente come misura prudenziale. I danni del recente nubifragio si sono limitati a provocare delle sconnessioni sul tratto di tetto che ricopre le scale stesse e a provocare allentamenti e cedimenti degli intonaci, club, affollano solitamente l'impianto».

Tali affermazioni, quindi, dissolvono le nubi che già si addensavano sul mondo sportivo. I responsabili del Provveditorato, cui la palestra è assegnata fino alle 19.30, stavano — come detto — già valutando le possibili alternative per dirottare gli allievi del «Nautico» e del «Carli» in altra sede. Dal canto suo il responsabile provinciale della Fip, Jacobucci, aveva avuto dei colloqui con l'assessore allo sport e con il sindaco affinché il Comune mettesse a disposizione delle società altre palestre di sua pertinenza, al fine di evitare la totale paralisi dell'attività per le numerose società minori. Se i timori, dopo il parere dei tecnici, sono così rientrati, resta il fatto che la palestra di via della Valle, accusa certamente il logorio di una vita intensa e di un'età non indifferente. La proposta quindi di aprire alle società altre palestre appare perciò comunque degna **di debita considerazione.**

SUGGESTIVA CERIMONIA MILITARE DI FRONTE AL MARE DI GRADO

A due navi da sbarco consegnate le bandiere

«Fa che queste bandiere servano sempre alla tranquillità delle onde e a quella dei cuori, perché si avvicinino tutti gli uomini in un anelito di pace». Con queste parole, mons. Renato Castelli, vicario generale dell'ordinariato militare, ha accompagnato il rito della benedizione ai due vessilli che i gruppi dell'Associazione marinai d'Italia di Grado e di Caorle, assieme alle amministrazioni comunali di queste città, hanno offerto alle navi da sbarco della Marina militare italiana «Grado» e «Caorle», nel corso della cerimonia svoltasi ieri a Grado sulla passeggiata «Nazario Sauro». Un miglio al largo, stavano alla fonda le navi con l'incrociatore «Caio Duilio» e altre quattro unità della 58.a squadriglia dragamine, mentre quattro mezzi da sbarco anfibi avevano raggiunto la battigia e sostavano a ridosso della riva dove la manifestazione stava svolgendosi.

Una mattinata di sole e di colori: dal bianco dei marinai al «kaki» dei militari del battaglione «S. Marco», alle divise degli ufficiali e, infine, a labari e vessilli delle varie associazioni. Erano presenti alla cerimonia migliaia di persone e quasi tutti i gruppi dell'Associazione nazionale marinai d'Italia del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. C'era anche il medagliere nazionale dell'A.N.M.I. e il labaro del Nastro Azzurro, salutati dal reparto in armi e dalla fanfara del Dipartimento marittimo di La Spezia.

Il governo era rappresentato dal sottosegretario alla difesa, on. Petrucci. C'erano poi fra i tanti alti ufficiali presenti, il capo di stato maggiore della Marina, amm. Giovanni Torrisi; l'amm. Luigi Tomasuolo, presidente del Consiglio superiore delle FF.AA.; il gen. Arnaldo Giaccalone, comandante la Regione militare Nord-Est; l'amm. Girolamo Fantoni, comandante in capo della squadra navale; l'amm. Enzo Consolo, comandante il capo del compartimento militare marittimo dell'Adriatico; il generale di corpo d'armata Giuseppe Maria Vaccaro, comandante delle forze terrestri alleate Sud-Europa; il generale Giancarlo Gresti, comandante del Presidio militare di Trieste, il generale dei Carabinieri, Aldo Grassini, e il generale di squadra aerea Antonio Mura, comandante la I legione aerea; l'ammiraglio Camillo Cuzzi, presidente nazionale dell'Associazione marinai d'Italia, e con essi la medaglia d'oro, maresc. Lino Marcolini e numerosi altri, mentre fra le autorità civili vi erano, oltre al sottosegretario alla difesa, il prefetto di Gorizia, Barrasso, l'on. Marocco, l'assessore Tripani, in rappresentanza del presidente della Giunta regionale Comelli, e il consigliere Varisco in rappresentanza del presidente Pittoni.

Dopo la messa al campo, mons. Castelli ha recitato la preghiera del marinaio, seguita dal tradizionale grido «Per l'Italia», lanciato da un ufficiale della marina, cui le rappresentanze militari hanno risposto a tutta voce con un «Urrah!».

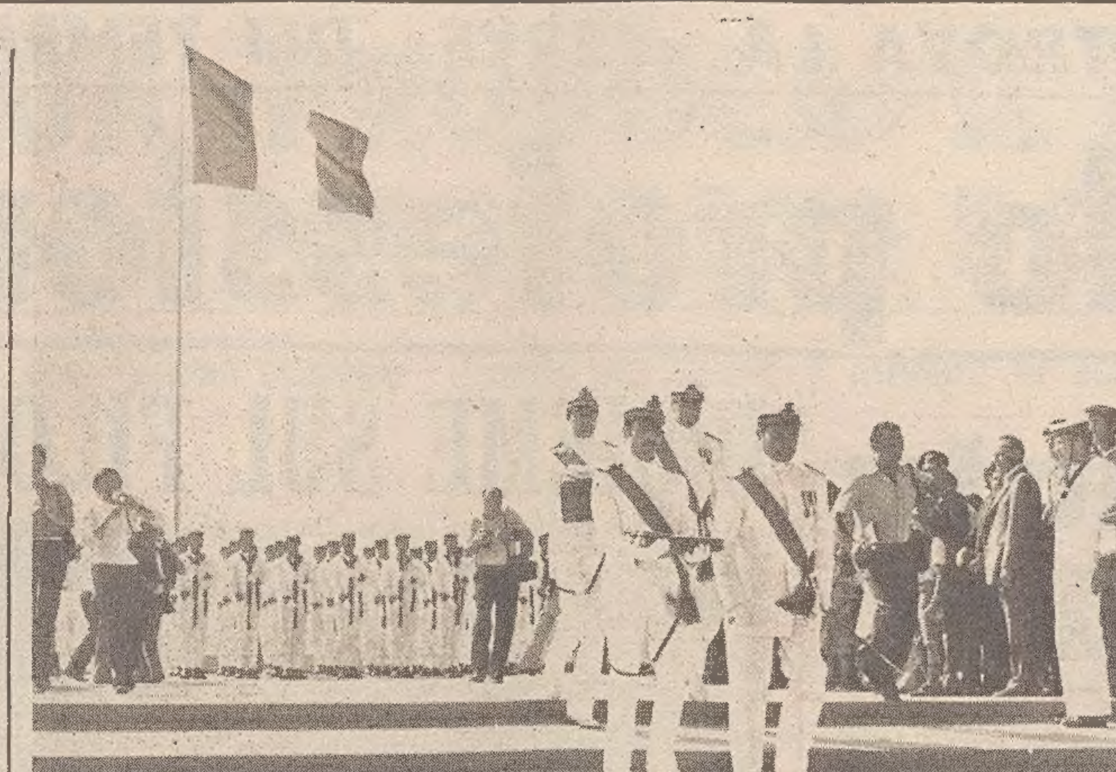
Sono seguiti i discorsi. Il sindaco di Caorle, Titon ha detto che la sua città era lieta che la Marina italiana abbia dato il suo nome a una delle sue navi, per cui ciò aveva il significato di «un premio alla modestia di una gente che ha sempre dato e poco ricevuto». Il commissario prefettizio di Grado, Manganaro, ha detto che la cerimonia veniva dopo una attesa di oltre mezzo secolo. Ha ricordato infatti, come già il 18 luglio 1926 Grado avrebbe dovuto consegnare la bandiera di combattimento a un'altra nave, che però, all'ultimo momento s'allontanò dalle acque dell'Isola senza più ritornarvi. Dopo aver ricordato le tradizioni marinare dei gradesi, Manganaro ha rievocato un episodio storico. Circa dieci secoli fa, prima di far rotta verso le isole di Lesina e Curzola, col proposito di snidare i corsari Narentani, il Doge Orseolo II volle transitare con la sua flotta per le acque di Grado. Entrato nella basilica di Sant'Eufemia con il seguito di marinai e di truppa da sbarco, ricevette dal Patriarca di Grado, Vitale IV Candiano, lo stendardo dei santi Ermagora e Fortunato, patroni della città, quale «pegno dei voti che tutti facciamo per la prosperità della vostra impresa e della protezione del cielo sull'armi veneziane». Orseolo II ritornò vittorioso da quell'impresa. S'era nel 988. Nel ricordo di quel prestigioso momento il rappresentante della città di Grado ha detto di sentirsi «onorato di poter offrire, assieme al gruppo dei marinai d'Italia, la bandiera di combattimento alla nave che porterà sui mari il nome della nostra città».

Un appassionato discorso è stato pronunciato dal presidente del gruppo marinai d'Italia di Grado, cav. Narciso Tarlao, anche a nome dei marinai caorloti. Il comandante della nave «Grado» ha ricordato le gesta dei marinai a Caorle, Grado e Golameto, durante la prima guerra mondiale, ed ha assicurato che sulle navi che recano quei nomi i marinai sapranno conservare con onore i simboli che vengono oggi loro affidati. Il capo di stato maggiore della Marina, Torrisi, ha sottolineato che, anche se molte cose nella forma potranno formalmente cambiare, la tradizione della Marina Militare rimarrà sempre viva.

Dopo la consegna delle bandiere ai comandanti delle due navi, gli stessi hanno raggiunto la «Grado» e la «Caorle» con gli elicotteri.

Erano le 11.43, quando le bandiere sono state fatte salire al picco delle rispettive unità alla fonda. I fucilieri di bordo hanno scaricato le loro armi e i cannoni dell'incrociatore «Caio Duilio» hanno sparato le ventuno salve mentre su tutte le navi e sui motopescherecci nello stesso istante veniva issato il gran pavese.

Luciano Sanson







(Foto Leban)

Tre momenti della suggestiva cerimonia della consegna delle bandiere a due navi da sbarco

GRAN FINALE STASERA IN PIAZZA DELL'UNITA'

ARRIVEDERCI DELLA BANDA

Oggi si conclude il ciclo estivo dei concerti sostenuti in piazza dell'Unità d'Italia dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi», sotto la direzione del maestro Lidiano Azzopardo. E' stata un'iniziativa dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e, nonostante qualche impennata del maltempo, il bilancio si deve considerare estremamente positivo. Il programma di lunedì scorso, interamente dedicato a musiche americane, ha fatto sostare in piazza oltre duemila persone e si sono avuti prolungati, calorosissimi applausi agli esecutori.

Per l'«arrivederci alla prossima estate» il maestro Azzopardo ha scelto dei «pezzi» di sicuro gradimento: la sinfonia da «La forza del destino», di Verdi; «La posta nella foresta», di Schaeffer; il secondo atto dell'«Aida», di Verdi (durata circa quaranta minuti); l'inno «San Giusto», di Sinico.

Molta attesa per la «Posta nella foresta», un brano, ormai ultracentenario, che, purtroppo, appartiene ai ricordi; con l'accompagnamento dell'intero complesso, saranno interpreti di impegnativi «a soli» di tromba i maestri Francesco Torre e Sergio Hrovatin, l'uno da una finestra del palazzo municipale e l'altro da quella di un albergo della piazza. L'autore, Schaeffer, ha ideato e realizzato questi suggestivi intermezzi in lontananza ricordando gli antichi postiglioni. Inizio del concerto alle 20 e durata di un'ora e mezzo.

Scontro fra jugoslavi alla «curva Masè»

Quattro feriti, l'altro pomeriggio in un fragoroso scontro avvenuto alla «curva Masè» di via Fabio Severo, tra due automobili jugoslave, la «600», targata Fiume 89412 che era diretta verso l'altopiano. Invece il guidatore della «Skoda» targata Subotica 27222, Stjpan Citvej diretto verso il centro è rimasto illeso. L'incidente ha messo un po' in difficoltà il traffico, che è stato sbrogliato da una pattuglia dei vigili urbani del nucleo motorizzato, mentre altri colleghi provvedevano ad eseguire i rilievi del sinistro.

CRISI PIU' ACCENTUATA RISPETTO AL RESTO D'ITALIA

In dieci anni a Trieste chiusi diciannove cinema

A questi si aggiungono altri nove gestiti da sodalizi vari

In dieci anni, secondo dati resi ora noti dalla Società italiana degli autori ed editori, il numero dei locali adibiti a spettacoli cinematografici e teatrali è diminuito, nella provincia di Trieste, di 28 unità, essendo sceso da 107 a 79. A scanso di equivoci, è opportuno precisare che queste cifre comprendono — come risulta dalla definizione adottata nella rilevazione — «ogni costruzione (anche se appartenente ad ospedali, convitti, caserme, organizzazioni ricreative, culturali, politiche, ecc.), al coperto o allo scoperto, che durante l'anno considerato abbia offerto almeno uno spettacolo teatrale o cinematografico, a pagamento o gratuitamente».

Conseguentemente, anche i posti disponibili hanno subìto un calo rilevante: da 51.746 sono scesi a 35.626; il che equivale ad una diminuzione di 16.120 posti, pari al 31 per cento.

Tale fenomeno ha colpito, seppure in diversa misura, tanto i locali a gestione industriale (il cui numero è sceso da 66 a 47) quanto quelli gestiti da organizzazioni religiose (oratori, ecc.) e da organizzazioni ed associazioni politiche e culturali.

Con particolare riguardo ai cinematografi gestiti industrialmente, va rilevato che nel decennio considerato la loro capienza complessiva è diminuita di 13.272 posti, vale a dire del 32 per cento, essendo scesa da 41.884 a 28.612 posti.

Anche sul piano nazionale si è verificata una contrazione, anche se molto più contenuta, in quanto il calo non ha superato il 12 per cento. Al riguardo, per quanto attiene alle cause che hanno determinato codesto fenomeno, pur riconoscendo che il cinematografo — malgrado la concorrenza di altre forme di utilizzo del tempo libero — continua a mantenere il suo carattere popolare, il direttore generale della SIAE, Luigi Conte, scrive che «è nostra impressione che — mentre per il teatro i nuovi indirizzi culturali tendono ad inserirsi in quelli classici, con la conseguenza di immettere tra il suo pubblico tradizionale una nutrita schiera di appassionati ai problemi sociali, oggi certamente più intesi di ieri — l'adeguamento dei programmi cinematografici non più ad una realtà sociale, come era avvenuto negli anni '50, ma a talune manifestazioni patologiche del costume, finisce, a lungo andare, per allontanare una parte del pubblico abituale, che li trova scadenti o decisamente fastidiosi. In altri termini, le nuove espressioni teatrali, suggerite dalla contestazione e da nuove visioni sociali, vengono seguite dall'intera popolazione teatrale, consenziente o meno; i nuovi orientamenti cinematografici sono, invece, respinti da larghe schiere di spettatori, che finiscono per preferire i tranquilli e talvolta noiosi spettacoli televisivi».

In merito a questi ultimi, con particolare riguardo alla trasmissione di film, l'11 giugno di quest'anno, in una sua lettera indirizzata all'Associazione generale italiana dello spettacolo, a firma del suo presidente, la RAI ha comunicato che, a partire dal terzo trimestre di quest'anno, «si propone di trasmettere un film a settimana su ciascuna delle due reti, con esclusione dei giorni di giovedì, sabato e domenica, ferma restando l'anzianità minima di quattro anni dalla data del nullaosta ministeriale di proiezione in pubblico», mentre per il secondo film, che le due reti si riservano la facoltà di programmazione non tutte le settimane, saranno scelte opere che abbiano un'anzianità, dalla prima uscita, di almeno dieci anni, oppure che abbiano conseguito un incasso lordo inferiore ai 200 milioni, oppure siano state edite dalla RAI».

Ma anche altri fattori concorrono a determinare il regresso, nel consumo di spettacoli cinematografici, verificatosi in questi ultimi anni. L'alternativa — come si afferma nella relazione dell'Agis — non può che puntare sul rilancio qualitativo dello spettacolo cinematografico. Troppi sottoprodotti speculano, in forma grossolana e volgare, su temi ispirati al sesso ed alla violenza, che mortificano le grandi possibilità del cinema come mezzo di espressione.

Giovanni Palladini

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Oggi sospesi per riposo settimanale.
TEATRO STABILE Stagione di prosa 1977-78 — Otto tagliandi per dieci spettacoli in abbonamento in vendita da lunedì 12 alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093). Vedi estivi

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Padre padrone». Il film di Paolo e Vittorio Taviani, Palma d'oro dal Festival di Cannes. Protagonisti il triestino Omero Antonutti e Saverio Marconi. Non è vietato. Technicolor.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «La via della droga» con Fabio Testi e David Hemmings. V.m. 18 anni.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «California» il nuovo grande western italiano con Giuliano Gemma, William Berger, Miguel Bosè e Raymund Harmstrong. Per tutta la famiglia.
FILODRAMMATICO. 16.30, ultima 22: «I piloti del sesso». Sever. v.m. 18 a.
GRATTACIELO. 17, ult. 22. Prima visione. «La notte dei falchi». Il più emozionante di tutti i film. Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «Profumo di donna». Un film di D. Risi con V. Gassman, A. Belli, A. Momo.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. «Kolossal, i magnifici macisti». E' il più kolossale, il più comico, il più avventuroso e il più spettacolare film per tutti.
RITZ. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Don Camillo e l'onorevole Peppone» con l'insuperabile coppia: Fernandel - Cervi. Per tutti.

AURORA. 16. Lo spettacolare technicolor di S. Corbucci «Vamos a matar compañeros» con F. Nero e T. Milian. Per tutti.
CAPITOL. 17: Per la rassegna «Le spie» oggi lo straordinario «Cassandra Crossing» con S. Loren e R. Harris. Technicolor per tutti.

CRISTALLO. 16.30. Continua con incredibile successo la rapida carrellata dei film di suspense, con un film di Edgar Wallace: «L'artiglio blu». V. m. 14 anni. Technicolor. Domani: «7 calze di seta insanguinate».
MODERNO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. Ritorna l'eccezionale «giallo» di D. Argento «L'uccello dalle piume di cristallo», con T. Musante e S. Kendall. Vederlo dall'inizio. Technicolor. V.m. 14 anni.
IMPERO. 16: Ancora oggi «La trappola di ghiaccio» con J. Coutu. Esaltato dal pubblico e dalla critica è uno dei più simpatici e divertenti film di W. Disney. Technicolor. Segue: «Paperone e il denaro». Technicolor. Domani riposo.

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi «Baby». Anjanette Comer, Ruth Roman, Marianne Hill, David Manzy. V. m. 18 anni. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. Oggi chiuso. Domani: «Gioco d'azzardo per un giovane funzionario di polizia».
ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Raramente è dato di assistere alla proiezione di un giallo poliziesco così avvincente come «Marlowe, il poliziotto privato». Altamente emozionante, lo si ammira col fiato sospeso dalla prima all'ultima scena. Con Charlotte Rampling e Robert Mitchum. Non è vietato. Technicolor.
ASTRA. Oggi riposo. Domani «Zorro».
IDEALE. 16.30: Technicolor. Il più divertente dei film «Il domestico». L. Buzzanca, Martine Brochard, Femi Benussi, Luciano Salce. Ultimo giorno.
LUMIERE. Apertura sabato 10 c.m.

ESTIVI

ARENA ARISTON-I.N.C. 21.30 (sulla terrazza o in sala): «Gli ultimi fuochi» di Elia Kazan. Technicolor con Robert De Niro, Tony Curtis, Jeanne Moreau, Jack Nicholson. Vietato minori 14 anni.
EX SOCI. 21: «Madcap, il fronte della violenza». Teppisti motorizzati terrorizzano una città. Un film ad alta tensione. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Sandokan 2.a parte», con Kabir Bedi. Colori.
SERVOLA. 21. (Bus 29. Spettacolo unico). Pino Colizzi e Ornella Muti in «Tutti figli di Mammasantissima». Scopecolor.
VALMAURA. 21: «Formula 1, nell'inferno del Gran Prix». Le più spericolate corse automobilistiche con Mark Damon. Colori.
Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Eden, Excelsior, Filodrammatico, Grattacielo, Impero, Ritz, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Alcione, Aldebaran.

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Brancaleone alle crociate» (Rete 1 ore 20.40) — In onda questo film inserito nel ciclo «Age e Scarpelli: Le parole sono cinema», diretto da Mario Monicelli nel 1970. Interpreti: Vittorio Gassman, Adolfo Celi, Beba Longar, Luigi Proietti.

La trama: Brancaleone, diretto alla conquista del Santo Sepolcro, perde tutti i suoi uomini in battaglia e, disperato, invoca la morte. Quando questa si presenta, le chiede una proroga che gli viene concessa. Alla testa di una nuova armata, Brancaleone parte per nuove avventure che lo vedono impegnato nel salvataggio dell'erede di un re normanno, coinvolto nella contesa tra due papi e fatto oggetto dell'amore di una strega. Sarà proprio grazie all'intervento di questa che Brancaleone riuscirà a non pagare il tributo alla morte che gli si presenta nel deserto.

* * *

«Maratona di danza» (Rete 2, ore 20.40) — Per gli appassionati di danza classica, in onda lo spettacolo registrato al ventesimo Festival dei due mondi di Spoleto e curato da Alberto Testa. Vi partecipano Carla Fracci e Paolo Bortoluzzi costituiscono una delle coppie più prestigiose nel mondo del balletto classico. La prima parte della Maratona è già stata trasmessa lunedì scorso.

* * *

«Magia d'Africa» (Rete 2, ore 21.40) — Seconda puntata di questo programma di Achille Mauri. Titolo: «Bokonon». Ogni uomo deve sapere chi è e dove va, o non può vivere serenamente. Quando vuole conoscere il proprio destino deve chiederlo a Fa.

Fa è il dio della divinazione, il messaggero degli dei consultarlo prima d'imprendere qualcosa obbliga a subordinare l'azione alla riflessione, l'impulso al consiglio. La cerimonia del Fa inizia l'uomo a se stesso, gli rivela il principio immortale che è in lui. Al di là dei contenuti religiosi chi consulta il Fa acquista sicurezza, la coscienza della sua unità di fronte alla molteplicità delle circostanze.

Per ottenere delle risposte da Fa si utilizzano frequentemente delle conchiglie legate tra loro: gettandole a terra la loro posizione indicherà il segno ottenuto in risposta dal dio. Ad ogni segno corrispondono dei proverbi, dei sacrifici, dei canti e delle interdizioni.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane; 7.20: Stanotte stamane (2); 8.40: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10.25: Per chi suona la campana; 11: Quando la gente canta; 11.30: La paranza; 12.05: Qualche parola al giorno; 12.30: Sainadhi; 13.30: Musicalmente; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Il tagliacarte; 15.05: Disco rosso; 15.30: Prisma; 16.15: E..state con noi; 18.05: Incontro con un Vip; 18.35: Dedicato ai genitori; 19.15: Ascolta si fasera; 19.20: I programmi della sera: Il mondo dello spettacolo; 20.30: Chitarre, chitarristi e compagnia bella; 21.05: Obbiettivo Europa 21.40: Dottore buonasera; 22: Jazz dell'A alla Z; 23.05: Radiouno domani; Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Aria condizionata; 9.32: Prima che il gallo canti; 10: GR2 estate; 10.12: Le vacanze di sala F; 11.32: Vacanze in musica; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Pigmalione '77; 13.40: Le grandi pagine; 14: Trasmissioni regionali; 15: Gli ospiti; 15.45: Botta e risposta trent'anni dopo; 17.30: Il mio amico mare; 17.55: Ultimissime; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventuno e ventinove estate; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23. 6: Quotidiana radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 10: Noi voi loro; 10.55: Musica operistica; 11.35: Pagine del teatro musicale americano; 11.55: Come e perché; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Kempff interpreta Schumann; 14: Teatro in musica di ieri e di oggi; 14.50: Brahms nella cameristica; 15.30: Un certo discorso estate; 17. Tempo pieno; 17.30: Nuovi concertisti; 18.15: Jazz giornale; 20: Pranzo alle otto; 21: La Lena; 22.15: I bis del violinista; 22.40: Libri ricevuti; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Tre per tre; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Tre per tre (2.a parte); 14.30: Storia, lingua e società nella Regione; 14.45: Il Gazzettino; 19.15: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

TV RETE 1

13.00 Argomenti: Dietro lo schermo. 1.a puntata.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
18.15 Jo Gaillard - Carico pericoloso. ●
19.05 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di Ferro. ●
19.20 Zorro - Una scelta imbarazzante. 4.o episodio.
19.45 Almanacco del giorno dopo. ✻
— Che tempo fa. ●
20.00 Telegiornale. ✻
20.40 Age e Scarpelli: le parole sono cinema - «Brancaleone alle crociate». Film. ●
22.45 La giostra. Cartone animato. ●
— Telegiornale. — Che tempo fa. ✻

TV RETE 2

13.00 TG2 - Ore tredici.
13.30 Educazione e regioni: Infanzia oggi.
TV 2 RAGAZZI
18.15 Osserviamo la vita. 9.a puntata.
18.45 TG2 - Sportsera. ✻
19.00 All'ultimo minuto - Dramma in alto mare. ●
— Previsioni del tempo. ●
19.45 TG2 - Studio aperto. ✻
20.40 Dal XX Festival dei Due Mondi di Spoleto: Maratona di danza. ●
21.40 Magia d'Africa. 2.a puntata. ●
22.40 Viaggio in due isole linguistiche. Ultima puntata.
— TG2 - Stanotte. ✻

● *Programmi a colori.* ✻ *Parzialmente a colori.*

Radio Capodistria

(Ora solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8: 4 passi; 8.30: Lettere a Luciano; 9: E' con noi; 9.10: In vacanza con; 9.30: Intermezzo; 9.45: Vanna; 10: E' con noi; 10.15: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Canta Gabi Novak; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Una lettera da; 13.40: Mini juke box; 14: Celebri pagine pianistiche; 14.30: Bla-blabla; 14.45: La vera Romagna; 15: Mondo del disco; 15.30: E' con noi; 15.45: Edig Galletti; 16: Notiziario; 16.10: Io ascolto, tu ascolti; 19.30: Crash; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz.

TV Svizzera

19.30: Non sparate sul leone - telefilm; 20.30: Telegiornale 1.a ed.; 20.45: Obiettivo sport; 21.15: In due si canta meglio (Al Bano e La musica popolare; le 2.a ed.; Romina Power); 21.45; Telegiornale 2.a ed.; 22: Enciclopedia Tv - «La musica popolare» con il London Critics Groups e l'Almanacco popolare; 22.55: Les chansons de Bilitis 12 poemi di Pierre Louys con musiche di scena di Claude Debussy; 23.30: Medicina oggi; 0.16: Telegiornale 3.a ed.

TV Capodistria

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.10: Zig-zag; 21.15: Telegiornale; 21.35: Cinenotes - documentario: «Imprese jugoslave in Iraq»; 22.05: Spettacolo musicale; 23.05: Zig-zag; 23.10: Passo di danza.

TV Lubiana

18.10: Programma per i ragazzi; 18.25: Le meraviglie del mondo animale; 18.50: Panorama; 19.30: Abbiamo deciso concordemente; 19.45: I giovani per i giovani; 20.30: Telegiornale; 21: Dramma TV; 22: Diagonali culturali; 22.40: Mosaico del cortometraggio; 22.50: Telegiornale.

TV Zagabria

18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: Spettacolo di marionette; 19: Trasmissione per i ragazzi; 19.45: Schermo giovanile; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: «La fisarmonica» dramma; 22.20: Momento scelto; 22.25: Panorama; 23.10: «Le borgate» - documentario; 23.25: Telegiornale.

ORE della CITTÀ

Aggiornamento ingegneri

L'Associazione degli ingegneri della provincia di Udine organizza una serie di incontri di aggiornamento tecnico sui seguenti argomenti: «Introduzione alla dinamica e ai vari metodi di calcolo antisismico delle strutture - Possibilità pratiche e prestazioni degli elaboratori elettronici nel calcolo antisismico delle strutture - Criteri pratici di progettazione antisismica con particolare riguardo alle piccole costruzioni ristrutturate». Le conferenze saranno tenute una volta alla settimana alle 18.30 a Udine dai professori Zeno Biondi e Alessandro Canciani dell'Università di Trieste, tra la fine di settembre e quella di novembre. Per maggiori dettagli e iscrizioni rivolgersi all'Associazione degli ingegneri e architetti di Trieste, via Crispi 4 (tel. 773690).

Genitori del «Galilei»

L'ultima assemblea generale dei genitori del liceo scientifico «Galilei», relativa all'anno scolastico 1976-77, è convocata per giovedì 8 settembre alle 17.30 in prima e alle 18 in seconda convocazione.

Gita della XXX Ottobre

Per domenica 11 settembre, con partenza alle 6.30 da piazza Oberdan, il CAI XXX Ottobre organizza una gita a Valbruna-Monte Lussari, con salita alla Cima Cacciatori (m 2071). Gita facile, con ampia vista sui massicci del Jof Fuart e del Montasio. Variante escursionistica per la bella traversata Monte Lussari, Sella Prasnig, Rifugio Pellarini. Per iscrizioni, informazioni e ritiro del programma rivolgersi al CAI XXX Ottobre, via S. Pellico 1, tel. 68795.

Nereo

La permanente particolare, i colori più giovani, i tagli più personalizzati, per valorizzare il Vostro viso. *Nereo*, viale XX Settembre 14. Tel. 795236.

Proteggetevi

e prevenite i furti in abitazioni ecc. con sirene. Telefonare 39422 ore pasti.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Diventerà bilingue l'elenco della SIP?

Il consigliere comunale Giovanni Marchesich (MIT) scrive in un'interrogazione al sindaco: «Sono certo che non le è sfuggito il particolare "insignificante" del nuovo elenco telefonico per il 1977 che la SIP ha fatto distribuire qualche tempo fa ai suoi abbonati. Mentre nelle altre regioni d'Italia l'elenco telefonico comprende tutte le province, anche nel caso delle regioni che dispongono di un elenco grosso quanto un mortaio da 400, qui da noi, nel Friuli-Venezia Giulia, si è provveduto a separare la provincia di Trieste dalle tre altre province della regione, Udine, Pordenone e perfino Gorizia, che era appartenuta alla regione Venezia Giulia insieme a Trieste. Si separa Trieste dalle tre altre province senza una chiara ragione, così come è stata nei fatti ormai divisa l'Università di Trieste, stante il fatto che quella di Udine comprenderà gli studenti di Udine, di Pordenone e di Gorizia.

«La nostra città in questo modo, già separata come infrastrutture stradali che portano al Nord, Udine-Tarvisio, la ferrovia non raddoppiata della Pontebbana, divisa ormai come Atene, è staccata anche come collegamento telefonico.

«La interrogo, quindi, signor sindaco, per sapere quale significato deve essere attribuito alla novità della SIP, oltre a quello facilmente comprensibile di uno stacco della città di Trieste da tutto il resto. Non sarà per caso anche in materia di elenchi telefonici una conseguenza, pure questa, del trattato di Osimo? Lei ritiene che con l'andar del tempo gli abbonati al telefono di Trieste non si troveranno inclusi in un elenco che comprenderà gli abbonati di Lubiana? In tal caso si tratterà di un elenco bilingue, ovviamente.

«Resto in attesa di una sua cortese risposta, che spero come sempre sollecita e rispondente alle reali ragioni che devono essere all'origine della strabiliante iniziativa».

Negato a Fo il Palasport

I consiglieri comunali Fausto Monfalcon e Fabio Inwinkl, del PCI, hanno rivolto al sindaco un'interrogazione «per conoscere i motivi che avrebbero finora portato la giunta a negare l'uso del Palazzo dello sport per una rappresentazione di Dario Fo, nel quadro del convegno del Reseau internazionale di alternativa alla psichiatria che si terrà a Trieste nel corso di questo mese». Essi rilevano che tale rifiuto «sarebbe altamente negativo e rivelerebbe una sordità culturale impressionante da parte della giunta: si tratta infatti di una manifestazione scientifica, che le autorità cittadine dovrebbero favorire in ogni maniera, dato anche il suo carattere internazionale; e nella fattispecie del caso in esame, della rappresentazione di un autore i cui meriti artistici non hanno bisogno di commenti illustrativi».

L'interrogazione così continua: «In particolare poi, il Consiglio comunale ha recentemente approvato il regolamento del Palasport, in cui è chiaramente specificato che, fatta salva l'ovvia priorità alle attività sportive, esso può esser anche destinato ad attività culturali e ricreative; per esse sono definiti addirittura i relativi canoni di affittanza. Quanto viene richiesto dagli organizzatori del convegno può quindi esser accolto, se esiste la volontà di farlo».

Con questa interrogazione i due consiglieri del PCI «coinvolgono il sindaco, quale massimo responsabile dell'amministrazione cittadina, perché una presa di posizione sulla manifestazione internazionale di settembre e sull'atteggiamento da tenere nei suoi confronti è compito non soltanto di una ripartizione singola, ma dell'intera giunta municipale».

La nomina dell'ufficiale sanitario

«Un importantissimo adempimento di queste settimane — rileva il consigliere Fausto Monfalcon (PCI) in un'interrogazione all'assessore alla Sanità — concerne la nomina del nuovo ufficiale sanitario del Comune. Si tratta della scelta di un funzionario le cui qualità di preparazione scientifica, di conoscenze sociali e giuridiche, e di impegno nei confronti dell'amministrazione civica devono dare ogni garanzia. Il sottoscritto interroga quindi l'assessore alla Sanità per sapere se non intenda convocare una riunione della commissione consiliare competente per un esame delle possibili soluzioni.

«Sarebbe inammissibile, a giudizio dell'interrogante e dell'intero gruppo comunista, se una questione di tanto peso non venisse adeguatamente analizzata e se il Consiglio dovesse trovarsi, insieme alla cittadinanza, di fronte al fatto compiuto di una nomina portata avanti, per di più, da una giunta minoritaria ed in fase di estinzione del mandato.

«Le funzioni che detto ufficiale sanitario si troverebbe a dover svolgere all'interno del consorzio socio-sanitario di imminente costituzione rendono la questione ancor più delicata ed impegnativa sia sotto l'aspetto tecnico che sotto quello politico ed amministrativo».

IL PICCOLO SPORT

SULLE STRADE DEL VENEZUELA IL CICLISMO ITALIANO RITROVA LA «VERVE» DEI TEMPI MIGLIORI

All'Italia anche il titolo professionisti

Moser batte Thurau in volata
Terzo Franco Bitossi staccato di 1'19"



San Cristobal — La vittoriosa volata di Moser. Il tedesco Thurau (rivelazione dell'ultimo Tour) ha già desistito alla lotta prima dello striscione d'arrivo — Telefoto Ap

SAN CRISTOBAL — Francesco Moser ci ha dato il titolo più ambito, quello dei professionisti su strada. Il terzo posto del vecchio Franco Bitossi completa — ripetendo con perfetta simmetria l'accoppiata vincente di ieri l'altro fra i dilettanti — l'en plein italiano nelle prove su strada. Con le due perentorie affermazioni si conclude infatti in maniera trionfale il bilancio azzurro ai campionati mondiali che nelle prove su pista ci erano state piuttosto avare di soddisfazioni e di medaglie.

Per Moser la vittoria di ieri vuol dire una sola cosa: rivincita. Rivincita contro l'astuto Maertens che lo scorso anno gli soffiò l'oro sul traguardo. Rivincita soprattutto contro se stesso dopo essere stato al centro di più di una polemica nel corso di una stagione complessivamente deludente. Avendo a disposizione una squadra impostata esclusivamente su di lui, Moser non ha mancato la grande occasione iscrivendo il suo nome nell'albo degli iridati italiani su strada dopo aver vestito l'anno scorso la maglia di campione del mondo dell'inseguimento. A 25 anni non c'è male.

Quando alle 9 il presidente dell'UCI, Adriano Rodoni, dà il via al campionato mondiale su strada, una fitta pioggia cade sul circuito di San Cristobal. Prendono la partenza in 89. Due importanti assenze, entrambi belghe. Si tratta di Michel Pollentier, vincitore del Giro d'Italia, che è caduto ieri fratturandosi una clavicola, e di Lucien Van Impe, febbricitante. Per fare numero l'inseguitore Dirk Baert, quarto nel torneo iridato, indossa la maglia belga di stradista.

I primi tre dei 15 giri di 17 chilometri ciascuno (totale 255 chilometri) che i concorrenti devono percorrere sono compiuti dal plotone compatto. Da segnalare in questa fase i ritiri del danese Rodian e del tedesco Kraft, le forature di Kuiper, Merckx, Fuchs, Schipper e Legeay. Sul circuito decine di migliaia di spettatori. Le trecentomila presenze previste dagli organizzatori per quest'ultima giornata dei mondiali si fanno ancora attendere.

Cessata la pioggia all'inizio del terzo giro, si stacca dal plotone il belga Van Der Hoeck che riesce a prendere 20" al gruppo ma il suo tentativo ha poca durata. Alla fine della terza tornata transita davanti all'italiano Santambrogio. Tre forature di Merckx, hanno obbligato i compagni di squadra ad aiutare il campione che non ha avuto difficoltà a rientrare nei ranghi.

Nessuna offensiva importante nel quarto giro dove in testa al gruppo si alternano Moser, Bitossi, Poulidor e Gimondi. Il passaggio con De Vlaeminck a fare l'andatura, avviene in un'ora 47'8" dopo 78 chilometri.

Dopo i primi 119 chilometri (settimo giro del circuito) gli assi continuano a mantenersi sull'offensiva nel centro del plotone che avanza compatto, salvo un paio di abbandoni e lo sganciamento dello statunitense Boyer che segue a oltre tre minuti dal plotone. Bortolotto ha preceduto il gruppo nel quinto giro (compiuto in 26'52") con un tempo totale di un'ora 3'11". Il francese Michel Laurent passa al comando nel sesto giro (25'56" il tempo sul giro) dopo 102 chilometri. Lo segue a 33" il belga De Vlaeminck e il gruppo. E' poi l'olandese Jan Raas a mettersi in testa al plotone nel settimo giro (km. 119) e a prendere un leggero scarto (16"). Dopo qualche chilometro un gruppetto guidato da Merckx si stacca dal gruppo e si lancia all'inseguimento di Raas. Gli inseguitori di Raas non insistono nell'azione e rientrano nel gruppo, mentre l'olandese sembra deciso a portare avanti la sfida e a misurare la sua resistenza.

All'ottavo chilometro dell'ottavo giro Raas aumenta il vantaggio sul plotone a 45". Nessuna reazione. I belgi, che guidano il grosso sono preoccupati più di controllare francesi e italiani che di sprecare energie dietro a Raas, il quale mantiene la posizione di punta nel nono giro. Dopo 153 chilometri Raas guida con un tempo totale di 3 ore 59'32".

All'inizio del decimo giro il gruppo riduce il distacco da Raas a 9". E' prossima la fine dell'avventura dell'olandese. L'undicesimo giro registra solo un tentativo di fuga del tedesco Dietrich Thurau che, in salita è raggiunto dal belga Paul Wellens e dal plotone.

All'altezza dell'ottavo chilometro del dodicesimo giro, Moser si sgranchisce le gambe e, seguito dal belga De Meyer, compie una corta uscita prima di cominciare la scalata nei successivi cinque chilometri per rientrare immediatamente nel plotone.

All'inizio del giro successivo restano nove azzurri dopo l'abbandono di Carmelo Barone, il vincitore del Giro d'Italia dilettanti nel 73 e debuttante nei mondiali. Abbandonano anche il norvegese Knut Knudsen, l'olandese Henk Luberding e il francese Bernard Valet.

Neppure il tredicesimo giro stimola all'offensiva. Dal plotone, ridotto ormai a quaranta corridori dopo gli abbandoni di Thevenet per difficoltà meccaniche, e del belga Joseph Jacobus, evade un gruppetto di quindici corridori tra cui Gimondi. Al passaggio alle tribune è però Giuseppe Soroni a transitare per primo davanti al plotone.

A 33 chilometri dal traguardo Maertens e Moser fanno insieme la prima seria selezione nel gruppo. Li seguono una decina di altri corridori, fra i quali il tedesco Thurau ed il francese Hinault. Soltanto tre chilometri più tardi si verifica l'episodio che deciderà il campionato mondiale: Moser scatta nuovamente, sorprendendo tutti, salvo Thurau e Bitossi. Quest'ultimo però dopo dieci chilometri, cioè a venti dall'arrivo, non riesce più a sostenere il ritmo degli altri due, e cede.

Rimasti soli, Moser e Thurau trovano l'accordo per collaborare ed andare insieme al traguardo dove si giocheranno la maglia iridata in una volata a due. Il vantaggio a favore dei fuggitivi è aumentato rapidamente ed appare subito chiaro che non saranno più ripresi. A un chilometro dall'arrivo Moser e Thurau cominciano ad impostare la volata.

A trecento metri è l'italiano a lanciare lo sprint. Thurau, che evidentemente ha meno da spendere, non riesce a rimontarlo, e a quindici metri dallo striscione smette addirittura di pedalare. La gioia di Moser è bruscamente interrotta, subito dopo il traguardo, da una caduta. L'italiano va infatti ad urtare contro una moto: si rialza col volto insanguinato, ma sorridente. Moser ha soltanto un taglio alla fronte, che la gioia per la conquista della maglia iridata gli fanno dimenticare. L'ex campione mondiale, il belga Freddy Maertens, non taglia il traguardo: vistosi ormai battuto, ha abbandonato nell'ultimo giro.

Ritrattino di Moser

Francesco Moser è nato a Palù Di Giovo (Trento) il 19 giugno 1951; è celibe. Quella iridata di ieri è la sua 66.ma vittoria (undicesima quest'anno). E' stato campione italiano su strada nel 1975 mentre l'anno scorso ad Ostuni ha conquistato la maglia iridata per l'inseguimento professionisti. Ha rivestito tre volte in precedenza la maglia azzurra; nel 1974 a Montreal, nel 1975 ad Yvoir, nel 1976 ad Ostuni dove si è classificato al secondo posto dietro il belga Freddy Maertens.

Alto metri 1,80 per chilogrammi 78 di peso, ha debuttato come dilettante nel 1969 per passare professionista nel 1973.

L'ordine d'arrivo

1) FRANCESCO MOSER (It) che percorre i 255 chilometri in 6 ore 36'24"

2) Thurau (RFT)	s. t.
3) **BITOSSI (It)**	a 1'19"
4) Kuiper (Ol)	» 1'19"
5) Perurena (Sp)	» 1'35"
6) Chalmel (Fr)	» 1'39"
7) Esclassan (Fr)	» 1'41"
8) Hinault (Fr)	» 1'41"
9) **SARONNI (It)**	» 1'41"
10) Godefroot (Bel)	» 1'41"
11) **GIMONDI (It)**	» 1'41"
12) Andiano (Sp)	» 1'41"
13) Nilsson (Sve)	» 1'47"
14) Johansson (Sve)	» 2'03"
15) Maria Lasa (Sp)	» 2'03"
16) Kelly (Irl)	» 2'03"
17) Esperanza (Sp)	» 2'03"
18) Pronk (Ol)	» 2'03"
19) Galdos (Sp)	» 2'03"
20) Lopez . Carril (Sp)	» 2'03"

ATLETICA LEGGERA

DUESSELDORF — La Federazione di atletica leggera della Germania occidentale ha deciso di presentare la candidatura di Monaco di Baviera per l'organizzazione dei campionati europei del 1982. Con Edimburgo, sono quindi due le città candidate.

INSIEME SUL FILO DEI 200



Duesseldorf — L'entusiasmante finale dei 200 metri alla Coppa del Mondo: il negro Edwards ed il nostro Mennea segnano lo stesso tempo 20"17 ma l'occhio magico della fotocellula dice che il petto dell'americano ha tagliato per primo il filo di lana — Telefoto Ap

AL RALLYE DI SAN MARTINO DI CASTROZZA VALIDO PER IL «MONDIALE» PILOTI

Le Stratos di Munari e Pregliasco davanti alle 131 di Verini e Rohrl

S. MARTINO DI CASTROZZA — Nel pieno rispetto del pronostico, Sandro Munari, in coppia con Piero Sodano, ha vinto al volante di una Lancia Stratos Alitalia il 14.o Rally Internazionale di San Martino.

Per il popolare campione è la seconda affermazione in questa prova dolomitica. Con i nove punti del primo posto Munari ha raggiunto al vertice della classifica del mondiale piloti lo svedese Bjorn Waldegaard. Con ogni probalità questi due grandi specialisti del rally si contenderanno l'ambito titolo.

La superiorità della Lancia è stata ribadita dal secondo posto di Mario Pregliasco e Vittorio Reisoli, con l'altra Stratos Alitalia, autori di una giudiziosa gara. A ridosso dei piloti in Lancia figurano, con sensibile distacco, i piloti in Fiat. Un confronto diretto e aperto tra Stratos e 131 Abarth c'è stato, ma soltanto nella prima tappa. Nella seconda si esauriva alla distanza il test sperimentale del neo-acquisto della Fiat, il tedesco Walter Rohrl, mentre Maurizio Verini e Tony Fassina, al riparo da qualsiasi attacco, preferivano mantenere le posizioni.

Alla fine, poi, un inevitabile gioco di squadra (in funzione del campionato italiano) concedeva a Verini un terzo posto che gli permette di insidiare Mauro Pregliasco per il titolo italiano, nonostante un ritardo di 44 punti. Dopo Munari, Pregliasco, Verini, la graduatoria finale del San Martino - Trofeo Benning, annovera Walter Rohrl (in partenza per il Canada dove la Fiat rinnoverà la sfida con la Ford per il mondiale marche) e il campione italiano Tony Fassina.

Sesto e primo degli stranieri è Beny Fernandez con una Ford Escort RS di scuderia: lo spagnolo con i punti conquistati a San Martino è salito al terzo posto nel campionato europeo, matematicamente già vinto da Bernard Darniche con una Lancia Stratos. Poi in classifica figurano, nell'ordine, gli equipaggi che si sono imposti nei rispettivi gruppi: settimo Taufer - Sartoretto, Porsche Carrera gr. 3; ottavo Pittoni - Borgnini, Alfetta GT gr. 2; nono «Lucky» - Bratto, Opel Kadett GTE gr. 1.

Nella seconda e ultima tappa, dello svolgimento piuttosto tranquillo per il progressivo accentuarsi dei distacchi, si è registrato un solo ritiro importante, quello dell'australiano Wittmann il cui «muletto», un'Opel Kadett GTE di allenamento, non ce l'ha fatta a resistere fino in fondo. Wittmann, settimo nel Rally mondiale dei 1000 Laghi corso una settimana fa in Finlandia, è aspirante numero uno alla conquista della Mitropa Cup. Infine, prima di archiviare il «San Martino», una considerazione. Le numerose difficoltà e i numerosi disagi scaturiti ancora alla vigilia della gara da un sempre più delicato confronto organizzatori - autorità amministrative della provincia trentina, mettono seriamente in dubbio la manifestazione per il 1978.

Classifica dei primi dieci: 1) Munari-Sodano (Stratos Alitalia) in 2 ore 13'16"; 2) Pregliasco-Reisoli (Stratos Alitalia) a 1'06"; 3) Verini-Scabini (Fiat 131 Abarth) a 10'41"; 4) Rohrl-Geistoderfer (Fiat 131 Abarth) a 10'50"; 5) «Tony»-Mannini (Fiat 131 Abarth) a 10'56"; 6) Fernandez-Formoso (Ford Escort) a 11'44"; 7) Taufer-Sartoretto (Porsche Carrera) a 12'20"; 8) Pittoni-Borghini (Alfetta) a 14'26"; 9) Lucky-Braito (Opel Kadett GTE) a 17'56"; 10) Presotto-Perisutti (Opel Kadett) a 19'18".

Classifica del campionato italiano dopo il Rallye di San Martino: 1) Pregliasco p. 252; 2) Verini p. 208; 3) Ormezzano p. 166; 4) Ballestrieri p. 157; 5) Pittoni p. 134; 6) Vudafieri p. 127; 7) Carello p. 120; 8) «Lucky» p. 98; 9) Munari p. 80; 10) «Tony» Fassina p. 77.

Classifica del mondiale piloti dopo il «San Martino»: 1) Munari e Waldegaard p. 28; 3) Vatanen p. 15; 4) Alen e Hamalainen p. 13; 6) Zanini p. 10.

Frisori secondo nella «Intereuropa»

MONZA — Via libera alle «Gran Turismo» e alle «Silhouettes» ieri a Monza, in attesa del «Gran Premio d'Italia» di domenica prossima. Due le gare di rilievo per questa vigilia automobilistica: la «Coppa Intereuropa», decimo trofeo «Enrico Mattei», valida per il campionato italiano vetture gran turismo speciale (gruppo quattro) e il trofeo «Ufficiali di gara Automobile Club Milano», gara nazionale riservata alle vetture di produzione speciale (gruppo 5 più note come Silhouettes).

Nella Coppa «Intereuropa» dominio assoluto delle «Porsche» con quattro vetture ai primi quattro posti e con un netto predominio in gara dall'inizio alla fine. Ha vinto Moretti scattato in testa fin dalla partenza, seguito a notevole distanza da Frisori (primo della classe fino a 3000 centimetri cubici), Capra e Caliceti. Al quinto posto Magnani con la «Lancia Stratos», primo della classe fino a 2000 cc; al sesto posto «Dino» su «Porsche Turbo», vero dominatore della gara, ma sfortunatissimo.

Prima della gara riservata alle «Silhousettes» si è svolta una competizione del campionato «Superformula Ford 2000» dopo che in mattinata vi erano state due batterie di qualificazioni. Ha vinto senza patemi Teodorico Fabi su «Osella Ford».

Classifica finale «Coppa Intereuropa»: 1) Giampiero Moretti su Porsche 934 turbo, che percorre giri 30 pari a km 174 in 1 ora 4'48"8 alla media oraria di km 161,077; 2) Silvano Frisori su Porsche Carrera a 9"7; 3) Girolamo Capra su Porsche 934 turbo.

Classifica finale «Trofeo Ufficiali di Gara»: 1) Martino Finotto, su Porsche 935 turbo, che percorre i 14 giri pari a km 81,200 in 27'24"9 alla media oraria di km 177,712; 2) «Victor Primo» su Porsche 935 turbo a 52"9; 3) Mario Ruoso su Ford Escort a un giro.

Classifica finale campionato su formula Ford 2000: 1) Teodoro Fabi su Osella Ford; 2) Andrea De Cesaris su Osella Ford; 3) Corradino Sottanelli su Branca Ford.

IL «MONDIALE» PER VETTURE SPORT ALL'ALFA ROMEO

Brambilla vince a Imola

Merzario, perseguitato dalla sfortuna, abbandona

IMOLA — Vittorio Brambilla, il quarantenne pilota monzese dell'Autodelta, ha trionfato al «Ferrari» di Imola nella settima e penultima prova del «mondiale» per vetture sport.

Ieri il motivo predominante della corsa doveva essere il duello tra i due esponenti dell'Autodelta e cioè tra Merzario, primo già quattro volte, e Brambilla, vittorioso in due gare. L'inizio sembrava dare ragione alle attese e Merzario, rimasto staccato inizialmente fino a 7", aveva cominciato la marcia di avvicinamento riducendo nettamente lo svantaggio (fino 3"5). Poi, invece, la sfortuna si è presentata al trentaquattrenne comasco al 13.o giro sotto forma di un'avaria all'ammortizzatore anteriore sinistro che lo ha obbligato a una testa-coda alla Rivazza e che ha fatto finire la macchina contro il guard-rail. Questo proprio mentre il pilota dell'Alfa stava inanellando i giri più veloci della competizione. Ovvia quindi la rabbia di Merzario per dover rinunciare ad un successo che poteva ancora essere a portata di mano. Chi ne ha tratto vantaggio è stato così il suo compagno di squadra, il quale non ha avuto più alcun problema per condurre al sicuro il suo terzo successo personale.

Classifica della settima prova del campionato mondiale per vetture sport:

1) VITTORIO BRAMBILLA (Alfa Romeo) che compie i 50 giri del circuito pari a km 250 in ore 1 29' 43"5 alla media di km 167,177; 2) Francia (Osella PA 5 BMW 2000) a 1 giro; 3) Anzaloni-Lombardi (idem) a 3 giri; 4) Irelli Cerulli (AMS 277 1600) a 3 giri; 6) Ghislotti-Camathias (Lola 296 2000) a 4 giri; 7) Barberio (Osella PA 5 BMW 2000) a 5 giri; 8) Hoffmann (Mc Laren 5000) a 5 giri; 9) Pezzali (Osella PA 5 BMW 2000) a 6 giri; 10) Smittarello (Osella CFB 1600) a 6 giri

Giro più veloce: il 12.o di Merzario in 1'43"4 alla media di km 174,081.

CLASSIFICA DEL MONDIALE SPORT DOPO LA SETTIMA PROVA: 1) Alfa Romeo p. 140; 2) Osella p. 73; 3) Chevron p. 43; 4) Lola p. 38; 5) Sauber p. 31.

A Baronio la prova finale dell'Alfasud

IMOLA — «Baronio», al secolo Aldo Cerutti, un vercellese, di anni 33, residente a Roma, già vittorioso nella Coppa europea Alfasud, ha ottenuto ieri la vittoria nella nona e ultima prova del trofeo nazionale di questa categoria che ha aperto le gare odierne al «Dino Ferrari» di Imola.

Con il punteggio acquisito, «Baronio» ha serie probabilità di vincere la manifestazione in quanto l'attuale capolista, il parmense Franco Piroli, è in attesa delle decisioni della Csai, che verranno prese giovedì prossimo, dopo il reclamo presentato da altri piloti in relazione a irregolarità tecniche riscontrate nella gara di Varano Melegari.

Ecco il risultato della gara riservata alle Alfasud: 1) «Baronio» che compie i 15 giri del percorso pari a chilometri 75 in 35'54"7 alla media di km 125,307; 2) Schermi 35'57"2; 4) Tuzii 36'; 5) Piroli 36'06"2. **Giro più veloce:** il 12.o di Drovandi in 2'21"3 alla media di km 127,388.

GRANDE SPETTACOLO PER LA COPPA DEL MONDO DI ATLETICA

EDWARDS E MENNEA: PARITÀ 20"17

Una vittoria collettiva della Germania Est sugli Stati Uniti

DUESSELDORF — *La Germania Est in campo maschile e il Resto d'Europa in campo femminile hanno conquistato la prima edizione della Coppa del Mondo la più grande rassegna di atletica leggera, dopo le ultime Olimpiadi. Ma se le ragazze del Resto d'Europa, pur vincendo di soli 5 punti sulla Germania Est, hanno pienamente meritato il successo, un infortunio occorso alla rappresentativa degli Stati Uniti non permette di formulare lo stesso giudizio per i tedeschi democratici, che hanno vinto per sette punti sui loro rivali d'oltreoceano.*

Da manuale della «suspense» la gara dei 200 metri, forse la più bella di questa rassegna internazionale dove era impegnato l'azzurro di Barletta Pietro Mennea. L'uomo della Fiat, convalescente da una fastidiosa influenza che lo aveva bloccato a Helsinki nella seconda giornata della finale della Coppa Europa, ha fatto a Duesseldorf il suo rientro. E forse non poteva attendersi di più del 20"17 ottenuto alle spalle, o meglio al fianco, dell'americano Edwards. In questa gara la «suspense», il pubblico di Duesseldorf, la vive fin dal colpo di pistola: Edwards parte magnificamente, ancora meglio il tedesco orientale Ray, non male Mennea.

In curva l'italiano acquista in potenza ad ogni falcata ma all'uscita della curva Ray, Edwards e il cubano Leonard lo precedono. Il rettilineo di Mennea è ancora una volta trascinante. Ai 130 Mennea si distende, ai 150 aggauanta Leonard, mentre Ray sembra quasi risucchiato dalle zampate di Edwards da un lato e dall'azzurro dall'altro. Poi negli ultimi metri il vantaggio dell'americano su Mennea si riduce visibilmente e sul filo di lana l'azzurro e Edwards piombano insieme. Tempo elettronico 20"17 per entrambi, ma la vittoria va a Edwards su sentenza del fotofinish.

Al termine della gara l'americano ammetterà «è stata la gara più dura della mia vita. Non credevo di trovare un Mennea così forte», mentre Mennea, non riuscirà a nascondere la sua soddisfazione: «Ho faticato da impazzire, credevo di cedere di schianto, ma sono felice. E' un risultato che in questo momento non mi aspettavo.

Ma oltre al brivido e alla suspense, in questa giornata della Coppa del Mondo, non sono mancate neppure le polemiche. A sollevarle in verità era stato l'altra sera il cubano Alberto Juantorena, a suo dire danneggiato da un'aereo in transito a bassa quota sullo stadio di Duesseldorf che gli avrebbe impedito, alla partenza dei 400, di sentire il colpo di pistola dello starter. Aveva chiesto, per questo, la ripetizione della gara. Nonostante i reclami ufficiali della Germania Democratica e dei dirigenti della rappresentativa del Resto d'Europa, la giuria di Duesseldorf decideva di far ripetere la gara, e questa volta Juantorena non mancava il bersaglio.

Ma la protagonista della giornata è stata senza dubbio la polacca Szewinska che, ultratrentenne, è ancora la numero uno sui 400 metri. Spalla a spalla con la Kokot sul rettilineo d'arrivo, la polacca ha trovato negli ultimi dieci metri lo spunto di sempre e ha concluso con un tempo di eccezione, a una manciata di centesimi dal proprio limite del mondo.

Mentre l'etiope Yifter, dopo aver vinto venerdì i 10.000 si è aggiudicato ieri anche la mezza distanza, dimostrando che la superiorità dell'Africa nelle gare di mezzofondo continua indisturbata dai tempi di Keino, l'atteso duello del salto in alto tra i magnifici tre (Beilschmidt, Stones, Wszola si è risolto in una scaramuccia in cui il primo è uscito vincitore a 2.30, con gli altri fermi su misure per loro standard. Beilschmidt ha poi tentato il primato mondiale a 2.34 fallendo tutte tre le prove, l'ultima in verità solo per un soffio.

La 4x400 ha concluso questa tre giorni dell'atletica mondiale che forse ha da rimproverarsi solo un programma troppo diluito e pieno di inutili pause. La staffetta del miglio doveva consacrare gli USA come vincitori della coppa in campo maschile. Con gli Usa sicuri dominatori della prova di staffetta, ai tedeschi orientali (in testa quando mancava solo questa gara per 122-120 sugli Stati Uniti) non restava che sperare in un impossibile secondo posto, che avrebbe permesso loro di pareggiare il punteggio. Ma uno strappo muscolare dell'americano Parks a 200 metri dall'arrivo ha sconvolto i conti aritmetici. La staffetta degli «States» non concludeva la prova, ottenendo così zero punti e ai tedeschi democratici bastava il quarto posto per aggiudicarsi la Coppa del Mondo, mentre i loro cugini della Germania federale con un eccellente 3'1"3 si aggiudicavano la prova.

Un solo primato mondiale quello della 4x100 maschile statunitense, ha contrassegnato la Coppa del Mondo.

Classifiche finali

DUESSELDORF — Questa la classifica finale della prima edizione della Coppa Europa maschile e femminile di atletica.

CLASSIFICA MASCHILE

1) Germania Democratica punti 127; 2) Stati Uniti 120; Germania Federale 112; resto d'Europa 111; resto d'America 92; Africa 78; Oceania 48; Asia 44.

CLASSIFICA FEMMINILE

Resto d'Europa punti 107; Germania Democratica 102; Unione Sovietica 89; Stati Uniti 59; resto d'America 55; Oceania 45; Africa 31; Asia 29.

I risultati

400 UOMINI (ripetizione della gara svoltasi ieri e annullata): 1) Juantorena (Am - Cuba) 45"36; 2) Beck (DDR) 45"50; 3) Taylor (USA) 45"57.

110 OSTACOLI UOMINI: 1) Munkelt (DDR) 13"41; 2) Casanas (AM - CUBA) 13"50; 3) Foster (USA) 13"51.

M 400 DONNE: 1) Irena Szewinska (EUR - POL) 49"52; 2) Koch (DDR) 49"76; 3) Sidorova (URSS) 51"29.

M 200 UOMINI: 1) Edwards (USA) 20"17; 2) Mennea (EU - ITA) 20"17; 3) Leonard (AM - CUBA) 20"30.

GIAVELLOTTO UOMINI: 1) Wessing (RTF) 87,46; 2) Hanisch (DDR) 84,28; 3) Nemeth (EU-UNG) 80,82.

M 3000 DONNE: 1) Grete Waitz (EU - NOR) 8'43"55; 2) Bragina (URSS) 8'46"3; 3) Merill (USA) 8'46"6.

LUNGO DONNE: 1) Lynette Jacenko (OC - AUSL) 6,54; 2) Nygrynova (EU - CEC) 6,48 (secondo salto 6,45, terzo salto 6,41); 3) Skatschko (URSS) 6,48 (secondo salto 6,45, terzo salto 6,39).

ALTO UOMINI: 1) Beilschmidt (DDR) 2,30; 2) Stones (USA) 2,27; 3) Wszola (EU - POL) 2,24.

DISCO DONNE: 1) Melnik (URSS) 68,10; 2) Menis (EU - ROM) 63,38; 3) Engel (DDR) 63,12.

4x100 DONNE: 1) Resto d'Europa (Possekel - RTF, Lynch - GB, Richter - RTF, Lannaman - GB) 42"51; 2) Germania Democratica (Hamann, Schneider, Bestrich, Oelsner) 42"65; 3) Unione Sovietica (Anisimova, Maslakova, Siderova, Storoshkova) 42"91.

5000 PIANI: 1) Yifter (AF - ET) 13'13"8; 2) Liquori (USA) 13'15"1; 3) Fitzsimmons (OC - AUSL) 13'17"4.

4x400 UOMINI: 1) Germania Federale (Krieg, Hofmeister, Schmid, Hermann); 3'01"3; 2) Resto d'Europa (Alebich - JUG, Demarthon - FR, Jenkins - GB, Podlas - POL) 3'02"5; 3) Resto d'America (Da Silva - BR, Sowerby - ANT, Saunders - CAN, Juantorena - CUBA) 3'02"7.

Perri mondiale kayak sui 10 km

PANCHAREVO — L'italiano Oreste Perri ha conquistato la medaglia d'oro nella prova del singolare kayak sui 10.000 metri nell'ultima giornata dei campionati mondiali di canoa e kayak. Perri si è imposto, con il tempo di 43'30"39, all'ungherese Istvan Fabina e al britannico Douglas Parnham.

Degli altri equipaggi italiani impegnati nelle gare odierne, Annoni e Passerini hanno ottenuto un onorevole sesto posto nel doppio di canoa sui 10.000 metri mentre 14.o è stato Claudio Rossini nel singolo di canoa sui 10.000 e 15.mi Merli e Sbruzzi nel doppio di kayak sempre sulla distanza maggiore.

TRIONFO DEL NUOTO STATUNITENSE

USA-URSS 212-132

Record europeo di Salnikov negli 800 metri

LENINGRADO — Con un trionfo della rappresentativa statunitense per 212-132 si è concluso a Leningrado l'incontro di nuoto tra USA ed Unione Sovietica. Ancora ricca raccolta di vittorie per gli Stati Uniti nella seconda giornata con 12 primi posti, su 15 gare in programma. Soltanto tre i successi dei sovietici: Julia Bogdanova nei 100 rana femminili, Arsen Miskarov nei 200 rana e Andre Smirnov nei 200 misti.

Anche la seconda giornata del confronto è stata caratterizzata da un primato europeo. Lo ha ottenuto Vladimir Salnikov che, impegnato nei 1500 s.l. dove è giunto secondo dietro lo statunitense Goodell, ha realizzato 8'06"40 al passaggio degli 800 metri. Il primato precedente,

Questi i vincitori delle gare nelle due giornate:

M 100 s.l.: Montgomery (USA) 50" 79; **m 200 s.l. donne:** Cynthia Woodhead (USA) 2'01"08; **m 400 s.l.:** Goodell (USA) 3'55"05; **m 100 farfalla:** Bottom (USA) 55"23; **m 200 rana donne:** Julia Bogdanova (URSS) 2'36"29; **m 200 farfalla donne:** Nancy Hogshead (USA) 2'13"03.

M 100 rana: Miskarov (URSS) 1'04"63; **m 200 dorso:** Harrigan (USA) 2'04"15; **m 400 quattro stili:** Fesenko (URSS) 4'25"37 (primato europeo); **m 800 s.l. donne:** Jennifer Hooker (USA) 8'42"19; **m 200 dorso donne:** Cindy Jezek (USA) 2'17"72; **4x100 s.l.:** USA 7'27"26; **4x100 s.l. donne:** USA 3'48"87.

Metri 400 quattro stili donne: Tracy Coulkins (USA) 4'54"12; **4x100 s.l.:** USA 3'28"77; **m 100 dorso donne:** Linda Jezek (USA) 1'04"30; **m 100 rana donne:** Yulia Bogdanova (URSS) 1'11"83; **m 200 rana:** Miskarov (URSS) 2'19"26; **m 100 farfalla donne:** Wendy Boglioli (USA) 1'01"72; **m 200 s.l.:** Demont (USA) 1'52"; **m 100 s.l. donne:** Stephanie Elkins (USA) 57"19.

M 200 farfalla: Bruner (USA) 2'01"08; **m 200 misti donne:** Tracy Caulkins (USA) 2'19"58; **m 200 misti:** Smirnov (URSS) 2'06"83; **m 400 s.l. donne:** Jennifer Hooker (USA) 4'16"70; **m 1500 s.l.:** Goodell (USA) 15'15"78; **4x100 mista donne:** USA 4'15"44; **4x100 mista:** USA 3'46"98.

La Coppa Italia «lascia» al campionato

IL MONZA E' L'UNICA SQUADRA CADETTA QUALIFICATASI PER I TURNI SUCCESSIVI DI COPPA

IL GENOA «PROVOCA» IL TORINO PROBLEMI PER VERONA E BOLOGNA

Per le protagoniste era l'ultimo collaudo - L'esito del girone 7 affidato al sorteggio: parità perfetta



Telefoto Ansa

Torino — La prima rete per i granata, segnata da Butti. Girardi non può opporsi al tiro

Le «magnifiche sette» che affiancheranno il Milan nella fase finale della Coppa Italia per ora sono soltanto... sei. Oltre a Juventus, Napoli, Inter, Monza, Torino, bisognerà attendere l'esito del sorteggio per quanto riguarda il settimo girone dove Pescara e Taranto si trovano nella stessa situazione di punti, differenza reti e gol all'attivo. Nel complesso si è delineato un dominio delle compagini del massimo campionato. Il Monza è l'eccezione, ma va sottolineato che nella passata stagione i brianzoli sono stati a un passo dalla promozione in serie A. Delle «grandi» non ha certo deluso il Torino nel «big match» con il Genoa mentre i timori della Juventus sono risultati infondati in quanto il Cesena si è fatto battere nettamente dal Brescia. E' stata una giornata pro-cannonieri. Hanno assaporato la gioia del gol Savoldi, autore di una tripletta, Pulici, Damiani e il redivivo Muraro.

GIRONE 1: JUVENTUS

Brescia - Cesena 2-1
Verona - Sambenedettese 3-5
Riposava: Juventus

Classifica: Juventus p. 7; Cesena 5; Brescia 4; Sambenedettese e Verona 2.

La Juventus, che in questa ultima giornata di Coppa Italia stava alla finestra, guardava interessata all'incontro di Brescia dove era impegnato il Cesena. Quest'ultimo per estromettere i campioni d'Italia doveva vincere con tre reti di scarto. Fedele al copione che la voleva all'arrembaggio la squadra di Marchioro si è buttata all'attacco per una ventina di minuti e il Brescia è stato costretto a difendersi. I lombardi, passato il momento difficile, hanno astutamente agito in contropiede e al 23' Nicolini ha rotto l'equilibrio. Al 4' del secondo tempo il raddoppio bresciano con Mutti poi il Cesena, ormai rassegnato, dimezzava le distanze per merito di Bertuzzo il quale metteva a segno dagli undici metri.

Clamoroso il risultato di Verona dove la Sambenedettese di Bergamasco che aveva segnato soltanto un gol in Coppa ne ha rifilati ben cinque alla formazione di Valcareggi. I veneti erano privi di Gori, Maddè e Zigoni ma un simile rovescio rimane comunque preoccupante. Nella Sambenedettese grande Chimenti autore di una tripletta.

GIRONE 2: MONZA

Monza - Bologna 3-2
Ternana - Varese 1-0
riposava: Lazio

Classifica: Monza p. 5; Varese, Lazio e Ternana 4; Bologna 3.

Una disgraziata autorete di Bellugi pareva aver spianato al Monza una facile vittoria. Invece i petroniani hanno reagito, e si sono portati sul 2-2 (reti di Silva per il Monza e Fiorini e Maselli per il Bologna). A questo punto la forza del complesso brianzolo ha avuto ragione della squadra di Cervellati, che ha dovuto inchinarsi. Dobbiamo dire che il Monza ha dominato in lungo e in largo la prima parte del gioco, e solo per aver peccato di presunzione si è trovato in una situazione di emergenza.

Finalmente la Ternana ha avuto il suo sprazzo di orgoglio e ha costretto il Varese alla resa con il minimo scarto.

GIRONE 3: FIORENTINA

Roma - Fiorentina 0-1
Sampdoria - Rimini 0-0
riposava: Modena

Classifica: Fiorentina p. 8; Roma 6; Sampdoria 3; Modena 2; Rimini 1.

Un gol di Desolati al 23' del primo tempo ha deciso Roma-Fiorentina, e contemporaneamente ha spalancato le porte della qualificazione alla squadra gigliata. I toscani hanno attaccato poco, prevalentemente in contropiede (un pareggio li avrebbe qualificati) ha hanno trovato la via della rete con un colpo di testa imprendibile dell'ala sinistra. La Roma ha stentato molto a tenere Antognoni, però ha attaccato molto. La pressione, tuttavia, è rimasta sterile.

Senza storia il pareggio bianco tra Sampdoria e Rimini: uno svogliato incontro tra comprimarie.

GIRONE 4: TORINO

Foggia - Lecce 1-1
Torino - Genoa 2-1
riposava: Bari

Classifica: Torino p. 7; Genoa 5; Lecce 4; Foggia 3; Bari 1.

Il Torino è riuscito a qualificarsi nonostante la tenace resistenza del Genoa. Il confronto tra cannonieri (Pulici e Graziani da una parte, Pruzzo e Damiani dall'altra) ha visto la meglio dei «siamesi torinesi» se non altro per il fatto che hanno inseguito numerose volte la via del gol. Numericamente il conto si è chiuso in parità in quanto alla botta di Damiani, messa a segno dopo appena 3' di gioco, Pulici ha risposto con un gol vincente. Il temporaneo pareggio è stato opera di Butti il quale ha realizzato al 12' del primo tempo.

Il Genoa si è affidato tutto alla cerniera di centrocampo e dopo la rete di Damiani sembrava fosse questa la tattica giusta. I liguri, però, non avevano fatto conto con la voglia di vincere del «Toro» che non si è certo smontato per la rete a freddo. Dopo le reti di cui si è detto la squadra di Radice ha continuato nella sua pressione ed è andata vicina alla segnatura in numerose occasioni, per merito anche del «poeta» Sala. Pulici ha, tra l'altro, colpito un palo.

Pareggio con poche emozioni tra Foggia e Lecce: si è trattato di una gara equilibrata e il risultato finale non fa una grinza. E' andato per primo in vantaggio il Foggia con Del Neri, al 37' del primo tempo; il Lecce è pervenuto al pareggio grazie a Belluzzi al 14' della ripresa.

GIRONE 5: INTER

Como - Ascoli 1-2
Cremonese - Inter 0-2
riposava: Atalanta

Classifica: Inter p. 7; Ascoli 6; Cremonese e Atalanta 3; Como 1.

L'Inter esercita pur sempre un grosso fascino: lo ha dimostrato l'incontro di Cremona dove gli spettatori sono affluiti in massa tanto che il direttore di gara ha concesso la... pacifica invasione attorno al rettangolo di gioco. I nerazzurri non hanno deluso: pur considerando il fatto che avevano di fronte la Cremonese, neopromossa nella serie cadetta, hanno saputo offrire un gioco pratico e vivace. Sono andati in gol già all'8': Muraro, «testina d'oro», ha raccolto un cross di Rosselli (poi costretto a lasciare il campo per infortunio) e con uno stacco perfetto ha realizzato di testa. Lo stesso Muraro sfiorava il raddoppio verso la mezz'ora. Ha poi raddoppiato Anastasi.

Sul neutro di Piacenza l'Ascoli ha infranto la resistenza del Como al 16', è stato raggiunto da Guidetti ma in seguito è riuscito ad aver ragione dei lombardi.

GIRONE 6: NAPOLI

Palermo - Catanzaro 1-0
Napoli - Avellino 4-0
riposava: Vicenza

Classifica: Napoli p. 8; Palermo 4; Catanzaro e Vicenza 3; Avellino 2.

Il Napoli ha fatto passerella davanti al proprio pubblico, avendo già acquisito il diritto alla fase finale di Coppa. Per l'occasione, i partenopei hanno messo in mostra un gioco piacevole e l'hanno concretizzato con Savoldi e Massa. Savoldi è stato il tenore principe della compagine di Di Marzio: ha insaccato tre palloni, in questo emulato da Massa, autore della quarta rete.

Dietro il Napoli, ma a debita distanza, si trova in classifica il Palermo, che anche stavolta ha fatto punti in un derby tutto-sud.

GIRONE 7: SORTEGGIO

Pistoiese - Pescara 0-2
Taranto - Cagliari 4-2
riposava: Perugia

Classifica: Pescara, Taranto e Perugia p. 6; Cagliari 2; Pistoiese 0.

(Sorteggio tra Pescara e Taranto per il passaggio alla fase finale).

Non sono stati sufficienti gli ultimi 90' di gioco per decretare un vincitore. Tre squadre si trovano nella stessa situazione di punti, delle quali due contano addirittura la medesima differenza reti e i gol all'attivo.

Secondo pronostico il Pescara è andato a prendersi i due punti a Pistoia e il Taranto non ha voluto essere da meno, imponendosi nettamente al Cagliari. Si conoscerà il vincitore del girone dopo un sorteggio niente affatto sportivo, ma le esigenze della programmazione hanno pure da essere tenute in un certo conto.

Domenica campionati

Conclusa la prima fase della Coppa Italia, alle 16 di domenica prossima riprendono il via i campionati italiani di calcio di serie «A», «B» e «C».

Questo il programma:

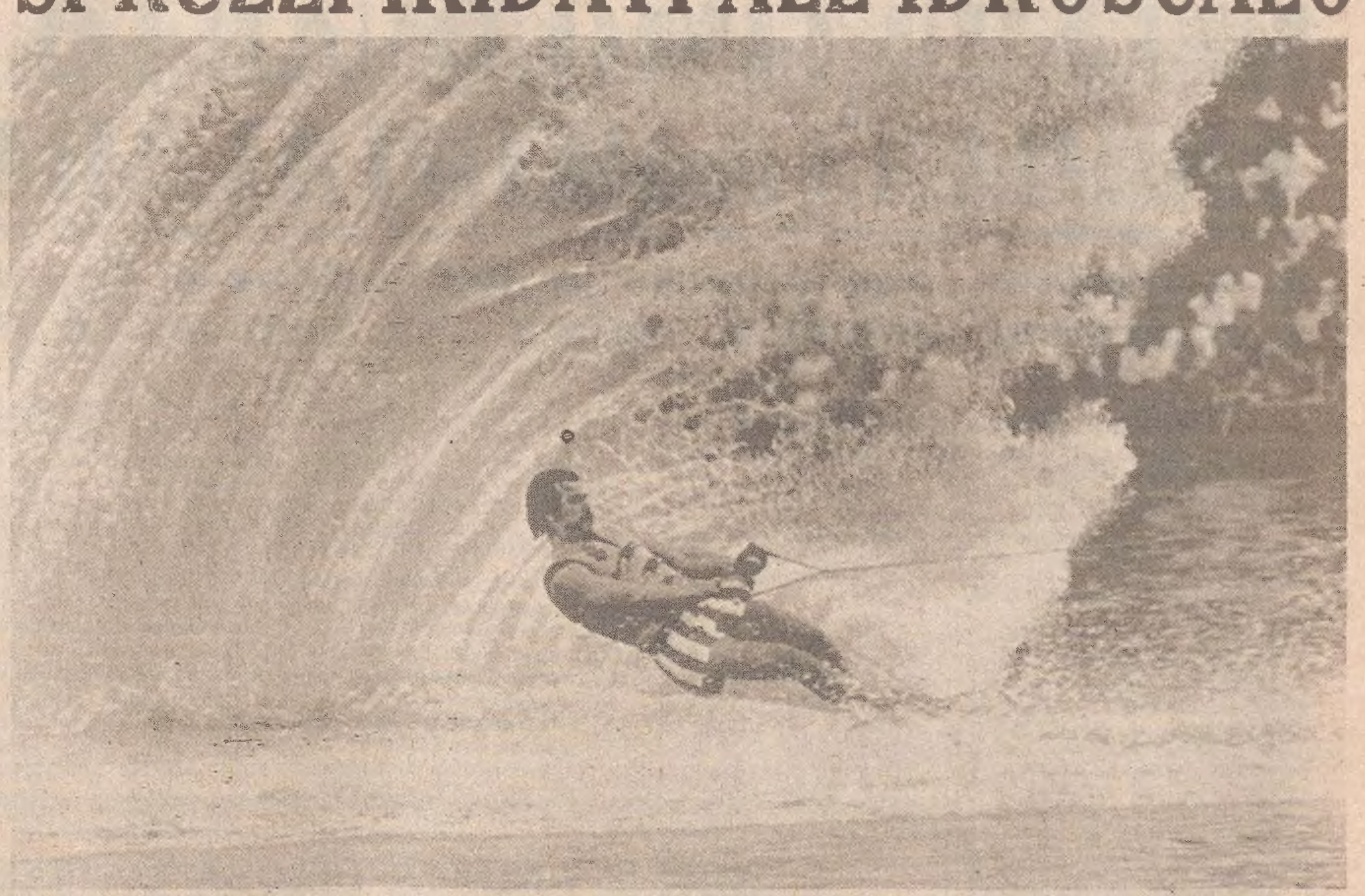
SERIE «A»

ATALANTA - PERUGIA
FIORENTINA - MILAN
GENOA - LAZIO
INTER - BOLOGNA
JUVENTUS - FOGGIA
PESCARA - NAPOLI
ROMA - TORINO
VERONA - L. VICENZA

SERIE «B»

AVELLINO - ASCOLI
CESENA - CATANZARO
COMO - RIMINI
LECCE - CAGLIARI
MODENA - MONZA
PALERMO - SAMPDORIA
SAMBENEDETTESE - BARI
TARANTO - PISTOIESE
TERNANA - CREMONESE
VARESE - BRESCIA

SPRUZZI IRIDATI ALL'IDROSCALO



Milano — Conclusione all'Idroscalo dei campionati mondiali di sci nautico. Gli ultimi titoli in campo maschile a Bob Lapoint (USA, slalom) e Luis Suarez (Venezuela, figure); tra le donne Linda Giddens (USA, salto) e Cindy Todds (Stati Uniti, combinata)

Telefoto Ap

LA BORA HA VIVACIZZATO UN'INTENSA GIORNATA DI VELA NEL GOLFO

Festa dei piccoli yachts nella severa gara d'altura

La provvida bora ha ridato al golfo di Trieste il gusto pieno e completo delle giornate a tutta vela. Una duplice manifestazione velica, la regata d'altura della Società Triestina della Vela e il Raduno Optimist per puerizia, organizzato cumulativamente dalla stessa STV e dall'Adriaco, hanno impegnato nell'ultimo fine-settimana una trentina di splendidi yachts d'altomare e ben sessantatré minibarche per il raduno dei singolisti-scuola.

Nella notte fra sabato e domenica gli alturisti hanno portato a termine la prova che li ha visti impegnati, i più grandi sulla rotta Trieste - Grado - Scoglio di Marmi (all'altezza della imboccatura del Canal di Leme) - Grado - Trieste; i più piccoli V e IV Classe senza il ritorno a Grado, quindi sulla Trieste - Grado - Marmi - Trieste.

Un fresco borino ha favorito gran parte della regata d'altura, che ha messo a dura prova le attrezzature dei concorrenti, alcuni dei quali hanno subito avarie piuttosto consistenti quali rotture di timonerie, manovre correnti e via dicendo. Tutto sommato i più ammirati sono stati gli yachts piccoli. Speedy, di Di Stefano della STV ha fornito la più presigiosa prestazione, bruciando Popcorn della stessa società per soli due minuti e 8 secondi. Nella stessa V Classe si è piazzato terzo il popolare Balanzone di Ferra (pure STV) che a sua volta ha superato il Gjaja Karta di Massa (stesso guidone) mentre Vaccari dell'Adriaco è giunto quinto.

Francy Grecol con Burlini della Barcola - Grignano ha vinto nei IV Classe, seguito da Barchippo della SVOC di Monfalcone (tim. Cattarini) da Cicuta di Moro (Muggia), da Kate It Easy (Barettini della SVOC), quinto Virus (Amodeo, STV). Nei IV Classe, ritiratosi Kayten di Zalukar che ha rotto il timone, sono rimasti in gara solo due scafi: l'Atax di Bormioli di Lignano, vincitore di Classe, e il Makimos di Del Fabbro, di Grado, giunto secondo.

Christina di Scarpa (Grado) ha dominato nei III Classe, precedendo Falconera II di Fanaro (C.N.S. Margherita), El Raguseo di Colonna (STV) Sandra II di Berni (Barcola - Grignano), mentre il nuovo El Cid di Zago (STV) ci ha rimesso il timone in una robusta straorzata.

I e II Classe hanno fatto gara da sé. Ha vinto il Wiva di Goti (S. Margherita), secondo Karatos di Vio (stesso guidone); terzo Windy (Righetto, YCI); quarto Atrevido (Fracasso, S. Margherita). Alla cerimonia della premiazione, ieri sera nel sodalizio velico della Sacchetta, il presidente ing. Loghi, ha esaltato lo spirito agonistico dei concorrenti; ha biasimato certi sistemi industriali che forniscono barche non in grado di reggere alla nostra arcana bora, ed ha dato a tutti appuntamento per il prossimo anno sulle collaudate rotte istro-giuliane.

* * *

Il raduno Optimist è stato una cannonata. 63 barche presenti con altrettanti soldi di cacio di sette società veliche: STV, Adriaco, Pietas Julia, SVOC, Fraglia di Malcesine (Garda), Santa Margherita di Caorle e Diporto Velico Veneziano. Una vera festa del mare. Sabato la bora era troppo consistente per azzardarsi di mandar fuori tanta inclita «mularia»; ma ieri mattina, attutiti i refoli, il presidente della Giuria, Vencato, ha detto di sì. Tutti contenti i piccoli nocchieri si sono buttati nell'avventura. Qualcuno ha scuffiato ma senza patemi perché subito i gommoni delle due società organizzatrici li hanno raggiunti e recuperati.

Colpaccio della Triestina della Vela in questa sagra velica con Franco Cittar vincitore assoluto, Bruno Bradaschia secondo e Corrado Annis terzo. Al quarto posto c'é Marco Gelletti dell'Adriaco, seguito dal veneziano Antonio Busetto. Nelle piazze d'onore ancora Maurizio Milan (SVOC), Piero Tassinari (STV), Andrea Riboli (STV), Luigi Marangoni di Malcesine e Roberto Fedele (STV). Ma se costoro sono un pò i divi di questa bella giornata agonistica, gli altri cinquanta e più concorrenti vanno entusiasticamente nell'elogio per la meravigliosa prestazione data, la voglia di regatare, la spirito sportivo e lo slancio nei confronti dei genitori, accaniti fans dei mini-navigatori alle prese col fresco borino. Poi tartine, bibite e medaglie per tutti. Qualcuno di essi stanotte ha sognato oceani o Olimpiadi. Spesso in vela i sogni si avverano.

Italo Soncini

QUESTA SERA LA CERIMONIA

I tre cannonieri della «zona Stock» premiati a Milano

Paolo Pulici (Torino), Livio Luppi (Verona) e Domenico Caso (Fiorentina) verranno premiati questa sera a Milano per aver occupato, nella scorsa stagione, i primi tre posti nella classifica della «Zona Stock», cioè per essere stati i migliori cannonieri negli ultimi 6 minuti di gioco, esattamente dall'84' al 90'.

La particolare classifica, che è stata ideata per incentivare lo spettacolo, per cercare l'emozione del gol sino alla fine di ogni gara, per dare un regolamento alla vecchia e gloriosa «zona Cesarini», ha visto terminare al primo posto, in parità, Luppi e Pulici con 5 punti, subito seguiti con 4 punti da Caso.

Attorno ai tre vincitori, in occasione della premiazione, si stringeranno diversi rappresentanti del mondo calcistico e della stampa sportiva, in una cerimonia che vuole anche essere di buon augurio per il campionato che inizierà domenica e per tutta la stagione calcistica che si concluderà con i campionati mondiali in Argentina.

La classifica per i cannonieri degli ultimi 6 minuti verrà compilata anche per il prossimo campionato, sempre in base al seguente criterio:

a) *2 punti* a chi segna un gol decisivo negli ultimi 6 minuti;

b) *1 punto* a chi segna un gol non decisivo negli ultimi 6 minuti;

c) *3 punti* a chi segna un gol centrando esattamente il bersaglio del minuto 84.

Totocalcio

COMO - ASCOLI	(1-2)	2
CREMONESE - INTER	(0-2)	2
FOGGIA - LECCE	(1-1)	X
MONZA - BOLOGNA	(3-2)	1
NAPOLI - AVELLINO	(4-0)	1
PALERMO - CATANZARO	(1-0)	1
PISTOIESE - PESCARA	(0-2)	2
ROMA - FIORENTINA	(0-1)	2
SAMPDORIA - RIMINI	(0-0)	X
TARANTO - CAGLIARI	(4-2)	1
TERNANA - VARESE	(1-0)	1
TORINO - GENOA	(2-1)	1
VERONA - SAMBENEDET.	(3-5)	2

Il montepremi del concorso n. 3 è di 707 milioni 57 mila 154 lire.

La schedina di domenica prossima

ATALANTA - PERUGIA
FIORENTINA - MILAN
GENOA - LAZIO
INTER - BOLOGNA
JUVENTUS - FOGGIA
PESCARA - NAPOLI
ROMA - TORINO
VERONA - L.R. VICENZA
AVELLINO - ASCOLI
CESENA - CATANZARO
LECCE - CAGLIARI
PALERMO - SAMPDORIA
TERNANA - CREMONESE

totip

1.a CORSA:	1) Verne	1
	2) Piteco	1
2.a CORSA:	1) Arthur	2
	2) Europe	2
3.a CORSA:	1) Leoncavallo	X
	2) Sableador	X
4.a CORSA:	1) Basento	X
	2) Uritora	2
5.a CORSA:	1) Adaloaldo	1
	2) Old Soldier	1
6.a CORSA:	1) Strazza Giovanna	1
	2) Deathless	1

Panatta «fuori» a Forest Hills

FOREST HILLS — Mentre prosegue il cammino di Corrado Barazzutti, passato agli ottavi di finale dei campionati «Open» degli Stati Uniti con la sua vittoria sull'australiano Edmondson, Adriano Panatta si è dovuto inchinare nei sedicesimi allo statunitense Dick Stockton che lo ha eliminato in tre set con il risultato di 2-6, 6-4, 6-4.

Gli «Open» degli Stati Uniti hanno frattanto perduto ancora una testa di serie. Il quarantatreenne australiano Ken Rosewall ha dovuto infatti cedere per 6-4 6-4 al ventiquattrenne spagnolo Jose Higueras. Facile, invece, il cammino per quasi tutti gli altri «grossi calibri» del tennis internazionale. Manuel Orantes contina a giustificare la propria qualifica di testa di serie numero cinque: lo spagnolo ha eliminato per 6-3 6-3 lo statunitense Sherwood Stewart. Come previsto anche Guillermo Vilas non ha avuto problemi per aggiudicarsi per 6-3 6-3 il confronto con lo statunitense Victor Amaya. Soltanto Harold Solomon ha incontrato più difficoltà del previsto per superare il proprio giovane connazionale Rick Fagel,

MAXIMOTO

Vittoria in Olanda di Lucchinelli

ASSEN — L'italiano Marco Lucchinelli si è aggiudicato il Gran Premio motociclistico d'Olanda, prova del mondiale delle 750. Lucchinelli ha ottenuto la vittoria grazie ad una condotta di gara improntata alla massima regolarità che gli ha consentito di assicurarsi il secondo posto, alle spalle dello statunitense Steve Baker,

TRECENTO CENTAURI ALLA ALBERI - MONTAGNONE

Motociclismo in salita: quasi uno sport di massa

MONTAGNONE — Le più importante marche motociclistiche si sono esibite nella cronoscalata Alberi-Montagnone valevole per il Gran Premio Onice-Epoca e il Trofeo Fiat-Scotti. Il percorso, lungo km 4,700 presentava numerose curve ed una ripida salita con un fondo stradale piuttosto sconnesso. I concorrenti comunque hanno gareggiato senza correre seri pericoli. Si è verificato soltanto un piccolo incidente proprio sullo striscione di arrivo dove un side-car è sbalzato dalla moto cadendo sulla barriera di paglia. Nessuna conseguenza, soltanto lievi graffiature al braccio.

La corsa è stata abbastanza combattuta ed i piloti, in massima parte elementi giovani hanno dato vita ad una gara veramente spettacolare che ha richiamato la presenza di alcune migliaia di spettatori. Al «via» si sono presentati circa trecento motociclisti. I motori che hanno partecipato a questa prova appartenevano alle classi «50», «125», «250», «500» e «sidecar». I primi partenti sono stati i motori delle classi «125» che hanno preso il «via» dalla frazione di Alberi alle ore 15.30 precise, poi si sono susseguiti nell'ordine i «50», i «250, i «500» ed infine i «side-car» che hanno chiuso la gara.

Il miglior tempo assoluto è stato ottenuto da Luci Fabio della Scuderia «Etruria» di Arezzo che ha coperto i chilometri 4,700 del percorso in 2'11" con una formidabile Suzuki. Questa crono-scalata che viene disputata ogni anno nella prima domenica di settembre è stata perfettamente curata dal Moto Club Castel Fiorentino, un Club notissimo in campo motociclistico per avere organizzato numerose competizioni del genere. La corsa rappresenta la manifestazione di chiusura della celebre Estate Montagnonese.

Fabio Nardini

ORDINE DI ARRIVO:

CLASSE 50: 1) Affini Angelo che copre la distanza di km 4,700 in 2'41"; 2) Bagliardi 2'42"; 3) Ricci 2'47"; 4) Nesi 2'48"; 5) Casci 2'51".

CLASSE 125 ASPES JUMA: 1) Valli 2'25"; 2) Sabadini 2'26"; 3) Brugnoni 2'30"; 4) Battisti 2'30"4; 5) Sarri 2'31".

CLASSE 125: 1) Vasetti 2'13"; 2) Giovacchini 2'21"; 3) Di Stefano 2'24"; 4) Dalloglio 2'25"; 5) Lombardi 2'26".

CLASSE 250: 1) Cordati 2'16"; 2) Ricci 2'19"; 3) Campani 2'21" 4) Peruzzi 2'22"; 5) Alberti 2'23".

CLASSE 500: 1) Luci 2'11"; 2) Melis 2'14"; 3) Rosadini 2'17"; 4) Pescucci 2'18"; 5) Vigliotti 2'19".

CLASSE SIDE-CAR: 1) Dalloè - Pellegrino 2'22"; 2) Donati - Varin 2'24"; 3) Lotari - Pennati 2'24"; 4) Magarino - Campolicci 2'26"; 5) Trondolin - Casanova 2'32".

MOLINARI: IRIDE

L'italiano Renato Molinari ha vinto il suo nono titolo iridato fuoribordo con il punteggio di 1200 punti. Molinari non ha neppure disputato l'ultima delle quattro prove previste avendo già matematicamente vinto. Secondo si è classificato l'olandese Kees Van der Velde.

GARA PER SOCIETÀ DI ATLETICA LEGGERA

Domani al «Grezar» il Memorial Cadelli

Marcella e Antonio Cadelli, i «paroni» dello stadio di Valmaura, saranno ricordati domani al «Grezar» con il trofeo dedicato al loro nome e che premierà ragazzi e ragazze in gara nel campionato provinciale di atletica leggera riservato ai giovani dei nuclei affiliati al settore propaganda. E' questa la simpatica iniziativa del Gruppo Sportivo San Giacomo, che ha voluto onorare la memoria dei custodi dello stadio, che soprattutto ai giovani praticanti l'atletica leggera prodigarono ogni assistenza.

Il «Memorial Cadelli» si svolgerà con le norme che regolano l'attività del settore propaganda della Fidal ed avrà inizio alle 14.30 (orario stabilito per la consegna delle iscrizioni), con un nutrito programma di gare: marcia di 4 chilometri; salto con l'asta; salto in alto; lancio del peso; salto in lungo; corsa ostacoli metri 80; corse piane di metri 60 (ragazze), metri 80 (ragazzi), 1000 e 2000 metri; lancio del disco; salto triplo.

Saranno premiati con medaglie i primi tre classificati, ragazzi e ragazze; la classifica per società determinerà l'assegnazione del trofeo Marcella e Antonio Cadelli; con targhe in premio anche alle società seconda e terza classificata.

ASSOLUTI DI TUFFI

Claudio De Miro (nella piattaforma) e Antonietta Mealli (nel trampolino) hanno conquistato il loro secondo titolo italiano, mentre l'Italia «B» ha battuto la Bulgaria per 27-17. Così si è conclusa nella piscina dello stadio del nuoto in Roma, la stagione dei tuffi.

FUORI GARA LA BULFONI HA SFIORATO IL RECORD JUNIORES DELL'ALTO

Atletica-selezione a Gorizia

GORIZIA — Si è svolta sulle piste e pedane del campo sportivo «Fabretto», una selezione per designare i rappresentanti regionali che difenderanno i colori del Friuli-Venezia Giulia nel meeting Alpe Adria che si disputerà il 24 settembre a Gorizia con la partecipazione della Carinzia e della Slovenia. La manifestazione, pur allietata da una giornata ideale per l'atletica leggera, non ha visto dei risultati di grosso rilievo se si esclude quello ottenuto da Donatella Bulfoni nel salto in alto, in una gara fuori programma, che ha raggiunto il ragguardevole misura di 1,85, ad un solo centimetro del record regionale e poi ha fallito d'un soffio il nuovo record italiano juniores di 1,88. La Bulfoni, in tutti e tre i tentativi, è saltata molto bene, ma ha buttato giù l'asticella con le gambe.

Nelle gare comprese nella selezione i risultati migliori sono stati ottenuti dalla goriziana Sellan negli 80 metri ostacoli, dalla Urli che difende i colori dell'UGG che ha gettato il peso a metri 11,12 e dal triestino Caforio nel salto in alto con metri 1,82.

Antonio Gaier

RISULTATI

CATEGORIA RAGAZZE

80 M OSTACOLI: 1) Sellan (UGG) 12"8; 2) Bretz (CSI Ts) 13"4; 3) Buffulini (CSI TS) 13"5. LANCIO DEL PESO: 1) Urli (UGG) m. 11,12; 2) Ciampa (UGG) m 10,62; 3) Damiani (Gualf Udine) 10,33. SALTO IN LUNGO: 1) Drufouka (UGG) m 5,31; 2) Furlani (Lib. Gonars) m 4,92; 3) Cerno (Gualf Udine m 4,58. 800 M PIANI: 1) Venturelli (Snia Friuli) 2'20"6; 2) Pistrino (Lib. Gonars) 2'24"6; 3) Zuliani (Gualf Udine) 2'26"3. 100 M PIANI: 1) ex aequo Bretz (CSI TS) e Cantoni (Chiarbola TS) 13"4; 3) Benetton (CSI TS) 13"5. 200 M PIANI: 1) Pagnacco (Gualf Udine) 27"1; 2) Visin (Valnatisone) 27"8; 3) Piccin (Sgt Trieste) 28"6. SALTO IN ALTO: 1) Chivillò (Stellaflex) 1,65; 2) Duz (CSI TS) 1,58; 3) Beltrami (Lib. Manzano) 1,55.

CATEGORIA RAGAZZI

100 M OSTACOLI: 1) Rucli (Valnatisone) 14"9; 2) Boaro (Libertas Gonars) 15"; 3) Masuino (N. A. Friuli). 400 M PIANI: 1) Dozzo (Csi Trieste) 54"1; 2) Morassi (Libertas Udine) 54"8; 3) Balutto (Libertas Manzano) 57"3. 1500 M: 1) Crevatin (ITC Monfalcone) 4'21"; 2) Condolo (Libertas Udine) 4'23"7; 3) Centis (Csi Trieste) 4'29"9. LANCIO DEL PESO: 1) Sabbadini (N. A. Friuli) 14,33; 2) Castelich (Csi Trieste) 13,57; 3) Franz (Libertas Gonars) 13,03. SALTO IN ALTO: 1) Caforio (Csi Trieste) 1,81; 2) Stellini (Libertas Sacile) 1,70; 3) Perin (Libertas Udine) 1,70. 100 M PIANI: 1) Fiorini (Libertas Udine) 11"7; 2) De Candido (Libertas Udine) 11"8; 3) Ravazzi (Csi Trieste) 12". SALTO IN LUNGO: 1) Furlani (Csi Trieste) 6,08; 2) Pribaz (San Giacomo Trieste) 5,714; 3) Candotti (Cervignano) 5,48.

MESSA A PUNTO DELLE SQUADRE REGIONALI

IL BASKET SI PREPARA ALLA GRANDE STAGIONE

Il basket fa ritorno a valle. Gianfranco Benvenuti e la squadra lasciano questo pomeriggio il ritiro montano di Postumia per fare rientro a Gorizia in serata. In vista del «debutto» contro la nazionale italiana, in programma domani sera alle 20.30, la Pagnossin ha sostenuto ieri a Postumia un «provino» con lo Slovan di Lubiana. Per l'amichevole con gli azzurri, molto attesa dagli sportivi, la formazione goriziana dovrà ancora fare a meno di John Laing, il cui arrivo è stato nuovamente rinviato.

Dal confronto con gli azzurri sarà anche assente Soro, attualmente impegnato con la nazionale militare a Teheran. Il giocatore sarà disponibile a partire dal 19 settembre. A Postumia, le squadra, sotto la guida di Benvenuti e del preparatore atletico Cavalli, ha fatto un ottimo lavoro e certamente l'incontro di domani lo metterà in rilievo. Tutti i giocatori sono segnalati in condizioni egregie e anche Garrett, che ha raggiunto il ritiro a metà periodo, è già in buona forma,

Tutto «sistemato» anche con i contratti, che in precedenza erano stati definiti solo «sulla parola». Chiuso con soddisfazione anche il capitolo del trasferimento di Lino Furlan, che andrà in prestito per questa stagione al Petrarca di Padova. Resta per il momento ancora da risolvere il caso di Gregorat, richiesto da Tracuzzi per il Viola di Reggio Calabria. Il giocatore non sembra gradire questo accasamento ai confini del continente. Non è improbabile però un ripensamento, di fronte all'alternativa di rimanere appiedato per un intero campionato.

A. G.

Positive indicazioni da Mobiam e Hurlingham

UDINE — Hurlingham e Mobiam hanno sostenuto sabato un'amichevole a porte chiuse al Palasport Carnera, in un incontro — in cui ovviamente non si è tenuto conto del risultato — di tre tempi di venti minuti ciascuno, che è servito ai due allenatori Mullaney e Petazzi di verificare innanzitutto la condizione atletica dei giocatori. Sotto questo profilo pensiamo che entrambi siano rimasti soddisfatti; soprattutto Mullaney.

Per contro i triestini privi di De Vries raffreddato ma con Paterno uomo tutto fare, micidiale nelle conclusioni dalla media e lunga distanza, sono sembrati più avanti rispetto ai cugini udinesi per quanto riguarda l'impostazione del gioco, anche se l'allenatore Petazzi ha dichiarato che la sua squadra deve ancora lavorare sodo soprattutto per migliorare l'amalgama. Particolarmente attese erano le prove dei due americani, Obermann della Mobian su cui Mullaney ha espresso al termine un giudizio complessivamente positivo e che quindi potrebbe essere il secondo straniero della compagine friulana e appunto Paterno, il cui valore comunque è già noto. Entrambi hanno giocato con grande determinazione e si sono segnalati nelle conclusioni soprattutto come abbiamo già sottolineato il giocatore dell'Hurlingham. Pochi minuti prima del termine comunque Obermann si è accasciato al suolo stremato ed è stato immediatamente soccorso dai giocatori e dai dirigenti della Mobiam. Nello spogliatoio l'americano si è fortunatamente ripreso.

Tra i triestini, a parte Paterno, lusinghiere sono risultate le prove di Zorzenon, schierato al centro al posto di De Vries e di Meneghel.

Guido Gomirato

COPPA ITALIA: TRIESTINA A PUNTEGGIO PIENO

A MESTRE SI E' DOVUTO FATICARE MOLTO PIU' DEL PREVISTO

NELL'ULTIMO QUARTO D'ORA TRIPLETTA DEGLI ALABARDATI

Si è rivelata determinante la sostituzione di Franca con Trainini dimostratosi autentico regista - Di Schiraldi e Dri gli altri gol

Triestina - Mestrina 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 33' Schiraldi, al 39' Trainini, al 42' Dri.
TRIESTINA: Bartolini; Lucchetta, Berti; Politti, Tercovich (dal 30' del s.t. Schiraldi), Salvadori; Andreis, Fontana, Dri, Franca (dal 15' del s.t. Trainini), Marcolini. (Valsecchi, Mitri).
MESTRINA: Paggiarin; Albertin I, Bardella; Del Favero, Scatto, Schugur; Moresu (dal 25' del s.t. Albertin II), Furlan, Trentinaglia, Dalmasson, Baldo.
ARBITRO: Tubertini di Bologna.

MESTRE — A vele spiegate la Triestina, com'era previsto, ha vinto la qualificazione del girone undicesimo di Coppa Italia battendo la volonterosa ma incompleta Mestrina con tre gol realizzati negli ultimi 12' di gioco. La Mestrina è scesa in campo imbottita di riserve (è sempre in atto il braccio di ferro fra dirigenza e giocatori per la «battaglia del grano»), ha tenuto duro con una certa spavalderia per tutto il primo tempo e buona parte della ripresa, poi è capitolata di fronte a una Triestina indubbiamente più consistente ed esperta.

Tutto sommato l'«undici» alabardato non ha fornito una prestazione esemplare nel primo tempo. Si è trovato a giocare fuori misura con un centrocampo (Fontana, Politti e Franca) incapace di districarsi nella morsa delle marcature avversarie. Sembrava una Triestina irriconoscibile rispetto alle partite precedenti, ma nel finale l'inserimento di Trainini al posto di Franca ha dato un volto nuovo al gioco della squadra, e le proiezioni offensive di Berti sono state come il solito di eccezionale efficacia agli effetti del risultato.

E' questa la seconda volta che vediamo la Triestina impegnata in Coppa Italia e abbiamo tratto l'impressione che la squadra riesca alla distanza ad imporre il proprio gioco con alcune pedine essenziali nello schema di Tagliavini. Oggi, ad esempio, la sostituzione di Franca con Trainini al 15' della ripresa è stata determinante agli effetti del risultato, giacché Trainini — oltre ad imprimere un ritmo diverso all'andamento della partita — ha avuto anche il guizzo buono di mettere a segno il secondo gol con una stangata a fil di traversa del tutto imparabile. Lo stesso Trainini, 6 minuti prima, aveva posto sulla testa un dosatissimo pallone che Schiraldi metteva nel sacco da pochi metri. In zona Cesarini era invece Dri ad arrotondare il risultato con una Mestrina ormai disfatta e remissiva.

Augusto Berton

RIUNIONE ARBITRI

Questa sera alle ore 20.30 presso la sede di Villa Ara, si svolgerà la prima assemblea generale del gruppo arbitri Coppa Trieste, torneo ricreativo di calcio a 7. Oltre ai componenti del gruppo, sono invitati tutti coloro che desiderano aggregarsi al gruppo e quelli che hanno già dato conferma verbale. Sarà presentata la formula del torneo e discussa la struttura- zione del direttivo arbitrale.

I PADRONI DI CASA SONO MANCATI NELLE CONCLUSIONI

Inaspettatamente il Montebelluna mette fuori combattimento i trevigiani

Si è saputo approfittare soprattutto degli sbandamenti della difesa

Montebelluna - Treviso 2-1 (1-1)

MARCATORI: al 6' Marchesin (su rigore), al 25' Zandegù; nel s.t. al 27' Pozzobon.
TREVISO: Riccarand; Cusinato, Tesser (dal 18 del s.t. Innocente); Franzoso, Riccardino, Fellet; Zandegù, Fava, Stefanelli, Colusso, Marchini (dal 45' del p.t. Stefani).
MONTEBELLUNA: Da Ros; Calzamatta, Caverzan; Marchesin, Bonato, Gobbo (dal 45' Pozzobon); Scheda, Visentin, Serena (dal 37' del s.a. da Baseggio) Calliman, Bresolin.
ARBITRO: Pezzella di Frattamaggiore (Napoli).

TREVISO — Colpo gobbo del Montebelluna che è riuscito a metter fuori Coppa Italia un Treviso che fin dalla vigilia di questo derby aveva dato l'impressione di avere le carte in regola per superare il turno. Risultato legittimo e giusta punizione per una squadra — quella di Fornasaro — che pur macinando palloni preziosi al centro campo su imbeccata delle retrovie manca sempre in fase conclusiva.

Del Montebelluna si può ripetere quel che già si era visto contro l'Udinese su questo stesso campo qualche settimana fa: una compagine ben amalgamata che fa gioco e sviluppa — grazie al suo dinamismo — una notevole mole di azioni pericolose. Forse proprio per questo il Montebelluna baby è riuscito a mettere in ginocchio una squadra velleitaria come il Treviso, cogliendo al volo le occasioni più ghiotte, approfittando sapientemente degli sbandamenti di una difesa che proprio nel secondo tempo con l'uscita di Tesser ha mostrato i propri limiti.

Tutti rocamboleschi i gol-partita: al 6' Cusniato falcia Scheda in area; è rigore sacrosanto, Marchesin tira, Riccarand si oppone alla stangata ma l'attaccante è bravo a rimandare in rete la respinta. Il Treviso al 25' riacciuffa i cugini: triangolo Zandegù-Marchini-Zandegù, ed è gol di quest'ultimo, che insacca sull'uscita dell'ex Da Ros. Al 27' della ripresa il gol vincente su punizione di Pozzobon che fora la barriera e insacca alle spalle dell'incolpevole Riccarand che invano ha cercato di fermare la staffilata.

Prando Prandi

NON E' ANDATA DELUSA L'ATTESA DI VEDERE ALL'OPERA I GIOVANI IN COPPA ITALIA

Grande impressione dai «Primavera» che hanno giocato quasi a memoria

Si è vinto sul velluto, e più di qualche occasione è stata anche fallita

Una Triestina Primavera che non ti aspetti ha messo sotto senza difficoltà alcuna un Vicenza che si annunciava molto temibile ma che alla resa dei conti è apparso ben poca cosa rispetto ai ragazzi di Fulvio Varglien. I giovani alabardati, al loro esordio in Coppa Italia, hanno destato una grande impressione mettendo in vetrina, a tratti, un calcio veramente bello. Gli schemi sono quelli della prima squadra (e guai se così non fosse...): difesa ben coperta, centrocampo infoltito e due o tre punte, a seconda delle circostanze, pronte a correre su ogni pallone. La compagine di Varglien, anche se rispetto alla passata stagione è cambiata di molto, ha dato l'impressione di giocare quasi a memoria.

La curiosità di vedere all'opera questi giovani che tanto bene avevano fatto lo scorso anno e quella, forse ancora più accentuata, di vedere all'opera i nuovi arrivi non è andata delusa. Fra i pali si è visto Bisioli, un ragazzone tranquillo, sempre calmo, dotato di un ottimo colpo d'occhio; nel ruolo di stopper ha giocato Zanutel. Il difensore, che Tagliavini avrebbe voluto inserire subito in prima squadra al posto dell'infortunato Schiraldi, ha destato una grossa impressione. Tanto di piede, quanto nel gioco aereo si è rivelato molto abile e deciso. E' un giocatore che non disdegna di inserirsi quando le circostanze lo suggeriscono, e che ha già trovato un'ottima intesa con il libero Clemente. Note positive anche per Francini per non parlare dei soliti e ormai noti Del Frate, Scarel, Cheber, Rossi. Una citazione particolare la meritano anche Marcato e Muiesan. Il primo, autentico cervello della squadra, ha disputato una grossa prova orchestrando a meraviglia il gioco; Muiesan è stato in continuazione una spina nel fianco della retroguardia berica.

Triestina - Vicenza 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Zanutel; nel s.t. al 9' Muiesan, al 44' Del Frate.
TRIESTINA: Bisioli; Cheber, Del Frate; Persi (Ferfoglia, Zanutel, Clemente; Francini, Marcato, Muiesan, Scarel, Rossi. (Pisani, Milanese, Rebec).
VICENZA: Mattiazzo (Dambi); Simonato, De Gara; Marchiori, Schio, Mastrotto; Celin (Tanel), Dal Pra, Turatello, Bonetto, Rezzadore. (Peruzzi, Pasquetto).
ARBITRO: Zambelli di Brescia.
NOTE: giornata molto calda, terreno in ottime condizioni. Angoli 7 per parte (2-1 nel p.t. per il Vicenza). Ammoniti: Schio, Del Frate e Rossi. Spettatori quasi 2000.

Una Triestina, insomma, molto bella, che avrebbe potuto chiudere il match con un bottino di reti ancora maggiore: tre o quattro occasioni sono state fallite solo d'un soffio, e come ciò non bastasse Del Frate ha calciato fuori nel primo tempo, dopo 12', un calcio di rigore concesso per fallo di Schio sul lanciatissimo Marcato. Nel primo tempo l'«undici» di Varglien, dopo un avvio in sordina (la squadra sembrava timorosa rispetto ai vicentini), era andato a rete al 34' con Zanutel. Per un fallo su Rossi l'arbitro concedeva una punizione dal limite: Marcato toccava lateralmente allo stopper, il cui tiro era imprendibile per Mattiazzo.

Nella ripresa la Triestina cresceva ancora e andava più volte vicinissima al gol (Cheber in apertura su tiro-cross, Muiesan all'8' su perfetto assist di Marcato). Al 9' Muiesan non mancav però il bersaglio. Angolo di Marcato, saltava a vuoto Rossi ma non Muiesan che si avventava con una gran rabbia sul pallone e lo colpiva di testa: la sfera sbatteva sulla parte interna del palo e si insaccava. Sfiorava la segnatura il Vicenza al 17' quando, su angolo, Bisioli fermava ma non tratteneva la palla che Tanel indirizzava a rete: sulla linea salvava molto bene Cheber. Ancora qualche bella azione alabardata, un rigore non concesso alla Triestina per fallo su Francini in area e quindi il 3-0. Scarel toccava lateralmente a Marcato una punizione concessa per fallo su Rossi; il cross del centrocampista era raccolto di testa da Del Frate che batteva imparabilmente Dambi.

Claudio Nordio



Trainini, l'uomo che ha sbloccato la partita (Italfoto)



Ferfoglia controlla molto attent: mente Marchiori (Italfoto)



Muiesan, con perfetta scelta di tempo, riesce a battere l'estremo difensore avversario (Italfoto)



Sulla linea di porta si trova Zanutel, mentre Bisioli e Chebet intervengono su un attaccante vicentino (Italfoto)

Si conclude mercoledì la Coppa Italia semipro

Ultimo atto, mercoledì, della fase eliminatoria della «Coppa Italia semiprofessionisti». Delle due squadre di serie C della regione, la Triestina ha già in tasca da mercoledì scorso l'ammissione al secondo turno, mentre l'Udinese deve affidare tutte le sue speranze all'incontro di mercoledì quando ospiterà allo stadio «Friuli» il Montebelluna. Nell'ultimo turno gli alabardati usufruiranno del riposo.

Questa la situazione nei due raggruppamenti dopo le partite di ieri:

DECIMO GIRONE

Treviso	4	1	2	1	7	6	4
Udinese	3	1	2	0	4	3	4
Montebelluna	3	1	0	2	3	5	2

UNDICESIMO GIRONE

Triestina	4	4	0	0	15	1	8
Mestrina	3	0	1	2	1	6	1
Venezia	3	0	1	2	2	11	1

Domenica «via» alla Serie «C»

Per le squadre di serie C ha avuto inizio il conto alla rovescia. Domenica, infatti, si alzerà il sipario sul campionato. La stagione si annuncia interessantissima, non fosse altro per la ristrutturazione dei tornei decisa dalla Federcalcio. Alla fine della stagione le squadre classificate dal secondo al dodicesimo posto accederanno alla serie C-1. Triestina e Udinese, le due maggiori formazioni della regione, si sono prefisse l'obiettivo della C-1 e non intendono fallirlo per iniziare la scalata alle categorie superiori.

Gli alabardati, come già avvenuto la scorsa stagione, esordiranno sul terreno di Valmaura ospitando la neopromossa Omegna; i bianconeri udinesi giocheranno invece in trasferta a Mantova.

Questo il programma della giornata inaugurale:

Biellese - Pro Patria
Juniorcasale - Bolzano
Mantova - Udinese
Novara - Treviso
Padova - Pro Vercelli
Pergocrema - Alessandria
Piacenza - Lecco
Seregno - Sant'Angelo Lod.
Trento - Audace
Triestina - Omegna

Azzurri del piattello ai campionati mondiali

GENOVA — Partono oggi da Genova i tiratori azzurri del piattello, specialità «Skket», che dal 9 settembre parteciperanno ai campionati mondiali della specialità ad Antibes, in Francia.

La squadra italiana è composta da Garagnani, Casadio, Mecocci e Rossetti, oltre alla riserva Sanili. Nella specialità gli azzurri vantano notevoli tradizioni con un buon bottino di medaglie conquistate sia ai mondiali sia alle Olimpiadi.

Anche Müller innamorato del Cosmos

BONN — Il prestigioso calciatore tedesco «bomber» Gerd Müller intenderebbe raggiungere «Kaiser» Franz Beckenbauer nella squadra americana dei «Cosmos» di New York. Trattative in questo senso sarebbero già state avviate dai dirigenti statunitensi dopo l'abbandono del brasiliano Pelè. Lo rivela il giornale tedesco «Bild am Sonntag» scrivendo che il centravanti del Bayern di Monaco, 31 anni, autore di oltre 600 gol in campionato e in nazionale, «sogna di giocare con Beckenbauer negli Stati Uniti». Il contratto di Müller con il Bayern scade il 31 luglio 1979.

OLIMPIC CLUB

L'Olimpic Club, dopo le ferie estive ha riaperto i battenti. Quest'anno si svolgeranno i seguenti corsi: ginnastica femminile, ginnastica maschile, cultura fisica, potenziamento, pesistica, impostazione pugilato, judo e ginnastica bambini, ginnastica artistica, difesa personale, sezione di atletica leggera. Informazioni ed iscrizioni dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 presso la sede di via Pacinotti 2/A, tel. 795470.

ULTIMA SGROPPATA PRIMA DELLA PARTENZA DEL CAMPIONATO

Pur marciando al rallentatore gli udinesi vincono in carrozza

Udinese - Fontanafredda 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Sentimenti; nel s.t. al 32' Boito.
FONTANAFREDDA: Visintin (dal 25' del s.t. Cecolin); Bidinotto (dal 10' del s.t. Posocco), Perlin; Buffa (nel s.t. Dolcetti), Vendramin, Moro; Castellarin, Turchet (nel s.t. Pivetta), Ulcigrai, Piva, Poles.
UDINESE: Paleari; Bonora, Fanesi; Leonarduzzi (dal 10' del s.t. Battoia), Apostoli, Riva; Gustinetti, Sentimenti, Boito, Bencina, Palese (dal 34' del p.t. Pellegrini).
NOTE: leggero infortunio al 34' del p.t. a Palese in uno scontro con Turchet, sostituito da Pellegrini. Spettatori 800 circa.

FONTANAFREDDA — Partita di cartello al «Comunale» di Fontanafredda per i rossoneri di Piva, opposti all'Udinese prontissima al «via» della Serie «C» che la vede come una delle favorite per la vittoria finale. La squadra di Giacomini ha messo subito in mostra la sua ottima intelaiatura con un gioco che spesso ha ricevuto gli applausi del pubblico. Aperta in fatto di determinazione, pur non giocando al limite delle sue possibilità, almeno per una buona metà dei propri giocatori, i soli Bencina, Fanesi, Riva ed a tratti Battoia, si sono impegnati al massimo, mentre gli altri hanno tirato a campare ricevendo pure qualche fischio specialmente nel finale. Per contro, un volonteroso Fontanafredda che, seppure non ancora al massimo della sua condizione, si è difeso con ordine ed ha cercato nel finale la rete della bandiera che avrebbe pure meritato. I migliori per i bianconeri sono stati Bencina, assoluto dominatore del centrocampo, e Fanesi, con i suoi continui sganciamenti nella fascia sinistra del campo; i suoi spioventi però finivano spesso fuori misura per i compagni non pronti a seguire l'azione del terzino. Pellegrini ha dovuto spesso arretrare per prendersi i palloni, e in un paio di occasioni si è messo in evidenza per la sua elevazione ed il colpo di testa.

Cronaca: al 7' prima azione della partita. Triangolazione Pivetta-Bidinotto-Ulcigrai e tiri elementi della loro rosa ma la musica non cambia. Preme l'Udinese ed il Fontanafredda si fa spesso vedere in contropiede. Alla mezz'ora nua a premere l'Udinese ma senza la dovuta determinazione, permettendo a Perlin di mettersi in evidenza sui palloni alti.

Nella ripresa entrambe le formazioni fanno scendere albella rovesciata volante di Palese fuori di poco.

Al 15' la prima rete dei bianconeri: Riva trova con un lungo lancio lo smarcato Sentimenti, che con una gran botta batte Visentin. Contiro a fil di palo. Al 9' si fa viva l'Udinese: Visentin devia sulla traversa con un gran balzo e quindi in angolo un tiro al volo di Gustinetti pescato da De Bernardi. Al 13' Fanesi si produce in una lunga sgroppata ed appoggia a Boito, liberissimo, al centro dell'area. L'ala si libera anche del portiere e deposita in fondo al sacco. Nel finale si rischia di andare sul 2-1, ma prima Poles e poi Ulcigrai e Pivetta sbagliano tre belle occasioni.

Leonardo Pivetta

Bosdaves e Kuk in arrivo al CMM

MONFALCONE — Colpo grosso del CMM San Michele, che si appresta, tra due settimane, ad esordire nel torneo calcistico di serie D: sarebbero giunte in porto le trattative per l'arrivo, al sodalizio neroverde, dell'attaccante friulano Bosdaves (1945) che ha militato per molti anni in squadre di serie A e che la scorsa stagione ha disputato il torneo di «D» col Pordenone. Al CMM San Michele, dopo gli acquisti dal Lignano di Piotto e Degli Innocenti, sembra debba anche approdare, proveniente dal Monfalcone, il grintoso terzino Kuk.

AMICHEVOLE

Monfalcone-Valnatisone 2-0 (2-0)

MARCATORE: nel p.t. Botta al 4' e al 20'.
MONFALCONE: Magris (Comelli); Perissinotto, De Pellegrini (Pugliese); Risa, Fabris, Fogar (Del Basso); Germani, Bertogna (Barichello), Botta, Lazzarini (Dregogna), Ciclitira.
VALNATISONE: Bauer (Preda); Tomasettig, Jussa I; Jussa II; Manzini, Blasettig; Carbonaro (Bacchetti), Miani, Punello, Gottardo, Bellida.
ARBITRO: Da Vico di Udine.

SAN PIETRO AL NATISONE — Per il Monfalcone si è trattato di un proficuo allenamento a San Pietro al Natisone, contro una compagine che ha corso per tutti i 90' impegnandosi a fondo quasi allo spasimo per tener testa ai più titolati avversari e per render quindi loro... la vita più difficile possibile. Per contro il Monfalcone, che dall'amichevole incontro ha tratto utili profitti, se non altro per verificare l'intesa fra il centravanti Botta, elemento molto interessante, che si sta ponendo sempre di più all'attenzione dei tecnici per le sue doti di autentico sfondatore, e gli anziani ma sempre validi Bertogna e Ciclitira. La partita si è conclusa sul 2-0, un risultato che ovviamente fa più onore agli irriducibili e commoventi giocatori del Valnatisone. Ha segnato una bella doppietta il centravanti Botta.

La partita purtroppo è stata falsata dalle pessime condizioni del terreno di gioco, sul quale era impossibile controllare il pallone, per cui è difficile formulare un giudizio preciso sulla prova di Ciclitira e compagni. Le cose migliori, comunque, il Monfalcone le ha messe in mostra nei primi 45', soprattutto a centrocampo, da dove si sono snodate piacevoli azioni in verticale.

Nella ripresa il Monfalcone ha schierato anche Comelli, Pugliese, Del Basso, Barichello e Dregogna, quest'ultimo acquistato proprio dal Valnatisone, in base anche ad una precisa clausola che prevedeva appunto un'amichevole da disputare a San Pietro al Natisone, rispettivamente al posto di Magris, De Pellegrini, Fogar, Bertogna e Lazzarini. Dregogna, in particolare, ha dimostrato di possedere grossi mezzi tecnici.

Guido Gomirato

MENTRE I TIFOSI PROTESTANO PER LA CAMPAGNA ACQUISTI INSODDISFACENTE

Bianconeri in difficoltà: sloggiati dal «Moretti»

Il Comune intanto, per lo stadio del Friuli, chiede una tangente sugli incassi e la concessione di tessere di libero ingresso per tutti i consiglieri municipali

UDINE — Il direttore sportivo dell'Udinese, Franco Dal Cin, ha un diavolo per capello. Da una parte c'è lo sfratto dal «Moretti» per la fine mese, dall'altra c'è il contratto-capestro del Comune di Udine per la concessione dello «Stadio del Friuli». E non basta: c'è anche la tifoseria che protesta per la campagna acquisti insoddisfacente e particolarmente economica. Questa è la situazione:

Stadio Moretti — Il 30 settembre l'Udinese dovrà fare le valigie e lasciare i vecchi impianti di piazzale 26 luglio. Il comm. Menazzi, proprietario dell'area, non intende concedere più alla società calcistica bianconera i tre campi di gioco per il torneo «Berretti» e per il campionato «Primavera» e tanto meno per gli allenamenti della prima squadra. Dal Cin è ora a contatto con il geom. Lucio Disnan di Cussignacco per l'affittanza di tre campi di gioco a Cussignacco.

Stadio del Friuli — Il Comune, nell'atto di concessione dello stadio, fa carico all'Udinese di tutte le spese di manutenzione degli impianti e del campo per le partite di campionato; inoltre ha chiesto una tangente del 5 per cento sugli incassi e l'ingresso libero a tutti i consiglieri comunali. L'Udinese respinge il pagamento della tangente.

Campagna acquisti — L'Udinese ha speso 411 milioni di lire, e precisamente: Dalle Corne (40), Osti (40), Fanesi (21), Gustinetti (50), Pellegrini (70), Palese (70), De Bernardi (70), Bencina (15), Bonora (35). Con le cessioni sono stati incassati 161 milioni di lire; il deficit di bilancio è quindi di 250 milioni. Mentre la scorsa stagione l'Udinese era per otto undicesimi di comproprietà con altre società, questa volta non deve dividersi con nessuno. Gli acquisti di Giuriati, Boito, Modolo, Emili, Gerolin, Tarabelli del Conegliano sono a titolo di prestito con diritto di riscatto. Per sanare il deficit sono in corso le cessioni delle comproprietà di Galasso (Avellino) e di Pellegrini (Milan).

Con queste puntualizzazioni l'Udinese vuole sensibilizzare la tifoseria sui problemi di bilancio e persino dell'attività, soprattutto per mettere a tacere le pretese definite esagerate, come quella dell'acquisto del centrocampista Vanello (29 anni), per il quale il Bologna ha chiesto 120 milioni di lire.

MILAN CLUB TS

Il Milan Club Trieste organizza il giorno 11 settembre una gita a Firenze per l'incontro di calcio Fiorentina - Milan. Informazioni e prenotazioni al Bar Arena, via Ghirlandaio 16, telefono 750374.

Si è avviata la Coppa Italia dei dilettanti

NELL'ANTICIPO DI SABATO HANNO UN PO' DELUSO LE DUE SQUADRE TRIESTINE

Come un valzer lento San Giovanni - Stock

San Giovanni-Stock 1-0

MARCATORE: Quaia al 40' del p.t.

SAN GIOVANNI: Bois; Venier, Marinelli; Ravalico, Francini, Marchiò; Lebani, Quaia, Prandi (15' s.t. Del Negro), Ramani, Coronica (30' s.t. De Belli).

STOCK: Ellero; Zarattini, Savron; Podgornik, Tremul, Puntar; Marzon, Vidonis, Punis E., Punis C., Naldi (s.t. Lanza).

ARBITRO: Valvason di Latisana.

Se si fosse trattato di uno spettacolo cinematografico, si potrebbe parlare di un film di quelli durante la cui proiezione molta gente sbadiglia, con una trama rarefatta, degli attori piuttosto scocciati della loro parte, e con un valzer lento per motivo conduttore. Certo, si giocava per la Coppa Italia, la preparazione non sarà stata ancora rifinita, ma decisamente ci si aspettava qualcosa di più soprattutto da questa Stock che, visti gli acquisti fatti, non fa certamente sottindere quale sia il suo obiettivo per questa stagione.

Il San Giovanni, pur un po' rinfrescato dall'innesto di parecchi giovani, qualcosa per vincere lo ha fatto e nel secondo tempo anzi, sembrava proprio la squadra rossonera quella impegnata a dover rimontare.

Il gol della vittoria, a dire il vero, è stato una specie di «colpo della domenica», uno di quei pugni che fanno sedere al tappeto un pugile senza che l' avversario abbia fatto molto fino a quel momento per impensierirlo. Autore ne è stato Quaia: una sberla di collo destro dal limite dell'area (mirata e calibrata) che ha lasciato secco Ellero.

Fino a quel momento le due squadre avevano fatto vedere ben poco: il San Giovanni, imbottito di centrocampisti, si è limitato a giocare di rimessa, vivendo quasi esclusivamente sulle «illuminazioni» di Quaia e Marchiò. Non che i giovani inseriti in formazione non siano piaciuti (anzi, per citarne uno, Coronica ha convinto per grinta e determinazione), ma la loro inesperienza e la loro scarsa conoscenza l'uno dell'altro ha fatto sì che la confusione in campo sia stata spesso maggiore di quella normalmente concessa. Un fatto è certo: se non fosse stato per i numeri delle maglie, scoprire una punta tra i rossoneri sarebbe stato compito molto arduo e questo dispiace, perché non ha consentito di misurare la solidità della difesa biancorossa, apparsa piuttosto «ballerina» in parecchie occasioni.

Per l'attacco della Stock il discorso è diverso. L'arrivo di Vidonis e Claudio Punis avrà senza dubbio un suo peso in futuro, e probabilmente determinante; per ora però è sembrato che la Stock sia nella condizione di avere troppi galli nello stesso pollaio. Troppe stelle e pochi porta acqua, troppi personalismi e poco senso di squadra. E questo, come si sa, fa far bella figura per qualche minuto ai singoli ma fa perdere le partite.

Infatti, in sede di cronaca, sarebbero da citare parecchi bei «dribbling», ottime giravolte, ma veramente poche conclusioni. Basti dire che nel primo tempo i biancorossi sono stati capaci di avvicinarsi al gol soltanto in occasione di due punizioni (Punis e Naldi), mentre nel secondo qualche tiro in porta c'è stato, soprattutto da parte di Claudio Punis, ma sempre da troppo lontano, al punto da far pensare che l'abitudine al calcio a sette gli abbia fatto un po' perdere la cognizione delle distanze.

Fulvio Gon



San Giovanni - Stock 1-0. Il nuovo arrivato della Stock, Punis, punta a rete, controllato dal giovane rossonero Coronica (Italfoto)

UN TIRO DI PONTEL HA SBLOCCATO IL RISULTATO

Il neopromosso Medea è piaciuto a Palmanova

Palmanova-Medea 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 31' Pontel.

PALMANOVA: Visentin; Tortolo (30' s.t. Marangon), Mansutti; Milocco, Lirussi, Minin; Di Blas, Zucco (Piccini), Pontel, Mattiussi, Passone.

MEDEA: Politti; Perusin, Margherita; Sclauzero, Cristin, Kaus; Francescon (35' s.t. Antonelli), Cencig, Gallas, Zambon, Baccillieri.

ARBITRO: Santarossa di Maniago.

PALMANOVA — Vittoria del Palmanova in questa sua prima uscita ufficiale, vittoria che però non può sicuramente richiedere i tradizionali squilli di tromba. Infatti è stato un tiro di Pontel a sbloccare un risultato che minacciava sonnecchiosamente di rimanere sullo 0-0 per l'abulia dimostrata fino a quel momento da entrambe le squadre. Sarà stato il caldo, finalmente comparso dopo un'estate avara di sole, oppure l'ancora precaria condizione di forma di numerosi atleti; sta di fatto che il Palmanova, davanti al suo pubblico, è apparso acefalo, privo cioè di una manovra efficace che, invece di star lì ad arzigogolare a metà campo, puntasse verso la porta avversaria.

In questa partita «alla camomilla», la neopromossa Medea si è difesa con attenzione per tre quarti di gara, poi il gol palmarino l'ha messa in ginocchio e non è stata capace di cambiare il suo modulo iniziale di gioco per raddrizzare il risultato. E' certo, comunque, che i «canarini» ospiti costituiscono un complesso deciso a recitare un ruolo sicuramente non marginale in un campionato di Promozione così carico di sorprese, come l'esperienza degli scorsi anni ci ha abituato a registrare.

Partito con una difesa accorta, impostata su Cristin che non perdeva d'occhio Pontel, Perusin appiccicato a Di Blas e Margherita francobollatore di Passone, il Medea aveva nel numero dieci, Zambon, un uomo in più a copertura della propria metà campo. Questa tattica, malgrado il «tourbillon» di ruoli inventato dalla panchina palmarina, non è assolutamente cambiata fino al 31' della ripresa, quando, appunto, Pontel è andato a rete.

Contro una così accorta difesa, l'attacco locale ha girato spesso a vuoto, snobbando l' azione sulle fasce laterali del campo. La cronaca dà conferma a queste impressioni, riducendosi al doppio pericolo corso dalla rete ospite al 21', su tiri consecutivi dell'ottimo Di Blas; alla traversa colpita al 39' da Mattiussi, al gol di Pontel ed ancora ad un pericoloso tiro di Di Blas a tre minuti dal termine, respinto con bravura da un Politti molto attento.

Mauro Mazzilli

Torneo Stendardi

Pizzeria 2000 e Mobili San Giusto sono le prime semifinaliste del settimo torneo «Stendardi», che si sta svolgendo sul campo della Marcelliana di Monfalcone. La Pizzeria 2000 ha regolato il Victoria per 2-0 (reti di Torresin e Antonicelli), il Mobili San Giusto si è imposto all'Emax per 4-1 (doppiette di Ceglia e Maglione cui ha risposto Garbeis). Nell'altro girone successi del San Giusto sul Gretta per 1-0 (gol di Fortezza) e dell' Acli Cologna sul Montuzza (rete di Superina). Dopodomani verrà recuperato l'incontro Acli Cologna - Gretta.

SENZA RETI IL CONFRONTO PERALTRO PIACEVOLE E CORRETTO

Generoso e un po' sciupone il Cervignano a Torviscosa

Torviscosa - P. Cervignano 0-0

TORVISCOSA: Battiston II; Finatti, Malisani; Battiston I, Scaini, Filiputti; Moretto, Zanello, Polvar, Regeni, Cimenti.

CERVIGNANO: Donda; Morlacco, Valussi (D' Agostina); Uliari, Tibald, Pettarin; Medeot (Trombin), Simonetti, Tarlao, Belviso, Giancani.

ARBITRO: Giordano di Udine.

TORVISCOSA — Il Cervignano ha perduto l'autobus, non perché sia stato inferiore all' avversario, ma perché non ha saputo sfruttare la superiorità numerica, dopo l'espulsione del regista del Torviscosa Zanello, al 12' della ripresa, reo di un fallo non intenzionale che a nostro avviso sarebbe stato punibile con una semplice ammonizione verbale.

Il Cervignano, sceso al Comunale di Torviscosa con fieri propositi, è mancato alla prova e la sua prestazione è stata appena sufficiente; sicuramente è questione di preparazione. Quello che ha fatto vedere ieri non ci consente di accreditarla come compagine da battere. La neo promossa Torviscosa si è presentata al proprio pubblico con poche novità: Cimenti e Malisani; il primo proveniente dalla Gradese, il secondo dal Lignano e con tre pedine di prim'ordine assenti: Zemolin, Maritan e Corso. Ciò nonostante la prestazione di ieri la si può considerare positiva; peccato che la Torviscosa sia stata priva del regista Zanello, per cui nel secondo tempo l'allenatore ha dovuto rivedere lo schieramento iniziale. Bene organizzata in difesa con Battiston II in grande forma (provvidenziale con i suoi interventi) manca ancora un rifinitore a centrocampo, mentre all'attacco si è notata l'assenza dei vari Zemolin, Maritan e Corso. Una matricola di lusso a ranghi completi, che sicuramente darà grande soddisfazione ai propri sostenitori.

L'incontro è stato piacevole e corretto. Si sono viste belle azioni ora da una parte ora dall'altra e se il Torviscosa non è andato a segno per la ingenuità dei propri attaccanti, il Cervignano è stato messo a tacere da un ottimo Battiston. Nel complesso è quindi un equo risultato che può accontentare entrambe le compagini.

Tommaso Ciccolo

Varati i gironi del campionato «Cadetti»

Cinquantuno squadre risultano iscritte al campionato regionale Cadetti di calcio organizzato dal C.R. La manifestazione prenderà il via domenica 18 settembre. Le compagini sono state suddivise in quattro raggruppamenti che risultano così formati:

GIRONE A: Azzanese, Cordenonese, Doria, Fiume Veneto, Ghiranova, Maniago, Pravisdomini, Sacilese, Spal Cordovado, Valeriano;

GIRONE B: Arteniese, Cividalese, Comello, Donatello, Flumignano, Fulgor, Maianese, Nimis, Percoto, Rivignano, San Gottardo, Tagliamento, Treppo Grande;

GIRONE C: Audax, Azzurra Gorizia, Cormonese, Corno, Gonars, Gradese, Palmanova, Pieris, Pro Farra, Pro Gorizia, Ruda, San Canzian, Sevegliano, Torviscosa, Terzo.

GIRONE D: Breg, Campi Elisi, Edile Adriatica, Fortitudo, Libertas, Opicina Supercaffè, Ponziana, Primorec, Primorie, Rosandra, San Giovanni, San Marco Villaggio Pescatore, Zaule.

Con Gianni Brera la «Domenica sportiva»

ROMA — Gianni Brera è stato chiamato alla «Domenica sportiva», la popolare trasmissione della domenica sera, sulla prima rete. Brera avrà il compito di fare il punto sul campionato al termine dei servizi filmati. Seguirà inoltre ogni domenica l'incontro più importante e dallo studio, o direttamente dallo stadio, analizzerà la giornata di campionato, talvolta con ospiti che egli stesso inviterà.

Adriano De Zan è stato confermato conduttore della «Domenica sportiva». Per quanto riguarda l'impiego di Nicola Pietrangeli, il popolare «Nick» sarà chiamato a collaborare in occasioni di manifestazioni tennistiche e a intrattenere personaggi dello spettacolo. «La Domenica sportiva», inoltre, si gioverà della collaborazione di illustri firme del giornalismo per curare servizi sui vari sport.

La trasmissione farà perno sulla moviola curata da Carlo Sassi per cercare di sciogliere, con le immagini, i dubbi della giornata calcistica, e presenterà ancora il «gol della settimana».

ATLETICA

«Cinque Porte» di Sciacca

SCIACCA — Il friulano Venanzio Ortis, delle Fiamme Oro, ha vinto la terza edizione della «Cinque porte» di Sciacca, gara podistica nazionale su strada che si disputa nel centro urbano della cittadina.

Il percorso della gara, tre giri del centro storico, durante il quale i concorrenti passano attraverso le cinque porte dell' antica cinta muraria, è lungo 10.500 metri. Subito dopo il via, un quartetto di concorrenti, guidato da Paolo Accaputo, campione italiano di maratona, seguito da vicino da Michel Arena, Venanzio Ortis e Marcello Gargano, ha preso la testa del gruppo. Luigi Zarcone, uno dei favoriti, ha ceduto dopo ottocento metri per difficoltà a trovare il ritmo respiratorio.

All'inizio del terzo giro, però, Zarcone ha ritrovato la grinta, e con un allungo che ha entusiasmato gli spettatori, si è ricongiunto al gruppetto di testa, dove Ortis e Arena, si sono assicurati i primi due posti: Zarcone terzo.

NOVANTA MINUTI DI EMOZIONI SUI DUE FRONTI SUGGELLATI DA UNA SOLA RETE

Saetta di Cirello: la Pro Gorizia è passata in casa della Cormonese

P. Gorizia-Cormonese 1-0

MARCATORE: al 9' del p.t. Cirello.

PRO GORIZIA: Pontel; Tonut, Cirello; Bartussi, Acquavita, Martelossi; Bertogna, Urizzi, Blasig, Santostefano (25' s.t. Zanetti), Omizzolo.

CORMONESE: Medeot; Canesin, Petruz; Federicis (1' s.t. Sgubin II), Milotti, Sgubin; Sacchet, Mazzolo, Bregant, Furlani, Barbetti.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

CORMONS — *Grazie ad una splendida rete messa a segno al 9' del primo tempo da Cirello, la Pro Gorizia ha espugnato il campo della Cormonese. Era una partita molto attesa, se non altro per vedere quale sarebbe stato il comportamento della Pro Gorizia, una delle maggiori pretendenti alla promozione, in un incontro con i due punti in palio. Valentinuzzi ha confermato anche ieri la formazione già sperimentata nelle partite precampionato, con Martellossi nel ruolo di libero e Acquavita quale stopper.*

L'iniziativa del gioco è subito di marca biancoazzurra e Omizzolo e compagni si rendono subito pericolosi. E' il 4' quando la porta dei padroni di casa corre il primo serio pericolo. Omizzolo scende sulla sinistra e, dopo aver fatto il vuoto crossa al centro, i difensori cincischiano un pò e per un malinteso fra Medeot e Canesin la palla finisce al centro dell'area sui piedi di Blasig, pronto il tiro di quest'ultimo, che viene fermato quasi sulla linea di porta dal petto di Mazzolo. Il pallone ritorna sui piedi di Blasig, il quale senza indugiare tenta un'altra conclusione che viene bloccata da Medeot.

La Cormonese, frastornata, stenta a reagire e lo fa solo su alcune azioni di contropiede e con tiri da lontano, come quello che effettua Mazzolo al 7' e che finisce sul fondo dopo aver sfiorato la traversa della porta goriziana. Si arriva così al 9': è il momento della rete della vittoria goriziana. Santostefano viene servito sulla fascia laterale sinistra nella metà campo grigiorossa, lascia partire un cross teso che la difesa dei padroni di casa respinge. La palla finisce di poco fuori dell'area, arriva Cirello che di collo sinistro lascia partire un bolide che si insacca a mezza altezza, sulla destra di Medeot. Nulla da fare per il portiere, a cui non resta altro che raccogliere il pallone sul fondo della rete.

La Pro Gorizia, sulle ali dell' entusiasmo, insiste nella sua azione e tiene saggiamente in mano le redini dell'incontro. Intanto la Cormonese riavutasi dallo choc iniziale dà segni di reazione. Al 25' riesce infatti a rendersi pericolosa con Bregant, che ben servito da Federicis si trova in buona posizione per calciale, il tiro molto insidioso viene bloccato in tuffo dall'estremo difensore goriziano Pontel. Il gioco si ravviva e le due squadre danno vita ad alcuni repentini cambiamenti di fronte; al 25' è Bertogna a farsi pericoloso con un bel tiro da fuori area finito di poco fuori. Quattro minuti dopo per poco Martellossi non combina un grosso guaio.

Senza altre azioni di rilievo le due squadre vanno al riposo. Nella seconda frazione di gioco le cose cambiano lentamente. Il dominio del campo, almeno nella prima mezz'ora, è di netta marca cormonese. La squadra di casa infatti riesce a sopperire alla differenza di valore tecnico con una carica agonistica notevole, mettendo spesso in imbarazzo la difesa goriziana che deve avvalersi di tutta la sua esperienza per salvare la rete di vantaggio. E' per la Pro Gorizia questo un campanello d'allarme che sta a indicare che le partite non si vincono almeno in questa categoria solo con la tecnica ma è necessario impegnarsi a fondo per tutti i 90'. Già al 2' la Cormonese si fa pericolosa con un'incursione di Sacchet che viene fermato in extremis da Acquavita; al 5' una punizione di Mazzolo sfiora il montante.

Al 15' altra grossa occasione mancata per un soffio: a fallire il bersaglio è stato Furlani, che ben servito da Barbetti si è trovato solo di fronte a Pontel, il pallone colpito troppo precipitosamente finisce in alto. Al 25' è ancora la Cormonese sul podio con un bel colpo di testa di Furlani. A questo punto la Pro Gorizia si risveglia dal suo letargo e riparte all'attacco approfittando anche del fatto che i padroni di casa hanno esaurito tutte le loro energie nel disperato tentativo di rimontare lo svantaggio. Al 28' è il palo a salvare la porta di Medeot da un pallone calciato da circa 20 metri da Zanetti con molta forza.

I goriziani insistono nella loro azione e con Blasig finalmente nel vivo del gioco la musica cambia ritmo. Al 40' azione spettacolare dei biancoazzurri Bertogna se ne va sulla destra e si accorge che Blasig è smarcato sul lato opposto, cross pennellato che finisce sulla testa del centravanti goriziano, bel colpo di testa e volo di Medeot che salva la rete d'intuito, applausi per tutti. A 2' dalla fine la Pro va a rete. Blasig dopo essersi liberato di due avversari entra in area e serve Omizzolo, dalla sinistra insacca senza difficoltà. L'arbitro, dopo aver convalidato la realizzazione, la annulla su segnalazione del guardalinee per un fuori gioco di posizione di Blasig, rimasto oltre la linea dei terzini.

Antonio Gaier

Domenica il ritorno

Domenica la Coppa Italia dilettanti di calcio concluderà il primo turno con le gare di ritorno. La manifestazione dovrà indicare i nomi delle sette compagini che verranno ammesse al turno successivo. A parità di punti verrà presa in considerazione la migliore differenza reti. Il ritorno avrà un prologo molto interessante mercoledì con l' anticipo Fontanafredda-Brugnera, che verrà disputato in notturna alle ore 21. Queste le partite in programma domenica: Maniago - Basiliano, Gemonese - Tarcentina (campo di Osoppo), Pro Cervignano-Torviscosa, Medea - Palmanova, Pro Gorizia - Cormonese, S. Giovanni - Stock.

SORPRENDENTE MA REGOLARE IL RISULTATO

Di misura il Basiliano sull'indomabile Maniago

Basiliano-Maniago 1-0

MARCATORE: al 30' della ripresa Fabris II.

BASILIANO: Sotgiu; Polo, Benedetti; Felace I, Fabris I, Fagotto; Toppano, Fabris II, Passone, Felace II, Pravisani.

MANIAGO: Geremia; Danelli, D'Andrea; Roveredo, Marcolin, Centazzo; De Pol, Pitton, Bolla, Muzzin, Mazzoli.

ARBITRO: Gallat di Cormons.

BASILIANO — Il Basiliano ha vinto per 1-0 ma il risultato poteva essere ancora più favorevole ai locali nella partita di andata delle qualificazioni della Coppa Italia contro il Maniago, neo promosso nel campionato di Promozione. Si è trattato in sostanza di un risultato sorprendente, ma che non fa una grinza visto l'andamento dell'incontro, dato chè il Basiliano, che milita in prima categoria e che lo scorso campionato ha contrastato fino all'ultimo il primato allo stesso Maniago, si è dimostrato nettamente superiore.

I locali hanno aggredito fin dai primi minuti gli ospiti, che spesso si sono salvati alla disperata grazie anche alle sicure parate del loro portiere Geremia. Toppano e Fabris I nella prima mezz'ora hanno fatto gridare in due occasioni al gol con tiri fortissimi dal limite; al contrario la difesa locale non ha corso alcun pericolo. La rete che ha sbloccato il risultato è stata siglata alla mezz'ora della ripresa da Fabris II, al termine di una classica azione corale. Negli ultimi minuti c'è stata una rabbiosa reazione del Maniago, concretizzata con due bolidi dell'ala sinistra Mazzoli, che però ha trovato pronto alla parata il portiere locale Sotgiu.

G. V.

CALCIO: CHIARBOLA

Anche per la squadra dilettantistica di terza categoria del Chiarbola, che quest' anno si presenterà al via del campionato con l'ossatura della Virtus, sta per suonare l'ora dell'adunata. L'undici azzurrobianco, che sarà allenato da Ferruccio Dagri, riprenderà la preparazione domani sera sul campo di via Umago.

ARCARI RITORNA

L'ex campione mondiale Bruno Arcari, dopo oltre un anno ritornerà a combattere. Il pugile sarà impegnato il primo ottobre a Milano.

ALLA DISTANZA E' DIVENUTA PIU' MINACCIOSA LA GEMONESE

La Tarcentina in allarme nel finale

Tarcentina-Gemonese 2-1

MARCATORI: nel s.t. al 25' Brun, al 35' Fior su rigore, al 37' Damiani su rigore.

TARCENTINA: Fior; Missera, Piasentin; Mosolo (15' del s.t. Picco), Patat, Bernardis; Brun, Comuzzi, Frucco (43' p.t. Zanatta), Mansutti, Vuanello.

GEMONESE: Canci; Bovolini (s.t. Peressutti), Seculin; Cappellaro, Da Pit, Straulino; Cargnelutti (30' s.t. Damiani), Dordolo, Di Gallo I, Di Gallo II, Baldassi.

ARBITRO: Libri di Cormons.

REANA — Nel primo quarto d'ora di gioco la Tarcentina ha dato l'impressione di fare una passeggiata, d'essere la protagonista dell'incontro, vista la facilità con cui le sue punte trovavano lo smarcamento per l'azione conclusiva. Tre reti sono state fallite per un soffio, in altre due occasioni è intervenuto da campione Canci, in particolare su un violento tiro di Comuzzi, poi la Gemonese ha preso le giuste distanze e per i ragazzi di Burelli tutto è diventato più difficile. Il gioco s'è fatto più equilibrato ed entrambe le squadre hanno corso i loro pericoli.

Nella ripresa al 3' Zanatta, che ha sostituito l'infortunato Frucco, dalla destra calcia a rete. Canci è battuto, ma il palo respinge il pallone lungo la linea di porta, proprio fra le braccia del portiere. Al 7' Cargnelutti, su punizione per poco non inganna Fior che si salva in angolo.

Il risultato è sbloccato al 25' della ripresa. Brun riceve sulla destra. La difesa gemonese ha un'incertezza, forse convinta della posizione di fuorigioco dell'attaccante tarcentino, che incontrastato può battere l'incolpevole Canci. Ancora azioni alterne sull'uno e sull'altro fronte ed al 35' la Tarcentina raddoppia. Ingenuo fallo in area di Da Pit su Comuzzi e rigore trasformato da Fior.

Potrebbe ancora realizzare la Tarcentina, ma Brun, solo davanti a Canci, in uscita, si fa parare il tiro. Dal rimando del portiere gemonese si sviluppa l'azione che viene fallosamente contrastata dalla difesa canarina. E' rigore, che il subentrato Damiani, allenatore e giocatore dei castellani, non perdona: 2-1.

I migliori della Tarcentina, Comuzzi e Bernardis, della Gemonese, Canci, Straulino e Di Gallo I.

Aldo Degano

SERIE «D»

Tre gare amichevoli per le squadre regionali

Le squadre di serie D della regione si sottoporranno agli ultimi collaudi precampionato. Tre gare amichevoli sono in programma questa settimana; in pratica giocheranno tutte le squadre di quarta serie, fatta eccezione per il Tolmezzo.

Questo il programma:

GIOVEDI':
Pordenone - Treviso (a Fontanafredda, alle ore 21)

SABATO:
Fossalta Portogruaro - C. M. M. San Michele

DOMENICA:
Monfalcone - Pordenone

VALIDI COLLAUDI «MINORI» IN COPPA REGIONE

Costalunga-Staranzano 7-6

Dopo t.s. e rig. (0-0, 0-0; 1-1, 2-2)

MARCATORI: nel p.t. supplementare al 2' Sirotich, al 10' Morganti; nel s.t. supplementare al 4' Sirotich, all'8 Baccari.

COSTALUNGA: Seffini (15' s.t. Furlani); Bencich, Druzzina (Chiodini); Macor, Tulliani, Milcenich; Sirotich, Bussi, Palcini, Raseni, Sciarone.

STARANZANO: Porciani; Rossi, Broggian L.; Fogar, Broggian E., Pausca; Saccon, Morganti, Querci (s.t. Fedel), Piemonte, Varacchi (s.t. Baccari).

ARBITRO: Medeot di Cormons.

STARANZANO — Uno Staranzano piuttosto sprecone nelle conclusioni si è fatto eliminare dal turno di Coppa Regione da un Costalunga apparso già abbastanza a punto nella preparazione e ordinato a centrocampo. E' vero che i rossi di Baccari mancavano di un paio di importanti pedine; purtroppo non si possono mangiare troppe facili conclusioni in area, senza poi dover recriminare, come in effetti è accaduto.

All'inizio del torneo di seconda categoria mancano ancora due settimane. Lo Staranzano, che è una matricola di questo campionato, ha fatto vedere di aver tutte le carte in regola per aspirare a una discreta classifica. Fra i padroni di casa sono stati i migliori, Baccari e Morganti; fra gli ospiti Palcini e Sirotich.

Flaminio-Domio 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 28' Pangher.

FLAMINIO: Parovel; Mastrangeli, Di Pasquale; Pangher, Schergat, Gallinotti M.; Guerrato, Gallinotti P., Selatti, Frisullo, Dambrosi.

DOMIO: Hrvatin; Bassanese, Salomone; Quintavalle, Susani, Visintin; Peruzzi, Zoch, Grbec, Marchesich, Velner.

Un Flaminio ampiamente rinnovato nell'intelaiatura ha dominato il Domio più di quanto lasci intendere il risultato. I gol avrebbero potuto essere più numerosi se un tiro di Pangher, scoccato pochi minuti prima delle rete decisiva, non fosse terminato sul palo e se l'arbitro avesse visto entrare il pallone su tiro di Frisullo.

Da segnalare nelle file della compagine di S. Sergio la prestazione di Sghergat, un ex cestista che se l'é cavata egregiamente. Partita in definitiva corretta, nella quale anche il Domio ha messo in vetrina qualche buona individualità.

Vesna-Libertas 5-3 (dopo i rigori)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Delise, al 20' e al 31' Vecchio; nel s.t. al 30' Brainich, al 40' Russignan, al 42' Chizzo. I rigori sono stati segnati da Vecchio, Tenze, Visintin, Zucca e Visintin S.

VESNA: Carmeli; Visintin, S. Tenze; Skrem, Begin, Pribaz; Russignan, Pipan, Zucca, Vecchio, B. Tenze.

LIBERTAS: Fornasaro; Chizzo, Mottica; Ellini, Delise, Coslovich; Brainich, D'Aloia, Debernardi, Jurincich, Cocetti.

Partita con emozioni a non finire fra Vesna e Libertas. I ragazzi di Cernivani hanno sofferto più del previsto per le dimensioni ridotte del campo ma hanno ugualmente saputo rimontare per due volte; alla fine è prevalsa la maggiore determinazione e freddezza dei padroni di casa, apparsi già a buon punto. La Libertas ha fatto anch'essa vedere delle manovre pregevoli anche se qualcosa è ancora da registrare.

C.G.S.-Aurisina 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 18' Gerbini, al 40' Perissutti; nel s.t. al 15' Cespa.

C.G.S.: Zebochin; Sluga, Skabar; Cociancich (Burba), Pappatico, Gerbini; Chinnici, Amuleti, Lusetich (Gallopin), Cespa, Auber. Colonna.

AURISINA: Tortolo; Perissutti, Doglia; Andreini (L. Zaccaria), Braico, Babich; Pertot (P. Zaccaria), Madalen, Ulcigrai, Casagrande, Mokole. Nova.

Vittoria a sorpresa del C.G.S. nel primo turno eliminatorio della «Coppa Regione». I ragazzi di Zambon, pur imbottiti di riserve, hanno messo sotto l' Aurisina, compagine militante in una categoria superiore, grazie ad una accorta tattica di gara.

Andati in vantaggio dopo poco più di un quarto d'ora, gli ospiti hanno contenuto la sfuriata degli avversari con ordine, capitolando soltanto allo scadere. Il gol del successo è giunto su punizione, dopo un'inizio di ripresa molto combattuto. Da quel momento il C.G.S. ha badato solo a difendersi, manifestando una notevole grinta in fase di interdizione.

All'Aurisina rimane ora solamente la speranza del «ripescaggio».

Ed. Adriatica - Sovrana 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 30' Smrekar.

EDILE ADRIATICA: Toppan; Paoli, Cernivani; Zucca, Zacchigna, Vascotto; Russian, Smrekar, Villini, Florio, Pascon.

SOVRANA: Sardi; Fontanot, Verdnik; D'Eri, Fichera, Jerman; Lisiak, Canazza, De Calò, Orto, Tosetto.

Successo di stretta misura dell'Edile Adriatica a spese di una Sovrana ancora alla ricerca di un gioco d'assieme, cosa inevitabile in un complesso costruito di recente. I ragazzi di Orto hanno da recriminare su un tiro finito sull'incrocio dei pali a pochi minuti dalla fine. Nessun problema comunque per la Sovrana, alla quale interessa soprattutto il campionato. Nell'Edile Adriatica ancora qualche angolo va smussato ma l'ossatura è già sufficientemente solida.

Edera-Rabuiese 2-0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Madotto; nel s.t. al 31' Lanteri.

EDERA: Pintarelli; Luglio, Gardel (Budicin); Bacci, Basez, Demarchi; Volo, Petagna, Lanteri, Denic (Starace), Madotto, Cattaruzza.

RABUIESE: Cagiano; Saporito, Minca; Scabar, Babic, Cepak; De Pilla, Altin, Cheber, Catalano, Bartoli.

ARBITRO: Voza di Trieste.

L'Edera ha iniziato con il piede giusto questa nuova avventura nella Coppa Regione, espugnando con un netto 2-0 l'undici di Rabuiese. La squadra di Turcino, ha iniziato la preparazione da una decina di giorni, ha retto abbastanza bene nonostante il gran caldo ha fatto «scoppiare» più d'un giocatore. Il risultato, siglato dai gol di Madotto nel primo tempo e di Lanteri nella ripresa, è sostanzialmente esatto.

S. Marco Duino-Giarizzole 4-3 (dopo i rigori)

MARCATORI: nel p.t. al 13' Zacchigna, al 43' Zoglia. Rigori: per il San Marco Duino hanno segnato Saule, Pison, Tortora; per il Giarizzole Tedeschi e Botteri.

SAN MARCO DUINO: Novati; Candusso, Minca; Tortora, Toffanin, Lenza; Pison, Saule, Zoglia, Visintin, Zugnan.

GIARIZZOLE: Altin; Bertocchi, Galletti; Cattonar, Cannone, M. Sussig; Umek (Tedeschi), Zacchigna, Botteri, Moscolin, Papagno (Latin).

ARBITRO: Ghersetich.

Un Giarizzole ancora a corto di preparazione ha dovuto cedere le armi di fronte a un San Marco Duino apparso squadra quadrata e dotata di un buon fondo. Andati in vantaggio dopo circa un'ora di gioco gli ospiti hanno dovuto subire l' iniziativa degli avversari e solo a due minuti dal termine hanno subito il gol del pareggio. Si è trattato comunque di una gara corretta e giocata a un buon livello.

Domenica secondo turno

La Coppa Regione di calcio, valida per il «Trofeo Devetti» vivrà domenica il secondo turno della fase eliminatoria. Ai trentaduesimi di finale della manifestazione prenderanno parte, oltre alle ventiquattro compagini che si sono assicurate ieri il successo, altre otto squadre fra quelle uscite sconfitte che verranno sorteggiate domani dal Comitato regionale. Anche questo secondo turno si svolgerà a eliminazione diretta.

Rocca a Lione

ROMA — Il terzino della Roma, Francesco Rocca, è partito ieri pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino diretto a Nizza per proseguire poi in serata per Lione. Nella città francese Rocca sarà sottoposto a una visita specialistica al ginocchio da parte del traumatologo francese professor Triliat.

Prima della partenza da Roma, il calciatore giallorosso ha espresso la speranza che questa visita serva a risolvere finalmente i problemi che in questi ultimi tempi gli ha procurato il ginocchio infortunato. Con Rocca è partito anche il dott. Puddu, assistente del prof. Perugia che ha operato il terzino e facente parte dello staff medico della società.

TENNIS GIORNALISTI

Da oggi sono in programma al Lido di Venezia i campionati nazionali di tennis per giornalisti. Fra gli iscritti l'ex calciatore Mario Renosto nella categoria pubblicisti veterani ed Ezio Lipott nella categoria pubblicisti giovani.

RIPARTITE LE SQUADRE DEL CALCIO GIOVANILE

Il Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha varato i gironi eliminatori dei vari campionati triestini del settore giovanile. Ventitré le squadre iscritte al campionato Allievi. Nel raggruppamento A sono state incluse: Blue Star, Chiarbola A, Campanelle, Esperia San Luigi, Fortitudo, Gretta, Muggesana, Opicina, Opicina Supercaffè, Portuale e Roianese. Nel raggruppamento B figurano Breg, Chiarbola B, C.G.S., Costalunga, Domio, Edera, Giarizzole, Inter San Sabba, Primorie, Rosandra, San Giovanni e San Sergio.

Due anche i gironi del campionato Giovanissimi, che vedrà al palo di partenza ventisette compagini. Girone A: Campanelle, Chiarbola, Don Bosco, Esperia, Fortitudo, Giarizzole A, Inter San Sergio, Montebello, Muggesana, Santa Croce, Triestina, Zaria e Zaule; girone B: Cave, Costalunga, Domio, Giarizzole B, Opicina, Opicina Supercaffè, Portuale, Primorie, Roianese, Rozzol, Sant'Andrea, San Sergio, San Vito e Stock.

Ventitré le squadre iscritte al campionato Esordienti. Nel girone A sono state inserite: Campanelle, C.G.S., Chiarbola A, Fortitudo, Giarizzole, Muggesana, Ponziana, Rozzol, Soncini B, Stock e Zaule. Nel girone B figurano Breg, Chiarbola B, Costalunga, Domio, Esperia, Gaja, Inter San Sergio, Kras, Portuale, Primorie, Soncini A, Stella Azzurra.

Il campionato Pulcini si articolerà su un unico girone che comprenderà queste compagini: Campanelle, C.G.S., Chiarbola, Domio, Fortitudo, Fulgor, Giarizzole, Inter San Sergio, Muggesana, Ponziana, Primorie, Sant'Andrea, Soncini e Zaule.

Tutti i campionati avranno inizio l'11 settembre.

Maertens in novembre tenta il record dell'ora

SAN CRISTOBAL — Il belga campione del mondo Freddy Maertens ha annunciato che attaccherà il record del mondo dell'ora, attualmente in possesso di Eddy Merckx. Maertens ha fissato anche la data e il luogo: il 27 o 28 novembre prossimo nel velodromo olimpico di Città del Messico.

INFORTUNIO A LONZI

Scivolando su uno scalino mentre rientrava nella sua abitazione a Firenze, Gianni Lonzi, l'allenatore della nazionale azzurra di pallanuoto, ha riportato la frattura del terzo e quarto metatarso del piede destro.

Baseball serie A: soddisfacente bilancio per l'Alpina

I BIANCOVERDI, VINTA LA PRIMA PARTITA, POTEVANO VINCERE ANCHE LA SECONDA

SFUGGE A MILANO LA DOPPIA VITTORIA GRAZIE A UN ARBITRAGGIO SCANDALOSO

Inter Mars - Alpina 6-7, 3-2

INTER MARS:	2, 1, 2;	0, 0, 0;	0, 1, 0.		= 6
	0, 0, 2;	0, 0, 0;	0, 0, 0;	1.	= 3
ALPINA:	0, 0, 0;	0, 0, 3;	0, 0, 4;		= 7
	0, 0, 0;	0, 0, 0;	0, 0, 2;	0.	= 2

INTER MARS: Zanzottera, D'Odorico, Brambilla, Radice, Campigotto, Colombo, Soppelsa, Cecchini, Nava, Bassagnin, Tongari, Bertolotti, Pozzolini, Fabbri.

ALPINA: Persi B., Persi G., Previsti, Vascotto, Valic, De Robbio, Zacchigna, Della Torre, Colombin, Gumirato, Sardoc, Cernecca, Marcelli.

ARBITRI: Valente di Lodi e D'Amico di Milano.

NOTE: Battute valide per l'Alpina: prima partita 7; seconda partita 7; Mars: battute valide, 5 nella prima e 8 nella seconda partita.

MILANO — Soddisfacente bilancio nella trasferta lombarda dell'Alpina, vittoriosa per 7-6 nel primo dei due incontri che la vedevano opposta all'autorevole Mars e sconfitta di stretta misura nel secondo. Sconfitta su cui pesa, per altro, la presenza di un arbitraggio scandaloso.

Nel primo match, dopo aver subito il predominio dei milanesi, portatisi in vantaggio di cinque punti negli innings iniziali, l'Alpina riusciva, approfittando del crollo causato dalla difesa e dai lanciatori avversari, ad agguantare il pareggio, realizzando poi sorprendentemente ben 4 punti nella nona ripresa, e aggiudicandosi così la vittoria.

La necessità di mantenere invariate le proprie posizioni di classifica imponeva al Mars di giocare con la debita concentrazione la seconda partita. milanesi manifestavano subito i loro propositi, facendosi insidiosi, ma la difesa giuliana opponeva loro una strenua resistenza. Il gioco cresceva sul piano spettacolare facendosi via via avvincente. Passato a condurre il Mars nel terzo inning, l'Alpina riusciva a pareggiare proprio nelle ultime battute di gioco i due punti subiti.

La situazione di parità rendeva necessario lo svolgimento delle riprese supplementari, ma in una circostanza favorevole, resa tale anche dall'arbitraggio, come si diceva, il Mars realizzava al 10.o inning il punto della vittoria.

R. A.

Juventus - Comello 5-4

JUVENTUS:	1, 0, 0;	0, 0, 1;	0, 0, 3	— 5
COMELLO:	0, 1, 0;	1, 0, 0;	2, 0, 0	— 4

Comello - Juventus 17-7

JUVENTUS:	0, 1, 0;	0, 0, 0;	2, 0, 4	— 7
COMELLO:	2, 3, 0;	4, 3, 0;	2, 3, r.	— 17

COMELLO SALOTTI: Furlan, Ustulin, Cecotti, Lopes, Lenardon, Da Re, Persi (Zotti), Mineo, Marussich (Malaroda), (Fontanot).

JUVENTUS: Gabri, Sileo, (Pellizzari), Comba, Borghino, Bordino, D'Ercole, Mascarello, De Lucia, Martone.

ARBITRI: Medeossi di Buttrio e Isanek di Trieste.

MONFALCONE — Vivace e puntigliosa la Juventus Torino è riuscita a convertire in un sonante successo strappatogli in extremis l'atteggiamento di sufficienza con cui era stata affrontata dal Comello Salotti. Violin lascia a riposo Malaroda e mette sul monte Marussich che non rende ai livelli cui li aveva abituati il titolare del ruolo e il primo punto che entra ai torinesi grava sulle sue spalle: in battuta i ronchesi sono tenuti a freno da un Borghino non trascendentale ma che non spreca una palla quando il battitore che ha di fronte gliene dà l'estro per farlo.

Il pareggio è una prodezza di Lenardon che dopo aver avuto la base gratis ruba le altre tre e completa il giro del diamante; con una valida di Lopes i ronchesi vanno finalmente in vantaggio, vengono ripresi, decollano — sembra definitivamente — alla settima frazione e invece, colpo di scena all'ultima: con due «outs» incassati la Juventus con il conforto forse degli arbitri, si porta sul 5 a 4 e contiene nell'ultimo assalto il «pressing» dei giuliani.

A livello giovanile pronto riscatto di questi ultimi che sollecitati dalla esperienza di sabato sera premono subito sull'acceleratore per mettere tra sé e gli antagonisti un cospicuo margine di punti e di fatti al 2.o «inning» il divario è così prevaricante che al Comello basta amministrare — ma lo fa ancora con tanta, tanta fatica — il vantaggio accumulato.

Giovanni Girardo

Sempre Derbygum nella «poule» scudetto

ROMA — Risultati della seconda giornata di ritorno della poule scudetto del campionato italiano di baseball: a Rimini: Derbigum-Colombo 1-3, 8-7, 3-9; a Parma: Germal-Firenze 19-1, 10-1, 16-0; a Grosseto: Grosseto-Biemme Bologna 0-12, 7-12, 9-11.

La classifica: Derbigum 762; Germal 714; Colombo 600; Biemme 571; Firenze 190; Grosseto 150.

BASEBALL: PREALLIEVI

Alpina-Ponte Alpi 12-5

PONTE ALPI:	0, 0, 1;	2, 2.	= 5		
ALPINA:	5, 4, 1;	1, 1.	= 12		

ALPINA: Scagnol, Carella, Sorini, De Robbio, Sirotich (Bussamica), Altin, Bubich, Sineri (Padovan), Cergol.

PONTE DELLE ALPI: Giacomazzi, Narder, Rebecca, Fauro, Della Nora, Bergamo, Dase, Facchin.

ARBITRI: Tomasini e Tonetto.

L'Alpina ha iniziato alla grande la sua avventura nelle finali nazionali del campionato preallievi di baseball. Il nove allenato da Orlando Glavina ha messo sotto senza difficoltà il Ponte delle Alpi assicurandosi così l'ammissione al turno successivo. La partita non ha avuto praticamente storia. I giovanissimi biancoverdi, in vantaggio per 9-0 alla fine del secondo inning, hanno rallentato un po' il ritmo limitandosi a controllare la gara. Il Ponte delle Alpi ha avuto così modo nel finale di accorciare le distanze dopo che i triestini avevano rilevato sul monte di lancio l'ottimo Sirotic, sostituendolo prima con Bussamica, quindi con Bubich e infine con Altin. La squadra triestina ha destato una grossa impressione sia all'attacco (dove si è distinto su tutti Sorini) che in difesa.

BASEBALL: RANGERS

Prenderà il via domenica la quarta edizione del «Trofeo Rangers», torneo regionale di baseball organizzato dalla società isontina. Alla manifestazione, che si concluderà il 18 settembre, prenderanno parte queste compagini: A.Y.A. Aviano, Rangers, Vini il Castello Buttrio, Autostile Chiarbola, Tergeste, Pordenone, Peugeot Ronchi e Vini Busà.

BASEBALL ALLIEVI

Comello-Valbruna Acc. 4-3

COMELLO:	0, 1, 0;	2, 0, 0, 1.	= 4
VALBRUNA:	1, 1, 1;	0, 0, 0, 0.	= 3

COMELLO: Fragiacomo A., Fragiacomo L., (Fontanot), Vascotto, Minetto, Zotti, Minin, Varin (Demori), Zorzenon, Comar (Montanari).

VICENZA: Giacomin, Molini, Marcolongo, Saterini, Casarotto, Tognon (Cogo), Cabalisti, Bel Fiore, Aurell.

MONFALCONE — Nella finale interregionale allievi il Comello Salotti ha dovuto faticare oltre misura per riuscire a superare l'ostico Valbruna Acciai di Vicenza. Solo nella frazione conclusiva con una valida di Vascotto i ronchesi sono riusciti a prevalere e a prenotarsi per l'articolazione successiva del torneo nazionale. A contenere la superiore caratura tecnico-agonistica dei locali è stato un eccezionale Cabalisti che ha effettuato ben quindici eliminazioni al piatto. Alla fine la migliore impostazione di complesso e la provvidenziale valida di Vascotto hanno fatto sì che la gara si volgesse a favore dei ronchesi.

Giovanni Girardo

PESCA SPORTIVA

Seconda gara sociale degli «Amici del Bunker»

Il gruppo pesca sportiva «Amici del Bunker» di Barcola organizza per domenica 11 prossima, la seconda gara sociale di pesca sportiva con canna o togna (bolentino) a coppie da natante, in collaborazione con la FIPS. Possono partecipare alla gara i soci, i familiari e simpatizzanti (familiari e simpatizzanti purché non garisti per altre Società affiliate alla FIPS).

UN INCIDENTE COINVOLGE PIU' CORRIDORI NELLA GARA DEI VETERANI

CADUTA COLLETTIVA A SAMATORZA NELLA GARA VINTA DA BATTISTUTTA

Probabilmente qualcuno ce l'ha con i veterani. In una gara piena di emozioni, colpi di scena, fughe e controfughe a medie orarie da campioni del mondo, e su strade larghe una decina di metri era logico pensare che tutto andasse per il meglio: ma non è stato così. Proprio su quella dirittura, ritenuto uno dei percorsi più tranquilli, agonistimamente parlando, è avvenuto il fattaccio. A circa 35 km dal via, quasi al termine del primo giro del circuito, all'altezza di Samatorza, Enzo Longanesi (S.C.V. Cottur) si porta al ciglio della strada, forse nella speranza di refrigerio, quando, a testa bassa, incozza in una vettura posta in sosta al limite.

Il colpo è violento ed il ciclista finisce in mezzo alla carreggiata e, nella sua volata a terra, si trascina dietro una decina di veterani che finiscono tutti al suolo. Tra questi è risultato subito il più grave Tonetto Giuseppe (Dop. Ferroviario) che è stato accolto in ortopedia con 30 giorni di prognosi per varie sospette fratture, accanto a lui Rizzotti Carmelo (Pedale Triestino) con venti giorni e stessa diagnosi un po' meglio è andata a Hrovatin Mario (Scat Vetreria Capponi) e allo stesso Longanesi che se la sono cavata con 15 giorni di ricovero.

Nella caduta collettiva sono pure incappati Bergamo (Pedale Opitergino), Bacchelli (S.C.V. Cottur) e Pecchiari (Dop. Ferroviario) che sono stati costretti al ritiro, mentre altri corridori son potuti proseguire e finire la loro fatica. Cadute a parte la corsa, organizzata dall'U.C. Triestini e denominata «I Trofeo De Marco» è stata interessante sotto ogni punto di vista. La partenza a Basovizza velocissima; al primo passaggio per Prosecco, tutto il gruppo compatto, transita con una media di ben 43 km orari.

Sulla discesa per Sistiana quattro ciclisti tentano la fuga e sono Dal Ben, Bedin, Santoni e Bevilacqua: a Tarnova Piccola transitano con 200 metri di vantaggio sul gruppo guidato da Leopoldo Scagnol. All'altezza di Samatorza i primi passano tranquilli, il gruppo si presta a snodarsi quando avviene l'incidente a Longanesi. Qualche attimo di smarrimento nell'attesa dei soccorsi e poi tutto riprende normalmente.

Dopo il secondo passaggio di Prosecco esce Romildo Jurada (S.C. Cremcaffè) che riesce affiancarsi a Dal Ben e con lui fare l'andatura. Sulla 202 esce anche Ferruccio Battistutta (CRA Italcantieri) che s'affianca ai fuggitivi mentre Scagnol continua a capitanare il gruppo. La selezione finale, però, la si avrà sulla Basovizzana a 3 km dall'arrivo. Jurada sorpassa Dal Ben mentre, a pieno ritmo, avanza Battistutta. Metro dopo metro, questo monfalconese, prima s'affianca a Dal Ben e quindi lo sorpassa e poi, arrancando con una pedalata alla «Coppi» raggiunge Jurada.

Ad un chilometro dall'arrivo i due sono appaiati e in coppia giungono, in un reciproco tentativo di sorpasso portato all'orgasmo, sino sotto lo striscione. I giudici aggiudicano la vittoria a Battistutta; ma, a nostro avviso, solamente un fotofinish potrebbe stabilire chi veramente è il vincitore. Dal Ben, terzo, arriva con 6" di svantaggio: gli altri, snodati, da 13" in su.

Direttore di gara il polivalente Mario Vatta che, anche oggi, per compostezza e serietà ha superato se stesso. Giudici di gara De Fabris e Clemente. Il trofeo De Marco è stato assegnato alla Scat Vetreria Capponi per merito del 3.o e 4.o arrivato.

Giorgio Hirsch

ORDINE DI ARRIVO

1) Ferruccio Battistutta (CRA Italcantieri) che compie il percorso di 79 km in 2 ore 6', alla media oraria di km 37,619; 2) Romildo Jurada (S.C. Cremcaffè) s.t.; 3) Bruno Zerial (Scat Vetreria Capponi) a 6"; 4) Lino Zerial (idem) a 13"; 5) Luigi Bedin (U.C. Triestini) s.t.; 6) Ennio Venturini (S.C.V. Cottur) s.t.; 7) Emilio Bevilacqua (U.C. Triestini) s.t.; 8) Leopoldo Scagnol (idem) s.t.; 9) Eligio Pelizzon (S.C. Cremcaffè) s.t.; 10) Guido Furlan (G.S. Ped. Triestino) a 18".

Nella Fagagna-Udine Tiziano su Barlui

UDINE — Il quarto trofeo Berto Caldaie Fagagna-Udine, gara ciclistica categoria allievi organizzata dalla polisportiva Libertas Tende Pratic Ceresetto in collaborazione con la Libertas Fagagna e la Pro loco di Fagagna si è svolta ieri su un percorso bellissimo e senza incidenti. Iscritti e partiti 71, arrivati 43, percorso: Fagagna, Madrisio, Battaglia, S. Giovanni in Colle, località Castello, Fagagna; circuito che si è ripetuto 11 volte per un totale di km 73.

Franco Bulfoni

Questo è l'ordine di arrivo: 1) Agostino Tiziano, Soc. Pedale Ronchese, ha percorso i 73 km in 1 ore e 47 alla media di 40,395; 2) Barlui Claudio del GS Calzature Spaip a due secondi; 3) Giustina Arturo del GS Pedale Ronchese; 4) Buset Valentino della SC Giorgione stesso tempo.

LA GRANDE FAVORITA BELFLEUR E' SCOMPARSA SUBITO DALLE PRIME POSIZIONI

Acquarello il netto vincitore nel «Premio delle professioni»

Buon programma di gare ieri all'ippodromo di Montebello nella prima riunione diurna dell'anno dopo tante notturne. La riunione, imperniata sul Premio delle Professioni, una prova prevista sulla distanza di 1660 metri e che al via ha visto assieme sei soggetti di buona levatura, ha registrato svariate sorprese.

Senza dubbio una delle più inattese è stata offerta da Belfleur, grandissima favorita nella corsa di centro; in partenza, essendo finita sul nastro, l'allieva di Claudio Cossar è scomparsa immediatamente dalle prime posizioni permettendo in tal modo ad Acquarello di portarsi al comando e di fare l'andatura sino alla fine della gara vanamente tallonato da Regulus, Nettuno e quindi da Frangia e Buchanan. All'imbocco dell'ultima curva Belfleur ha tentato l'affondo in terza ruota, senza però riuscirci.

Si è assistito così a un arrivo affollato con Acquarello netto vincitore seguito da Nettuno, pilotato da Mariano Belladonna che a sua volta è riuscito a contenere l'affondo finale di Frangia e Buchanan. Buono il tempo del vincitore 1,22 netti che è risultato il secondo tempo in assoluto della riunione. Meglio di Acquarello, sulla distanza dei 1660 si è comportato Maganoce, nel Premio dei Medici che a stento ha contenuto l'assalto finale di Bella di Schio piazzatasi alle sue spalle.

A parte la sorpresa derivante dalla partenza difettosa di Belfleur sono da segnalare quelle registratesi nel Premio degli Avvocati, una prova riservata ai puledri dove si è affermato Apollonio con alla guida Mariano Belladonna, nel Premio dei Professori e nel Premio dei Magistrati.

Falanza, sebbene partita col numero otto e a venti metri di distanza dagli altri, ben sostenuta da Giordano Renner è letteralmente esplosa in retta d'arrivo. Ha superato di prepotenza Umanista ed Erik e si è così aggiudicato il Premio dei Professori. A sua volta Francesco Bertoli, alla guida di Evulsa, pur essendo stato condizionato nell'azione da una rottura verificatasi dopo metà corsa è riuscito a superare proprio in prossimità del traguardo Brandino che aveva condotto la gara sin dal via. Animatore della corsa è stato Safdy, portato più volte all'attacco del battistrada da Niki Esposito. Ha vinto così Evulsa abilmente condotta all'attesa dal suo guidatore.

Nella riserva Totip si è registrato il netto successo di Giò che passato a condurre sin dal via ha regolato l'andatura a suo piacimento. Nelle battute conclusive si è assistito poi a una bella rincorsa di Aland che Giorgio Zeugna ha portato ad assicurarsi il secondo posto.

Assente da Trieste Antonio Quadri in quanto impegnato a Cesena nel Campionato europeo, Francesco Bertoli e Mariano Belladonna sono riusciti ad assicurarsi due successi ciascuno.

Vittorio Firmiani

PREMIO DEI GIUDICI: Amatori (lire 1.200.000, metri 1660): 1) Sansonetto (Rossetti); 2) Vuttera; 3) Dolzago. 6 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 17; 14, 33; (83).

PREMIO DEGLI ARCHITETTI: (lire 1.320.000, metri 2060): 1) Bitinia (M. Belladonna); 2) Fattone; 3) Oraguese. 6 part. Tempo al km 1.24.9. Tot.: 16; 12; 12; (25). 29.

PREMIO DEGLI AVVOCATI: (lire 1.100.000, metri 1660): 1) Apollonio (M. Belladonna); 2) Gameleira; 3) Luciana. 6 part. Tempo al km. 1.29.7. Tot.: 31; 17; 17; (58). 121. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa: 50.750 per 250 lire.

PREMIO DEI MEDICI: (lire 1 milione 260.000, metri 1660): 1) Maganoce (Peresson); 2) Bella di Schio; 3) Fisima. 7 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 18; 18, 24; (79); 128.

PREMIO DEGLI INGEGNERI: Riserva Totip (lire 1.200.000, m' 2080): 1) Giò (R. Destro); 2) Aland; 3) Crinto; 4) Paris. 12 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 45; 18, 24, 52; (204). 88.

PREMIO DELLE PROFESSIONI: (lire 2.500.000, metri 1660): 1) Acquarello (Bertoli); 2) Nettuno; 3) Frangia; 4) Buchanan. 6 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 30; 30, 17; (109). 294.

PREMIO DEI PROFESSORI: (lire 1.000.000, metri 1680): 1) Falanza (Renner); 2) Umanista; 3) Erik. 8 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 135; 16, 15, 30; (86). 249. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 43.880 per 250 lire.

PREMIO DEI MAGISTRATI: (lire 1.500.000, metri 2080): 1) Evulsa (Bertoli); 2) Brandino; 3) Safdy. 4 part. Tempo al km 1,23.3. Tot.: 55; 29, 35; (200); 237.

BASKET AMICHEVOLE

Rappr. USA - Sel. Triestina 113-53

RAPPR. USA: Frierson 14, Ortega 18, Brown 2, Rudolph 6, Flice 5, Bernlohr 8, Timperman 16, Chapman 16, Rutter 6, Browning 16, Patterson 6.

SEL. TRIESTINA: Mattei, Gemmari, Motta 9, Adami 2, Gulli, Oveglia, Russignan 10, Riccardi 22, Marega 4, Riccesi 6, Frangipani.

ARBITRI: Cozzolino e Spizzamiglio di Trieste.

Le universitarie statunitensi, che schieravano cinque atleti della nazionale olimpica di Montreal, hanno offerto un grosso spettacolo e fatto capire ai numerosi appassionati accorsi sul campo di Salita Ubaldini a Muggia come e perché gli Stati Uniti sono ormai in campo femminile la seconda potenza cestistica alle spalle dell'Urss. Le giocatrici americane hanno dimostrato una padronanza di fondamentali, una fluidità di movimenti e una precisione di tiro da far invidia ai loro colleghi maschi. In particolare la Ortega ha sciorinato un campionario di prodezze.

Contro simili «mostri» la selezione triestina ha giocato senza timori reverenziali per cui è risultata una partita piacevole e divertente.

LE RONCHESI SONO APPARSE DIMESSE E SOTTOTONO

Facile lo Zafferano soverchia la Lubiam

Zaff. Leprotto - Lubiam Ronchi 19-0

(Sospesa al quinto inning per manifesta inferiorità)

ZAFF. LEPROTTO:	10, 4, 0;	5, r.	
	1, 0, 2;	0, 0, 2;	0.
LUBIAM RONCHI:	0, 0, 0;	0, r.	
	0, 0, 0;	0, 0, 0;	3.

ZAFF. LEPROTTO: Coates, Soldi, Mascheron, Martignago, Caroti, Quagliotti, Sarassi, Landriani, Monti, Martinengo, Tremolada, Quinterio.

LUBIAM RONCHI: Visintin, Tretyak, Primavera, Malaroda, Tonello, Meroi, Antonelli, Filiput, Bettin, Gardiran, Bugatti, Mineo.

ARBITRI: Riva e Sacchi di Milano.

NOTE: Battute valide dello Zafferano 7 nella prima partita e 3 nella seconda; Lubiam: 6 nella prima e 1 nella seconda.

MILANO — «Ottimo in attacco, anche se vistosamente meno consistente rispetto allo scorso campionato», come commentava alla fine il deluso Russi, trainer delle giuliane. Lo Zafferano Leprotto, per altro privo dell'infortunata Barolo, si è facilmente imposto in entrambe le partite in programma su di una Lubiam dimessa e sottotono, che vede così svanire ancora una volta la possibilità di risollevarsi dalle precarie condizioni di classifica in cui si trova.

Le speranze della Lubiam di aggiudicarsi almeno la metà della posta in palio, si sono subito affievolite dopo una deludente partenza della giovane lanciatrice Filiput, incorsa in una preoccupante serie di «balls», che consentiva alle milanesi di realizzare nel primo inning ben 9 punti, compromettendo definitivamente le sorti dell'incontro che si chiudeva già alla quinta ripresa per manifesta inferiorità con un punteggio di 19 a 0 in favore delle milanesi.

Nella seconda partita la Lubiam entrava in campo più concentrata e manifestando il proposito di riscattarsi. Il gioco, forse anche per la scarsa vena dello Zafferano Leprotto, si faceva più equilibrato; ed una Visintin, autoritaria in pedana, sembrava dovesse suonare la riscossa delle giuliane. Nell'ultima ripresa la Lubiam si portava sotto e lo Zafferano Leprotto era costretto a sostituire la propria lanciatrice con la Martinego. Ma ormai tutto era compromesso dai cinque punti subiti in precedenza e le campioni d'Italia potevano fare propria anche la seconda partita.

Rinaldo Arpisella

SECONDO LA NUOVA RISTRUTTURAZIONE DEI CAMPIONATI NAZIONALI

HOCKEY PRATO: SONO SCADUTI I TERMINI PER L'ISCRIZIONE

Sono scaduti ieri domenica, i termini per l'iscrizione di campionati nazionali di hockey su prato in base alla nuova ristrutturazione. Sono interessati in tutta Italia oltre un centinaio di sodalizi. Nella nuova serie d'«eccellenza» è coinvolto il Cus Trieste; nella neo costituita Serie A è interessato l'Hockey Club Trieste; nel campionato di Serie B-C hanno l'occhio nel ciclone Triestina, Polisportiva Trieste, Fiamma Gorizia ed Itala; nei campionati minori sono coinvolte tutte le società giuliane.

Il punto della situazione, a poche ore dalla scadenza dei termini, è alquanto friabile. Le società giuliane hanno chiesto una proroga dei termini di scadenza per l'iscrizione ai vari campionati. La Federprato è stata interessata con un telegramma perentorio e senza mezzi termini dal presidente dott. Carlo Mascia.

In tutto l'ambiente c'è maretta. Tutti i comitati regionali con la sola eccezione di quelli del Lazio, Sicilia, Lombardia e Sardegna, hanno elevato delle proteste sulle nuove norme di iscrizione, affiliazione e depositi cauzionali, che prospettano importi da versare con molti zeri da... nababbi. Il Friuli-Venezia Giulia è dalla parte dei dissidenti e quindi al fianco delle regioni Emilia, Piemonte, Toscana, Veneto, Trentino e Puglie, che sono le più qualificate.

Vasto è il movimento di scontentezza tra i sodalizi dei Cus. Sono in agitazione il Cus Torino, squadra campione d'Italia, il Cus Bologna, il Cus Padova, il Cus Cagliari ed, ovviamente il nostro Cus. Il CUSI chiede una assemblea straordinaria: il presidente del Cus triestino, Franco Caggianelli, appoggiato da tutti i sodalizi regionali si batte per una revisione di quanto il Consiglio Federale ha deliberato il 7 luglio in materia di ristrutturazione dei campionati a carattere nazionale.

In queste ore di frenetiche consultazioni — i telefoni... scottano sulle varie linee di Trieste, Roma, Torino, Bologna, Cagliari, Vigevano, Bra, Napoli e via dicendo — è impossibile fare il punto della situazione. L'hockey prato sta giocando forse la carta più importante dal giorno della sua comparizione in Italia (1938). Certo che solo una riunione del Consiglio Federale potrebbe mutare le decisioni prese il 7 luglio dal C.F. stesso.

B. I.

In piena attività la Pallavolo Triestina

Da una decina di giorni gli atleti dell'Associazione Pallavolo Triestina hanno ripreso la via della palestra. Seralmente Claudio Veliak, Sardos, Braida, Fabio Pellarini, Manzin, Coretti, Ciacchi, Mengaziol e Trost si allenano nella palestrina del Palasport alla presenza del dirigente Gortan. Del gruppo manca comunque il polacco Macej Tyborowski, il cui rientro è previsto per la metà del mese. Appena al suo arrivo la preparazione verrà condotta a pieno ritmo e secondo i suoi intendimenti in vista dell'inizio del campionato di serie A-1, fissato per il 29 di ottobre.

Prossimamente si svolgerà una riunione del nuovo direttivo, nel corso della quale verranno precisati i compiti dei singoli componenti; in tutti i casi sembra scontato che Nino Benvenuti verrà eletto presidente onorario mentre Franco Tabacco ricoprirà la carica di presidente. Fra l'altro nel nuovo direttivo entrerà anche Giorgio Dragan, a suo tempo promotore assieme a Tabacco e all'arbitro internazionale Facchettin.

Cuello - Parlov rinviato

ROMA — Gli organizzatori del match per il titolo mondiale dei mediomassimi (versione WBC) tra il campione in carica, l'argentino Miguel Angel Cuello e lo jugoslavo Mate Parlov, in programma a Milano il prossimo 1.o ottobre, hanno comunicato che a causa di un infortunio occorso al pugile argentino, l'incontro è stato rinviato al prossimo 19 novembre.

UN CIRCUITO DI 42 CHILOMETRI VALIDO PER IL CAMPIONATO ITALIANO

Donatori a Fiumicello s'impone sugli esordienti

FIUMICELLO — Su un circuito di 42 km si è svolta ieri a Fiumicello la gara ciclistica valevole per il campionato italiano esordienti, Trofeo Skoda-Mazda, messo a disposizione dell'officina Andrian di Fiumicello. Alla manifestazione organizzata dal GS Moratti di Pieris hanno aderito una decina di società, provenienti dal Nord Italia, con un complessivo di 33 partenti (pochi), poco anche il pubblico.

"Dopo una gara ben combattuta e soprattutto corretta, è risultato vincitore con un vantaggio di ben 2'10" il quattordicenne Giuliano Donatori, del CGS di Verona, aggiudicandosi un tempo di 1 ora 05', con una media di 38,769 km/h. Seguono, in ordine di arrivo, Angelo Cergolet, Roberto Eliconi, Claudio Russo, assieme al resto del gruppo. Campione regionale e nono classificato in questa gara è Franco Bellucci, del GS Moratti.

Il traguardo volante del primo giro è stato vinto dal fiumicellese Moreno Furlan, sfortunato il favorito Paron, giunto undicesimo. Il Trofeo è andato quindi al CGS Verona, che ha partecipato a questa gara con molti suoi affiliati. La gara si è snodata in un circuito cittadino con cinque giri più un sesto di 18 km, toccando Fossalon di Grado, Isola Morosini e quindi il traguardo a Fiumicello.

Enzo Andrian

ORDINE D'ARRIVO:

1) Giuliano Donatori (GCS Verona) che copre i 42 km del percorso in 1 ora 05', con una media di 38,769 km/h; 2) Angelo Cergolet (UG Ronchi) 2'10"; 3) Roberto Eliconi (CGS Verona) s.t.; 4) Claudio Russo (Velo C. Canesin Cervignano) s.t.; 5) Alessandro Bersa (UG Ronchi) s.t.; 6) Michele Zampieri (UC Mirano) s.t.; 7) Fabio Bassan (SC Cottur) s.t.; 8) Stefano Nussio (Velo C. Canesin Cervignano) s.t.; 9) Franco Bellucci (GS Moratti) s.t.; 10) Alessandro Boscolo (SC Cottur) s.t.

La «crono» del Ragogna a Ermenegildo Da Re

RAGOGNA — Per soli 9" il portacolori del gruppo sportivo Serrande De Nadai, Ermenegildo Da Re, non ha battuto il record della cronoscalata del monte di Ragogna detenuto dall'emiliano Castellucci che ha vinto l'edizione di sei anni fa con il tempo di 13'4". L'impresa di Da Re comunque è notevole e dimostra le spiccate doti di arrampicatore. Il portacolori del gruppo sportivo Serrande De Nadai ha percorso i 4 chilometri a 800 metri della classica manifestazione organizzata dall'Unione ciclistica San Daniele e giunta alla sua settima edizione alla notevole media di 21,769 infliggendo al secondo arrivato Luigi Del Bianco un distacco di 14". Alla gara hanno partecipato 20 specialisti giunti da tutta Italia in rappresentanaz di dieci società.

Da Re è partito subito forte e a metà percorso era già nettamente al comando con un margine di circa dieci secondi nei confronti di Del Bianco. Nella seconda parte Da Re ha ulteriormente incrementato il vantaggio e non ha mai avuto un attimo di incertezza al contrario degli altri concorrenti che sono stati messi a dura prova dall'impegnativo percorso. Al terzo posto si è classificato il romano Frattangeli che ha ceduto al vincitore ben 27" mentre il quarto Walter Fagagni ha impiegato 52" in più rispetto allo stesso Da Re.

Guido Gomirato

Questi i risultati della cronoscalata: 1) Ermenegildo Da Re (GS Serrande De Nadai) che compie i 4 km 800 del percorso in 13'13" alla media oraria di km 21.769; 2) Luigi Del Bianco (GS Pividori Venier) a 14"; 3) Agostino Frattangeli (GS Lazzaretti di Roma) a 27"; 4) Walter Fagnani (GS Italo Fratelli Franzin) a 52"; 5) Walter Candusso (GS Pividori Venier) a 53"; 6) Giorgio Mattiazzo (VC Montebelluna) a 1'3"; 7) Giuliano Zuzzig (GS Internazionale di Trieste) a 1'17"; 8) Carlo Tuzzi (Ciclistica Stefanutti San Vito) a 1'34"; 9) Mauro Toros (GS Pividori Venier) a 1'37"; 10 Cipriano Gottardo (GS Gecone De Boni di Trento) a 2'23".

Avrà inizio sabato il «Trofeo Umanità»

Prenderà il via sabato, organizzato dal Circolo ricreativo Umanità di Gorizia in collaborazione con l'A.B. Antiche Pantere di Ronchi, l'ormai tradizionale torneo regionale di baseball. Oltre alle due squadre delle società organizzatrici, prenderanno parte alla manifestazione le Acli Staranzano, il San Michele Cervignano.

Il torneo si svolgerà con la formula di un girone all'italiana con partite di sola andata. Queste le gare in calendario: Umanità Gorizia - Acli Staranzano (sabato, ore 16 a Gorizia), Antiche Pantere - San Michele (sabato, ore 16 a Ronchi), Sab Michele - Umanità Gorizia (domenica ore 16 a Cervignano), Acli Staranzano - Antiche Pantere (domenica, ore 9.30 a Ronchi), Umanità Gorizia - Antiche Pantere (sabato 17 settembre, ore 16 a Gorizia), San Michele - Acli Staranzano (domenica 18, ore 16 a Cervignano).

DILETTANTI JUNIORES:

Severa la selezione a Villanova di Prata

VILLANOVA DI PRATA — Fausto Zanatta della Polisportiva Ormelle, ha vinto il III Gran Premio Supermercato da «Toni», organizzato dalla società «La Pujese» e disputato sul circuito di Villanova di Prata per un totale di 124 km. Il vincitore ha battuto in volata un gruppetto di 8 concorrenti, tra cui il grande protagonista della corsa, Walter Delle Case, che con i suoi ripetuti scatti ha provocato una severissima selezione.

G. G.

ORDINE DI ARRIVO:

1) Fausto Zanatta (GS Pol. Ormelle) che compie i 124 km del percorso in 2 ore 55', alla media oraria di 42,515 km/h; 2) Paolo Nasimbea (GS Spait di Portogruaro) s.t. 3) Welter Delle Case (GS La Pujese); 4) Fabrizio Corro (Fausto Coppi di Mestre) s.t.; 5) Tiziano Del Bianco (GS Supermercato da Ugo di Pordenone) s.t.; 6) Alfiero Biasotto (GS La Pujese) s.t.

BASEBALL: PRIMO «SCOGLIO» NELLE FINALI NAZIONALI DEL CAMPIONATO DI SERIE C

Autostile e Tergeste superano il turno

Autostile Chiarbola - Conegliano 11-2

CHIARBOLA:	2, 0, 0;	0, 0, 5;	3, 1, 0.	= 11
CONEGLIANO:	0, 0, 0;	0, 0, 0;	0, 2, 0.	= 2

AUTOTILE CHIARBOLA: Gregorat (Caldognetto, Martellini), Sabadin, Riccobon, Pitacco, Auber G. (Lamanna), Perini, Auber T., Bernardon, Bizzotto.

CONEGLIANO V.: Cosmo, Gervasio, Rossetto, Fava, Montesel (Rizzo), Tonetti, Cuccato (Forno), Freschi, Marcuzzo (Osetta, Sillani).

ARBITRI: Moratiello di Mestre e Sartoretto di Treviso.

NOTE: l'Autostile Chiarbola ha ottenuto 11 battute «valide» e ha commesso 2 errori; 6 battute «valide» e 6 errori per il Conegliano.

CONEGLIANO VENETO — L'Autostile Chiarbola, espugnando ieri pomeriggio il diamante del Conegliano Veneto nel primo turno delle finali nazionali del campionato di serie C, ha compiuto un notevole passo verso la conquista della promozione nella serie cadetta. Gli azzurrobianchi di Delisè, anche se incompleti per le assenze di Buzzai, Marussich e Loganes, si sono imposti alla maniera forte dominando l'incontro dal primo all'ultimo inning.

L'Autostile, nelle cui file ha esordito l'ex biancoverde Gregorat, ha disputato una grossa prova sia all'attacco (11 le «valide») che in difesa dove ha commesso due soli errori. Una squadra molto concentrata, una formazione decisa a raggiungere l'obiettivo che si era prefissa e che non ha lasciato nulla ai padroni di casa.

Fare una graduatoria dei migliori non è veramente impresa facile in quanto tutti si sono esibiti ad un ottimo livello. Una nota particolare merita il lanciatore Bizzotto che nei sette inning durante i quali è rimasto in pedana ha messo la museruola ai battitori veneti lasciando ben otto avversari al «piatto».

L'Autostile Chiarbola partiva molto velocemente e passava subito in vantaggio con Sabadin su «valida» di Pitacco. Poco dopo un doppio di Gianni Auber portava a casa Riccobon. La partita procedeva senza colpi di scena sino alla sesta frazione quando i triestini, con due eliminati, premevano nuovamente il piede sull'acceleratore e mettevano a segno cinque punti decisivi. I primi due arrivavano per basi piene, quindi Pitacco azzeccava un doppio e portava a casa nell'ordine Caldognetto, Sabadin e Riccobon. La partita a questo punto non aveva storia; il Conegliano Veneto gettava la spugna delle ambizioni e l'Autostile poteva chiudere in bellezza realizzando altri quattro punti.

Tergeste - Collecchio Parma 18-8

COLLECCHIO:	0, 0, 1;	5, 0, 2;	0.	= 8
TERGESTE:	1, 4, 3;	1, 4, 3;	2.	= 18

TERGESTE: Piccoli, Skerlavaj, Serra, Marussich, Perini, Codiglia, Stepancich, Cracovia, Pilolla.

COLLECCHIO PARMA: Dondi, Bruni (Azzali), Gandolfi, Fossa, Bocchi, Allinovi, Ianchi, Acerbi, Tinelli (Comani).

ARBITRI: Antoncino di Verona e Macus di Vicenza.

NOTE: Il Tergeste ha ottenuto 20 battute valide commettendo 5 errori; 9 «valide» e 7 errori per il Collecchio.

Anche il Tergeste ha superato alla grande il primo turno delle finali nazionali del campionato di serie C di baseball. La squadra di Stepancich, opposta sul diamante di Opicina al Collecchio Parma, si è imposta alla maniera forte, come del resto lo indica molto chiaramente il punteggio finale. Basterà dire che i triestini si sono sbarazzati degli emiliani in sette inning (l'incontro è stato sospeso per manifesta inferiorità alla fine della settima frazione).

E' stato un festival delle battute valide quello effettuato dalle «mazze» del Tergeste che per tutto l'incontro hanno continuato a collezionare «doppi» e «tripli». Il nove dell'altipiano è apparso in gran forma tanto all'attacco, come detto, quanto in difesa dove ha commesso cinque errori. Contro una squadra in vena come il Tergeste, la compagine parmense ha dovuto ben presto alzare bandiera bianca. Alla fine del secondo inning infatti il punteggio era di 5-0 e al termine della frazione seguente era di 8-1.

Nella quarta frazione di Collecchio, favorito da un «calo» del lanciatore triestino (Stepancich, sceso in campo in condizioni fisiche precarie ha retto solo per tre inning) ha iniziato a battere attraversando cinque volte il «piatto» di casa-base. Sul punteggio di 9 a 6, il Tergeste ha provveduto a sostituire Stepancich sul monte di lancio con Perini e le cose sono andate nuovamente per il verso giusto. Fra i triestini da segnalare che Piccoli e Skerlavaj sono terminati a «mille» in attacco; ottime anche le prestazioni fornite da Serra, Marussich e Codiglia.

Cadetti del rugby si preparano sul Carso

I cadetti del CUS Rugby, si sono ritrovati per la preparazione atletica sul Carso agli ordini di Tullio Salvador. Il gruppo dei cadetti si è quest'anno allargato per l'arrivo di nuovi elementi che permetteranno di raggiungere per la disputa del campionato il numero di 30 atleti così divisi nei due reparti: avanti: Accetulli, Bencich, Bergamo B., Bergamo P., Bertino, Bognolo, Candusio, Carbone, Cociani, Corubolo, Furlani, Giacomin, Krecich, Miccoli, Pagani L., Penco, Pettirosso, Vascon, Weber, Zanco. Linee arretrate: Colognatti, Donizetti, Esposito, Fabris, Gambale, Pagani M., Peterlin, Prhat, Rigo, Saponaro, Zaves.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PECHINO ATTACCA GLI ALTRI DUE «POLI»

Cina: Caraibi fra USA e URSS

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

HONGKONG — La Cina ha accusato gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica di alimentare la tensione nell'area dei Caraibi con la loro politica volta a ottenere i favori e le simpatie delle nazioni centro-americane. Secondo un dispaccio dell'agenzia «Nuova Cina», le due superpotenze stanno usando il metodo del bastone e della carota per avere influenza sui «veri padroni della regione: un numero di piccoli, deboli paesi». Secondo l'agenzia, Washington e Mosca stanno intensificando i loro sforzi per costruirsi nuovi punti d'appoggio e per proteggere quelli già esistenti «nelle sfere militare, politica ed economica» nell'area caraibica.

«La contesa fra le due superpotenze costituisce una grave minaccia e un grave pericolo per la sovranità, gli interessi e la sicurezza» dei paesi interessati, secondo «Nuova Cina». Il dispaccio afferma che gli americani considerano l'area come un loro «lago» o un loro «terzo confine», «e non lasceranno nulla di intentato per proteggere i loro interessi acquisiti nella zona». «Nuova Cina» elenca questi interessi: basi militari, 4,5 miliardi di dollari in investimenti diretti all'estero, bauxite e alluminio per i due terzi delle importazioni americane, raffinamento e trasporto del 25 per cento delle importazioni di petrolio, controllo monopolistico sulle società di bauxite e petrolio dell'area.

Da parte sua — continua l'agenzia — l'Unione Sovietica vuole «mettersi a fianco degli Stati Uniti, intimidire il popolo caribico e rafforzare la sua posizione di contesa nell'America Latina». «Nuova Cina» afferma che l'Unione Sovietica ha fatto apparire in due occasioni navi da guerra nell'area, e per giunta i sovietici stanno costruendo installazioni militari a Cuba, oltre ad addestrare le truppe e a costruire strade strategiche. All'attività di rafforzamento militare sovietico corrisponde un intensificarsi dei sistemi di sorveglianza americani. Il risultato — prosegue «Nuova Cina» — è che si sono avuti tre incidenti nel mese di luglio fra le due superpotenze: «un cacciatorpediniere americano ha inseguito navi da guerra sovietiche nel Golfo del Messico, navi sovietiche e altre americane si sono scontrate nelle acque adiacenti Barbados, e navi pattuglia nelle acque cubane hanno aperto il fuoco contro imbarcazioni da guerra americane».

Il rapporto dell'agenzia cinese afferma, quindi, che i «nuovi Zar» attaccano anche sul piano economico, sollecitando la cooperazione dei paesi caraibici per quanto riguarda i diritti di pesca e offrendo prestiti a basso tasso d'interesse. Fatto ancor «più sinistro» — continua «Nuova Cina» — è che i sovietici hanno infiltrato «gente di loro fiducia nei partiti di governo di alcune nazioni, per seminare discordia».

Gli Stati Uniti, invece, hanno adottato una «politica di compiacenza» per riuscire ad essere influenti in quei paesi che altrimenti sarebbero loro sottratti dall'Unione Sovietica. Questa, secondo l'agenzia, è la ragione per cui l'amministrazione Carter ha mandato nella zona autorevoli inviati e ha promesso maggiori attenzioni e risorse in favore dello sviluppo dei paesi caraibici. Soltanto di sfuggita l'agenzia «Nuova Cina» ha accennato alla ripresa di contatti ufficiali fra Stati Uniti e Cuba.

Charles R. Smith

SALT: ACCUSE di Mosca agli USA

MOSCA — L'Unione Sovietica attribuisce agli Stati Uniti la responsabilità per il punto morto cui sono giunti i negoziati per il trattato di limitazione degli armamenti strategici (SALT). Nella rubrica settimanale della «Pravda», intitolata «Rassegna internazionale», viene ribadita la tesi sovietica secondo cui il mancato accordo sul SALT è causato da tentativi statunitensi di acquisire «vantaggi unilaterali» e dalle pressioni degli ambienti militari e industriali americani «a riaccendere una nuova fase della corsa agli armamenti».

Facendo riferimento al fatto che l'accordo del 1972, il SALT I, scadrà il 3 ottobre prossimo senza che vi sia una proroga formale e senza che i negoziati per il SALT II siano giunti in porto, la rubrica della «Pravda» parla di «crescente preoccupazione internazionale e, in particolare, dell'opinione pubblica statunitense per la mancanza di un nuovo accordo». Benché i sovietici abbiano respinto due proposte americane, Mosca però continua a sostenere che la prossima mossa tocchi a Washington.

Sottolineando negativamente lo sviluppo da parte degli USA del missile «Cruise», della bomba neutronica, del bombardiere «FB 111» e del missile intercontinentale «Mx», la «Pravda» conclude accusando i rappresentanti degli ambienti di governo statunitensi di non far corrispondere le proprie «dichiarate buone intenzioni» alle «politiche realmente perseguite». *(Ansa - Upi)*

MONTEFIBRE FRANCE: incontro PCI-PCF

PARIGI — Il partito comunista francese ha dato notizia, a Parigi, di un incontro, avvenuto a Roma, tra una sua delegazione ed il partito comunista italiano a proposito del problema dello stabilimento «Montefibre» di Saint Nabord, nella Francia orientale, che la Montedison aveva manifestato l'intenzione di chiudere dalla fine di luglio, licenziando i 1.039 dipendenti.

L'analisi della situazione ha permesso di constatare — dice un comunicato del PCF — che i pareri dei due partiti convergono «nel considerare che la responsabilità di tale situazione è imputabile alle società chimiche multinazionali, le quali, nello stesso tempo, creano enormi supercapacità, e declassano impianti spesso recenti. Tutto ciò si attua con il sostegno permanente del finanziamento pubblico e parapubblico, sia in Francia sia in Italia».

Da parte dei comunisti francesi si afferma anche: «Il PCI ha esaminato con interesse la proposta del PCF di porre la Montefibre France sotto il controllo della "Charbonnages de France-Chimie", con il mantenimento di una partecipazione della società italiana». La pubblicazione delle decisioni della Montedison sul futuro dell'impresa di Saint Nabord è attesa da un momento all'altro. *(Ansa)*

Tito visita Hangchow

PECHINO — Il Presidente jugoslavo Tito, in visita nella Repubblica popolare cinese, è giunto nella città portuale di Hangchow: lo hanno accolto musica, danze e «scrosci di applausi». «Nuova Cina» ha riferito che il Maresciallo Tito è partito da Pechino per Hangchow in compagnia del vice presidente del comitato centrale Li Hsien-nien.

Tito e Li sono stati accolti all'aeroporto di Hangchow dal presidente del comitato rivoluzionario provinciale del Chekiang, Tieh Ying, da altri leader provinciali politici e militari, e da «diverse migliaia di persone». Le ragioni della visita ad Hangchow non sono state spiegate. *(Ansa - Upi)*

SI APRE A BLACKPOOL UN CRUCIALE CONGRESSO DEI SINDACATI INGLESI

Nelle mani del «Tuc» il destino di Callaghan

L'attuale politica economica e i suoi risultati positivi dipendono dal «sì» a contenere le rivendicazioni salariali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — Un congresso cruciale per il futuro dell'economia britannica, del governo e del partito laburista, riunisce oggi a Blackpool i 113 sindacati membri della centrale sindacale «Tuc» (Trade Unions Congress), la voce di undici milioni di lavoratori. E' il momento in cui scenderanno in campo aperto, per mettere alla prova la loro forza, i fermenti, le impazienze e le aperte ribellioni che hanno ripreso a travagliare il fronte del sindacalismo britannico.

All'origine sono, naturalmente, motivi economici. Per due anni il governo laburista ha concordato che il «Tuc» imponga rigidi «tetti» agli aumenti salariali come arma per debellare l'inflazione galoppante e risanare l'economia del Paese. Al 31 luglio scorso i «tetti» sono decaduti senza che il governo di James Callaghan sia riuscito a ottenere un terzo rinnovo dal «Tuc», spinto da una «base» ormai insofferente. Ma al posto dei «tetti» fissi Callaghan ha avanzato la «raccomandazione» di usare ancora moderazione nelle rivendicazioni salariali, pena la vanificazione dei sacrifici compiuti e la ripresa dell'inflazione.

Questa «raccomandazione» comporta due punti: la «regola dei 12 mesi» (nessuna categoria dovrebbe chiedere aumenti prima di un anno dall'ultimo miglioramento) e mantenere le richieste entro limiti che l'economia possa assorbire. Questi limiti non sono stati formalmente fissati e sono anzi al centro di controversie; il governo però ha fatto capire di pensare ad un massimo del 10 per cento. Ma la crescente insofferenza della base operaia e dei sindacati più radicali, dopo aver seppellito i tetti fissi, non accetta nemmeno questa più mite forma di disciplina.

I lavoratori — dicono i radicali — hanno fatto il loro dovere per salvare il Paese, due anni di calante tenore di vita sono abbastanza, bisogna tornare alla «libera contrattazione» in cui ogni categoria possa strappare il massimo possibile di concessioni. Libera contrattazione significherebbe libero caos — replicano il governo e i sindacalisti moderati — con le già note conseguenze. La ripresa è dietro l'angolo, ma senza moderazione si rischia di «perdere il treno» con il danno degli stessi lavoratori.

Il direttivo del «Tuc» e il suo capo, Len Murray, si sono trovati tra l'incudine e il martello: da una parte la «base» in crescente rivolta, dall'altra l'antica alleanza col partito laburista e la necessità di non «sabotare» la sua politica economica provocandone forse la caduta. Il «Tuc» ha quindi assunto una posizione diplomatica, appoggiando la disciplina salariale ma in maniera da non scatenare i radicali: e lasciando comunque la decisione definitiva al congresso in svolgimento. Nelle ultime settimane e fino alle ultime ore i vari sindacati hanno preso la loro decisione sull'imminente voto: molti si mantengono su posizioni di attesa e l'esito sarà certamente di stretta misura.

Ma la bilancia è stata forse ribaltata proprio sabato in favore del governo dal «sì» del sindacato dei meccanici (il secondo per grandezza, un milione e mezzo di voti) che segue l'esempio del massimo sindacato, quello dei «trasporti e lavoratori generali» (quasi due milioni). Drastico, invece, il «no» dei minatori, che, battaglieri come sempre, hanno minacciato di andare avanti con grosse rivendicazioni (90 per cento di aumento) qualunque sia la decisione del congresso: forse una manovra tattica, altrimenti una gravissima «ribellione» che spaccherebbe in futuro il fronte sindacale.

In definitiva tutto può accadere, sotto l'influenza di una varietà di azioni e reazioni. Non va sottovalutato il fatto che in seno all'apparato sindacale inglese cova un processo di rinnovamento dei quadri che vede attaccate grosse figure, come Hugh Scanlon dei meccanici o Joe Gormley dei minatori.

Per Callaghan e il suo artefice economico Denis Healey, in ogni caso, il momento non poteva essere migliore. Da poche settimane, da pochi giorni, gli indicatori economici stanno tornando positivi l'uno dopo l'altro. La sterlina sale, la borsa ha sfondato la fatidica «quota 500», le riserve valutarie crescono.

Fabrizio Del Piero

Laburisti anti-CEE

LONDRA — Nella scia dei sondaggi d'opinione che danno la maggioranza degli inglesi delusi dalla Comunità europea, si colloca il nuovo attacco anti-CEE lanciato in seno al partito laburista in vista del congresso annuale del mese prossimo. L'attacco è venuto dal «Comitato nazionale esecutivo» («NEC») del partito, dominato dall'ala sinistra e molto influente specie sulla «base» operaia, anche se privo di veri poteri decisionali.

I timori che l'adesione alla CEE avrebbe aggravato e non alleviato la situazione economica britannica sono stati confermati dai fatti, afferma il «NEC» nella sua presa di posizione politica presentata tra i documenti del prossimo congresso laburista a Brighton. Anche dal punto di vista sociale — aggiunge il documento, intitolato «CEE e Gran Bretagna: prospettiva socialista» — l'appartenenza alla CEE ha limitato le possibilità di attuare in Gran Bretagna una autentica trasformazione socialista.

Il «NEC» propone, in definitiva, al congresso di stabilire come obiettivo del partito una visione europea basata su una comunità più ampia, ma tenuta insieme da legami più fluidi. *(Ansa)*

TRAGEDIA A MIAMI: VITTIMA UN BIMBO DI 6 ANNI

Dilaniato da un coccodrillo



Telefoto Ansa

Miami — La vasca nella quale è stato dilaniato il bambino

MIAMI — Un bambino di sei anni è finito all'interno del recinto dei rettili nello zoo di Miami, dove è stato subito afferrato da un grosso coccodrillo lungo oltre quattro metri e del peso di oltre 800 chilogrammi) che lo ha trascinato nel laghetto del recinto. Agli urli del bambino, che si è trovato improvvisamente quasi completamente nelle fauci del coccodrillo, sono accorsi subito il padre e lo zio che si trovavano a pochi metri di distanza.

Invano essi hanno cercato, con ogni mezzo, di costringere il coccodrillo a lasciare la sua preda. Anche il direttore dello zoo, che si apprestava a dare uno spettacolo di rettili come parte di attrazioni per i turisti, si è precipitato per dare aiuto, insieme con un assistente ed uno spettatore.

Nella lotta, il coccodrillo ha avuto la meglio ed è riuscito a scivolare in un fossato dove c'era circa un metro d'acqua, tenendo sempre saldamente nelle fauci il bambino, nonostante i colpi di bastone che gli venivano sferrati. Solo dopo l'intervento dei pompieri, che sono riusciti ad introdurre una leva e a far aprire la bocca del coccodrillo, il bambino è stato liberato, ma era ormai morto. *(Ansa)*

DUE SCOSSE nel Pacifico

WASHINGTON — I servizi geologici federali di Washington informano che sono state registrate due scosse nel Pacifico meridionale. La prima, alle 10.48 (ora italiana) di ieri ha avuto un'intensità pari a 6,5 gradi della «Scala Richter», con epicentro in prossimità dell'arcipelago delle nuove Ebridi, a Nord-Est dell'Australia. Per ora non si ha notizia di vittime o danni; il sisma però è stato di una intensità tale da poter avere determinato conseguenze negative, se avvenuto in zone abitate. Il secondo sisma è avvenuto nella zona delle isole Aleutine, nella zona a Nord del Pacifico; anche quest'ultimo è stato di intensità 6,5 della «Scala Richter». Anché in questo caso non si hanno notizie di vittime o danni per i due sismi. *(Ansa - Afp)*

BOIGNY HA INCONTRATO il sudafricano Botha

GINEVRA — Il ministro degli esteri sudafricano, Roelof «Pik» Botha, è giunto ieri a Ginevra proveniente da Israele e si è incontrato con il Presidente della Costa d'Avorio, Felix Houphouet Boigny, giunto poco dopo nella città elvetica. Lo ha annunciato un funzionario sudafricano, precisando che i due statisti hanno discusso «questioni di comune interesse».

Botha è partito da Ginevra ieri sera per una destinazione sconosciuta che il funzionario non ha voluto rivelare per motivi di sicurezza. Secondo alcune fonti, tuttavia, Botha potrebbe recarsi a Parigi come tappa di una missione per l'avvio di una soluzione pacifica del problema sudafricano. Il Presidente Houphouet Boigny trascorrerà una settimana nella sua residenza ginevrina. *(Ansa - Upi)*

AEREO PRECIPITA in Ecuador: 28 morti

QUITO — Un aereo della compagnia ecuadoriana «Servicios Aereos Nacionales» con 28 passeggeri e quattro uomini di equipaggio è precipitato oggi presso Cuenca dopo essersi incendiato in volo. Lo ha annunciato la polizia precisando che l'apparecchio era partito da Guayaquil ed era diretto a Cuenca, a 450 chilometri a Sud di Quito. Si ignora ancora se vi siano superstiti. L'aereo è caduto in una impervia zona montana. *(Ansa - Afp)*

UCCISI NELLA RFT due soldati inglesi

OSNABRUEK — Due soldati britannici sono stati uccisi e una ragazza tedesca è stata gravemente ferita, la scorsa notte, in una sparatoria avvenuta in una discoteca di Osnabruek, nella Bassa Sassonia. Secondo alcune testimonianze una lite è scoppiata ad un certo punto tra i due militari ed uno jugoslavo che ha aperto il fuoco. Lo jugoslavo è stato poi sopraffatto da un terzo militare britannico che lo ha consegnato alla polizia tedesca. *(Ansa - Afp - Upi)*

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Grete Reich ved. Tripodi

La piangono con infinita tristezza GRAZIANA con EMILIO e MAURO, EDO con IRMA e RICCARDO.

L'ora del rito funebre verrà comunicata a mezzo necrologio murale.

Gorizia, 5 settembre 1977

Martedì 6 corr. mese nel trigesimo del passaggio all'eternità di

Egidia Sauli

il FAC - Parr. S. Cuore farà celebrare una S. Messa di suffragio nella Cappella di via Marconi 32 alle ore 6 pomeridiane.

Trieste, 5 settembre 1977

SEMPRE INCERTA E CONFUSA LA BATTAGLIA (ANCHE DI COMUNICATI) DELL'OGADEN

I ribelli somali del Fronte negano la sconfitta a Giggiga

Anzi, secondo Radio Mogadiscio, avrebbero inflitto delle «gravissime perdite» agli etiopi

«Violento contrattacco e fuga dei ribelli» è, invece, quanto sostiene il governo di Addis Abeba

NAIROBI — *Tanto l'Etiopia quanto i guerriglieri filosomali dell'Ogaden hanno sostenuto di aver riportato una vittoria presso Giggiga, importante centro strategico dell'Etiopia orientale, intorno al quale sono in corso da vari giorni aspri combattimenti che hanno visto un massiccio impiego di uomini e mezzi bellici. Radio Mogadiscio, ascoltata a Nairobi, ha detto che i guerriglieri del «Fronte di liberazione della Somalia occidentale (FLSO) hanno sbaragliato le truppe etiope le quali difendevano Giggica, uno dei capisaldi della cosiddetta «linea Menghistu», dal nome del «leader» del regime militare etiopico, colonnello Menghistu Haile Mariam.*

I guerriglieri avrebbero ucciso tremila fra soldati e miliziani etiopi che difendevano la città. «Gli altri sono fuggiti e vengono ora inseguiti dalle vittoriose forze del FLOS» ha riferito il comunicato del «fronte», citato da Radio Mogadiscio. Nelle prime ore di ieri la Radio etiope aveva diffuso, invece, un comunicato del comando operativo rivoluzionario di Addis Abeba, nel quale si affermava che le truppe e la milizia contadina avevano inflitto dure perdite «agli invasori somali», respingendo un loro attacco su Giggiga, ed avevano inseguito «il nemico in rotta».

I guerriglieri del «FLSO» hanno sostenuto di aver abbattuto sette aviogetti etiopi di fabbricazione americana «FSA» e «F-5-P» durante la violenta battaglia di Giggiga. «I soldati di Addis Abeba che non sono stati uccisi o catturati vengono inseguiti lungo le pendici del monte Keran Nefta», situato una quindicina di chilometri ad Ovest della città, si legge ancora nel comunicato del «fronte». Il fronte, unitamente ad un altro movimento che si fa chiamare «Somalia ABO», avrebbe, inoltre, posto l'assedio alla città di Goba, capitale della provincia meridionale di Bale. Trecentocinquanta soldati etiopi sarebbero stati uccisi nell'ultima settimana. Alcuni osservatori ritengono che i guerriglieri di «Somalia ABO» possano essere dissidenti della tribù Galla, acerrima e secolare nemica degli Ambara etiopi, e da questi conquistati durante il secolo scorso.

Il comunicato diffuso da Radio Mogadiscio sostiene poi che le notizie di vittorie, diffuse in questi giorni da Addis Abeba, «sono false e prive di ogni fondamento». «Tutta la pianura è stata definitivamente liberata dai nostri uomini, che ormai hanno creato dappertutto comitati amministrativi e politici per il regolare funzionamento della vita normale. I combattimenti sono limitati alle regioni montagnose». Afferma il comunicato del «FLSO, aggiungendo che sono stati conquistati carri armati, mezzi blindati, armi e munizioni durante la battaglia di Giggiga.

«Il regime di Addis Abeba diffonde notizie di vittorie per risollevare il morale delle sue sconfortate truppe», ha sostenuto il «fronte». Sabato ed ieri gli etiopi avevano sostenuto, invece, di aver preso l'iniziativa nell'Ogaden e di aver iniziato un violento contrattacco dopo aver respinto l'assalto «degli invasori somali» verso Giggiga. La perdita di Giggica aprirebbe una pericolosa falla nella linea difensiva etiope e metterebbe sotto durissima pressione la città di Dire Daua, importante nodo ferroviario sulla vitale (ma interrotta) ferrovia che collega Addis Abeba col porto di Gibuti, sul Golfo di Aden.

L'Etiopia ha ripetuto ancora ieri che le forze avversarie sono composte da truppe regolari somale e da unità provenienti «da paesi arabi reazionari», principalmente Siria ed Iraq.

Le cifre fornite dalle Radio, etiope e somala non possono essere controllate, spesso esse implicherebbero la distruzione complessiva di una metà dei rispettivi eserciti, o di quasi tutta l'aviazione. Gli esperti sono, comunque, concordi nel ritenere che una dura battaglia — forse la più sanguinosa e massiccia della guerra — abbia come teatro Giggiga e le montagne dove gli etiopi sono ben fortificati, dopo aver subito l'iniziativa dei guerriglieri nelle vaste pianure dell'Ogaden. *(Ansa)*

DOPPIO RIFIUTO di Barre ai russi

PARIGI — Il giornale libanese «An Nahar» nella sua edizione internazionale pubblicata a Parigi, afferma che il Presidente somalo Mohammed Siad Barre ha respinto due proposte che gli erano state presentate dai sovietici durante la sua recente visita a Mosca. Citando «fonti diplomatiche americane beneinformate» della capitale francese, «An Nahar» precisa che le proposte erano le seguenti: 1) Riunione di un «vertice» somalo-etiopico sotto il patrocinio sovietico per esaminare il futuro dell'Ogaden; 2) Costituzione di una federazione tra Somalia, Etiopia, Eritrea e Yemen del Sud per rafforzare l'alleanza sovietico-africana nel Mar Rosso.

«An Nahar» indica, d'altra parte, che «un gruppo di ufficiali di cinque stati arabi si trova attualmente a Mogadiscio per sovraintendere al coordinamento militare tra questi paesi e la Somalia» e precisa che «l'assistenza militare araba alla Somalia consiste soprattutto in carri armati, cannoni, aerei e pezzi di ricambio». *(Ansa - Afp)*

Leader arabi al Cairo



Telefoto Ansa

Il Cairo — Seconda giornata di lavori per i ministri degli esteri dei paesi arabi. Tema di centro è stata la ricerca di un atteggiamento comune da adottare di fronte ai nuovi insediamenti esraeliani sulla riva occidentale del Giordano. Nella telefoto i ministri si avviano alla conferenza

IRRUZIONE NOTTURNA IN UN LOCALE DI CHINATOWN

Strage a San Francisco 5 morti in un ristorante

Tre i killer - Numerosi feriti anche in gravi condizioni

Forse una vendetta per aver rifiutato la «protezione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAN FRANCISCO — Tre uomini mascherati hanno fatto irruzione in un ristorante della «Chinatown», aperto tutta la notte, e, a colpi di mitra, hanno ucciso cinque persone che stavano cenando, ferendone almeno undici. C'erano almeno cinquanta clienti nel locale, al momento del massacro: erano le due e mezza del mattino, e nel «Dragone d'oro» (Golden Dragon), con il tetto a forma di pagoda, stavano entrando altri avventori. Alcuni dei superstiti hanno riferito che gli assassini sembravano giovani: due di essi si erano calati sul volto calze semitrasparenti; l'altro aveva la faccia nascosta da una maschera da carnevale.

Un agente ha detto: «Riteniamo che vi fossero almeno cinquanta clienti al momento della strage, ma sappiamo che molta gente è fuggita in preda al terrore, colta dai fatti mentre si apprestava a uscire o era appena entrata. Qualcuno si è anche dimenticato di pagare». «Inoltre sappiamo che alcuni dei feriti sono stati accompagnati in ospedale con le automobili dei parenti e dei conoscenti, mentre a noi risulta solo la gente ricoverata con le ambulanze». Un ufficiale ha detto che l'aggressione, nel cuore della «città cinese» della metropoli californiana, «può essere stato una reazione al rifiuto di versare denaro per la protezione». Ha, comunque, aggiunto che erano in corso le indagini.

Secondo alcuni clienti i tre hanno preso a sparare in ogni direzione, mirando indiscriminatamente a tutte le persone presenti. Dopo aver dato fondo alle scorte di munizioni, se ne sono andati, allontanandosi indisturbati. Le vittime erano sia di origine asiatica sia di origine europea. Nella «Chinatown» si è avuto, negli ultimi tempi, un'ondata di casi d'estorsione da parte di gang, per lo più formate da cinesi. D'altro canto il capo della polizia di San Francisco, Charles Gain, ha dichiarato: «Che si tratti dell'impresa di un racket dell'estorsione è ancora tutto da dimostrare».

Poi il capo della polizia ha detto che alcuni degli undici feriti erano in gravi condizioni. Un altro ufficiale, Mark Swendsen, ha confermato che con ogni probabilità il numero dei feriti era più alto di quello che ufficialmente risulta. E ha aggiunto di avere saputo da alcuni testimoni che i tre si sono particolarmente accaniti contro un uomo: giaceva di già per terra, forse morto, ma prima di uscire gli hanno sparato addosso ancora tre volte.

Richard M. Harrett

NOTIZIA RIPORTATA DAL LONDINESE «OBSERVER»

QUATTRO RELIGIOSI ARRESTATI IN RHODESIA

Avrebbe redatto un rapporto sulle torture ai negri

LONDRA — Gli agenti del servizio segreto rhodesiano avrebbero tratto in arresto quattro componenti bianchi della commissione cattolica per la pace e la giustizia allo scopo di impedire la divulgazione di un rapporto sulle presunte torture subite da civili neri ad opera dei soldati rhodesiani. La notizia dell'arresto è stata pubblicata oggi dall'«Observer» in prima pagina. Le quattro persone arrestate — identificate per John Deary, Arthur Dupuis, appartenente ad un ordine religioso, suor Janice McLaughlin, e padre Dieter Scholz, cui era stato intimato di lasciare la Rhodesia entro la metà del mese — verranno incriminate domani per effetto del Law and Order Act e della legge che protegge i segreti ufficiali.

La misura preventiva delle autorità di Salisbury non impedirà probabilmente che il documento venga reso noto all'opinione pubblica mondiale. L'«Observer», infatti, anticipa che esso verrà pubblicato a Londra in settimana per conto dell'istituto cattolico per le relazioni internazionali. Già in passato la commissione si era attirata l'ostilità delle autorità rhodesiane pubblicando i risultati di altre due indagini sulle presunte brutalità commesse dai soldati sotto il regime di Smith.

Monsignor Donald Lamont, vescovo di Umtali e presidente dell'organismo, era stato deportato il mese scorso.

QUINTA E ULTIMA INTERVISTA TELEVISIVA DELL'EX PRESIDENTE

Le fatali bobine di Nixon

«Se avessi saputo il contenuto le avrei fatte distruggere e mi sarei salvato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON — Probabilmente Richard Nixon non sarebbe stato costretto a dimettersi dalla presidenza se le registrazioni delle sue conversazioni alla Casa Bianca fossero state distrutte. Egli stesso avrebbe fatto sparire le bobine, se si fosse reso conto che il loro contenuto era di natura criminosa. Nixon ha fatto queste rivelazioni nel corso della quinta e ultima intervista col giornalista britannico David Frost. La trasmissione, in programma questa sera su 55 stazioni televisive americane (contro le 165 che diffusero le prime interviste in primavera), è stata mostrata sabato sera in anteprima alla stampa.

Quest'ultimo incontro Nixon-Frost è stato costruito con parti tagliate dalle interviste precedenti. Per l'intera serie l'ex presidente americano incasserà 600 mila dollari e una percentuale sui profitti. Al centro dell'intervista la questione delle famose registrazioni effettuate dal sistema segreto installato da Nixon nella sua stanza ovale alla Casa Bianca: il meccanismo di registrazione avrebbe dovuto immortalare i momenti più significativi della presidenza Nixon, e testimoniarne la grandezza; la sua presenza fu, invece, l'elemento determinante della caduta del capo della Casa Bianca.

Nixon, 64 anni, ha detto che il suo primo consigliere H. R. Hadelman ricevette l'ordine di distruggere le registrazioni. Haldeman ricevette l'ordine, un ordine forse troppo blando, nell'aprile del 1973: in quell'epoca le connessioni Casa Bianca - scandalo Watergate cominciavano a venire alla luce. «Vorrei che Haldeman... le avesse distrutte, a esclusione di quelle che avevano grande significato da un punto di vista politico — ha dichiarato Nixon. — Se le registrazioni fossero state distrutte, credo che probabilmente non avrei dovuto sopportare l'angoscia delle dimissioni».

A ogni modo Hadelman, che ora si trova in carcere per la parte avuta nella copertura dello scandalo Watergate, non si curò di far sparire il materiale, probabilmente perché riteneva, come lo stesso Nixon, che i nastri non contenessero affermazioni incriminabili. «Non credevo che nelle registrazioni ci fosse qualcosa che si sarebbe dimostrato dannoso per me, e in tutta sincerità devo anche ammettere che non credevo che sarebbero mai saltate fuori».

Nixon si è poi trovato a dover rispondere a una domanda di Frost a proposito del misterioso «buco» di 18 minuti e mezzo nella registrazione della conversazione da lui avuta con Haldeman il 19 giugno 1972, soltanto due giorni dopo l'effrazione nel palazzo del Watergate «Non so dire chi tagliò il nastro — ha dichiarato — Io non l'ho mai toccato» L'ex presidente ha aggiunto di non credere che la registrazione sia stata intenzionalmente manomessa dalla sua segretaria Rose Mary Woods o dal suo consigliere Stephen Bull, le uniche altre persone che secondo l'inchiesta avevano accesso alle bobine

Clay F. Richards

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931, orario 8.30-12.30 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219. - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ...... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

A. CERCASI domestica referenziata stabile o dalle 8 alle 17, tel. 795653. 2590 B

CERCASI domestica Opicina con referenza possibilmente stabile ottima retribuzione, telef. 211773. 17040 B

CERCASI collaboratrice domestica tre giorni settimanali, telefonare 765646: 17218 B

CERCASI signora pratica casa con bambina, tel. 754555. 17219 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

IMPIEGATA esperta offresi mezza giornata ore 8-14, telef. 55256 - 765670 dopo ore 13. 17215 C

IMPIEGATA esperienza ramo paghe offresi mezza giornata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 1-R, 34100 Trieste. 17213 C

SIGNORA seria referenziata offresi baby-sitter ore serali, tel. 73361 - 211575. 2593 C

STENODATTILOGRAFA 18enne pratica lavori ufficio offresi, ore 13-16.30, 743583. 17031 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 62088. 17111 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 62088. 17111 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 62088. 17111 CC

A.A.A. AUTOTRASPORTI trasporti ovunque prezzi familiari, telefonare 225721. 16529 CC

A.A.A. PITTORE tappezziere prezzi modici, preventivi gratuiti. Tel. 751631. 16824 CC

A.A.A. STUFE kerosene specializzato pulisce ripara. Telef. 794100. 16999 CC

A.A. AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni (Lady Plast, Foscolo 5, (galleria) tel. 744520. 16799 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa, Bezzi, D'Annunzio 24, telef. 768606. 16858 CC

A. AVVOLGIBILI in plastica, porte soffietto, veneziane, ecc. montaggi. Elilux, via Pascoli 22, tel. 790250. 16282 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari via Gambini 27/A, tel. 755868 - 724092. 16554 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci 414244. 17214 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura. Interpellateci. Rossetti 41, telefono 790497. 16424 CC

ANTENNA specializzati colori installano impianti completi, Svizzera, Capodistria, emittenti private, regionali minimo costo riparazioni, televisori 763545. 17207 CC

ANTENNE stereo Trieste Mia, Montecarlo, Svizzera, nazionali riparazioni transistori radio registratori giradischi televisori aspirapolvere rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 16835 CC

AVVOLGIBILI in plastica. Tende alla veneziana. Applicazioni e riparazioni. Malossi. Via Nordio 9. Tel. 732833.

MONTONI pelle pecari, tapiro cinghiale, ecc. pulisce tinge con garanzia specializzato Cattaruzza Giulia 13, tel. 795855. 17191 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno, tel. 811504. 16871 CC

PITTORE muratore piastrellista economici, offresi anche subito, tel. 64286. 17113 CC

PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate lavori olio, telefonare 793616. 16970 CC

PORTE a soffietto. Veneziane. Tendoni da sole. Capottine. Tende verticali e a pannelli. Tende in ciniglia. Applicazioni e riparazioni. Malossi, via Nordio 9. Tel. 732833. 050158 CC

SGOMBERIAMO anche gratuitamente cantine soffitte trasportiamo mobili e altro, tel. 410275 ore pasti. 17003 CC

TRASPORTI e traslochi città, Italia, estero, magazzinaggi e riparazioni mobili: «T 1». Telef. 764080 escluso sabato. 050333 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

AUTOFORNITURE Trieste Snc cerca commesso conoscenza lingua ottima retribuzione. Presentarsi martedì via San Francesco 15, tel. 768324. 2595 D

APPRENDISTA radiotecnico sedicenne cerca prontamente Radiobacchelli, via Pascoli 24. Presentarsi mercoledì pomeriggio. 2588 D

CERCASI magazziniere qualificato pratico negozio abbigliamento per subito. Telef. 68750 ore negozio. 16868 D

CERCASI internista per ristorante. Telefonare dalle 13-19, tel. 567801. 17217 D

CERCASI giovane autista patente C. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 43 Q, 34100 Trieste. 17129 D

CERCASI sviluppatore - sviluppatrice taglie per industria confezioni femminili. Telefonare 827319 ore 8 - 16. 16899.

CERCASI banconiera. Presentarsi presso bar pizzeria Alla Casa Rossa, via San Lorenzo in Selva n. 154 (Servola). 16928 D

COMMESSE e commessi qualificati conoscenza sloveno croato cercansi per negozio abbigliamento centrale. Telefono 68750 ore negozio. 16868 D

MAGAZZINI Riviera, abbigliamento, via Galatti 1/A, cercansi commesse conoscenza lingua slovena - serbo croato. 16866 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi. Tel. 817347. 2598 D

150.000 settimanali per lavoro serale. Automuniti. Presentarsi lunedì 15 - 17.30 via Falchi 2, 1.o piano, scala destra. 17122 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 150 per parola

CERCASI stanza con comodo cucina per signora impegnata tutto il giorno. 17002 E

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze cucina doppi servizi ascensore affittasi. Telefonare 64524 lunedì. 17075 I

SOFFITTA affittasi tre posti letto tutti confort, centrale, solo studentesse. Tel. 910557. 2599 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI appartamento affitto 2 camere soggiorno cucina servizi. Affitto accessibile, tratto solo direttamente, massima serietà. Telefonare 757504 ore 11 - 13. 16923 L

CERCO in affitto casetta o villetta altopiano con vasto scoperto pianeggiante. Telef. n. 93230 ore 12-15. 16951 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

VAILLANT scaldabagni gas. VAILLANT caldaie metano. VAILLANT ricambi originali. Informazioni agenzia Vaillant via Varga 16. Tel. 734221 TS. 17112 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, bastoni, bambole, medaglie, giocattoli, lampade, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972, pasti e festivi 767134. 16875 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. SGOMBERO abitazioni compero mobili oggetti usati. Tel. 750566. 17033 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. MONETE acquisto pagando bene. Tel. 31230, chiamare dopo 18.15. 16988 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA solida larga distribuzione per lancio nuovo prestigioso articolo con appoggio pubblicitario, assume immediatamente dopo corso di addestramento agente residente Triveneto. Offre massima lealtà, sistemazione di prestigio, condizioni economiche eccezionali. Presentarsi lunedì 5 ore 10-12.30 sig. Paci - Hotel Palace, Udine. 4411 P

INDUSTRIA dolciaria ricerca agente o concessionario per Trieste. Telef. dalle 18-20 al 041 430613. 07063 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA. DUPLICA viale Ippodromo 2. Autoccasioni: Autobianchi A 111. FIAT 850 coupé, 127, 128, 128 fam. 124. Ford Escort, XL Capri 1300. NSU, 1000. Opel Manta. Renault R 6, R 10, R 16. Citroen GS, Dyane 6. DAFF 44. Alfa Sud, Lancia Fulvia coupé. Volkswagen Maggiolone. Peugeot 204. Sunbeam 1250 TC, 1500 TC, SIMCA 1000 LS, GLS, SPECIAL, Rallye 1 e Rallye 2, 1100 GLS, SPECIAL, BREAK, 1307 Special, 1501 SP, Chrysler 160, 180 con gas. MATRA BAGHEERA. 7/8 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vederle. Per informazioni chiedete del Sig. Pertosi. Via Caboto 24, Trieste. 10 8 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire tel. 812256. 15594 Q

A.A. MOTO Guzzi 250, km 3000 vera occasione vendesi. Telefono 826644. 17195 Q

**ALFA ROMEO CONCESSIONARIA MURATTI VIA FLAVIA 53, TEL. 826644. OCCASIONI VETTURE USATE CON GARANZIA: ALFA Sud N '73, Alfa Sud 5M '77, Alfa Sud TI '74 '75, Giulia 1300 Super '71 '72, 1300 GT Junior gas '70 '72, 1600 Super '71, Alfetta 1800 '73, 1750 berlina '70, 1750 GT '70. FIAT 500 L '72, 128 berlina '70, 124 Special T gas '73. AUTOBIANCHI A 111 '71, Innocenti Mini Cooper '72. PRINZ 1000 '70. RENAULT 177 TS '73. SIMCA 1000 GL '76. OPEL Kadett lusso '70 '72. Permute, rateazioni 30 mesi senza cambiali!!! 17195 Q

AUDI 100 LS automatic prezzo occasione. Vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Fabio Severo 34. 3-9 Q

BENELLI 500, 250 cc., Fantichino e vari. Baroncelli, via Tesa 37. 17083 Q

FIAT 128 1971 unico proprietario vendesi ratealmente. Autosalone Catullo in via Catullo 1. 3-9 Q

FIAT 127 3 porte superaccessoriata. Vendesi anche ratealmente. Autosalone Catullo via Catullo 1. 3-9 Q

FIAT 500 vendesi telef. da lunedì 795405. 17188 Q

ALFETTA '73, Alfasud '73, GT 1750, Ardea 1950, furgone Ford gemellato '68 impianto gas, Transit Diesel furgone 1974, Ford Capri '70, Peugeot 504 Diesel '74, 404 Diesel Caravans, Citroen DS 19 1972, Simca 1100 GX '76, Volkswagen 411 Variant L5 '72, Matra 1970, MV 350 '73, Apecar '73. Telefonare 231193. 16958 Q

HARLEY Davidson 250 SST 4 mesi vendesi lire 900.000 trattabili telefonare 421661 ore pasti serali. 17213 Q

LAMBRETTE 125, 150, 200, prenotazioni senza aumento concessionario per Trieste e Monfalcone. Baroncelli Moto, via Tesa 37. 17083 Q

MERCEDES 220 D gancio traino vendesi 3.200.000 tel. 728295 ore pasti. 17097 Q

OCCASIONI: 126, 128, 128 coupé, 124, 124 coupé, Alfasud, Cooper 1300, Citroen 1000, Citroen DS, Renault R16, Flavia 2000 a gas, Fulvia 1300, permute, rateazioni senza cambiali, minimi anticipi, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. 17164 Q

OCCASIONISSIMA Volvo 244 D lusso km 13.000. Permuta, rateazioni. Telef. ore ufficio 826644 796348. 17195 Q

VENDESI moto H. D. SX 125 primavera '75. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24-Q 34100 Trieste. 240 Q

VENDESI Mini Matic anno '71 perfetta prezzo bassissimo tel. 62010. 17140 Q

VENDESI Vespa 50 Special 4 marce tel. 727113. 2592 Q

VENDO 500 buono stato con autoradio 400.000 lire telef. al 755342 oppure 748186. 2591 Q

VENDO 1750 buone condizioni lire 480.000. Tel. 62010.

VESPE, ciclomotori, moto Gilera pronta consegna. Minimi anticipi, rateazioni senza cambiali, presso nuovo punto di vendita Piaggio Gilera di Adriano Fiegl, strada di Fiume 19. 17164 Q

850 124 Sport 128 coupé 1972 Campo Belvedere garage. 17158 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a tutte categorie alle condizioni più amichevoli massima riservatezza. Telefonare 60285. 15895 R

ABBIGLIAMENTO semicentrale, bene avviato vendesi prontamente; altro d'angolo tre vetrine, bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

ALIMENTARI zona Rossetti, causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

BAR analcoolico, centrale, angolo, buon avviamento vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8, 17168 R

BAR analcoolico, patentino tabacchi, ottimo lavoro vendesi, eventualmente darebbesi gestione famiglia mestiere. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

BOUTIQUE Monfalcone, avviatissima, centrale, causa motivi familiari vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia», piazza Tommaseo 2. 16946 R

GUADAGNO superiore 220 mila mensili disponendo capitale liquido 3.000.000. Questo nuovo programma commerciale esclude qualsiasi contatto col pubblico e non pregiudica l'abituale occupazione. Possibile anche senza impiego di tempo. Sollecita risposta massima riservatezza. Scrivere a Publikompass cassetta n. 48 Q - 34100 Trieste. 1000 R

NEGOZIO fruttaverdura, avviatissimo, ottimo lavoro, neorestaurato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

NEGOZIO vendita lana, filati, buon avviamento vendesi. — Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

PELLETTERIA ottima zona, buon lavoro vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

TABACCHERIA, giornali, periferico, buon reddito vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

ABITABILI subito, nuovo condominio con giardino, zona Castagneto, due stanze, servizi, poggiolo, ottime rifiniture, facilitazioni pagamento. Tel. 31820. 16901 S

ACQUISTEREI villetta centro Opicina, se occasione zona Trieste, scrivere MQ - prezzo SPI cassetta 53-A - 35100 Padova. 07062 S

APPARTAMENTO Roiano, I p. 2 camere, cucina, bagno, vendesi 16.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 17168 S

CENTRALISSIMO, 3 stanze, cucuna, bagno, affittato, vende 10.000.000, possibilità contanti 3.000.000. Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 16974 S

FABIOSEVERO, signorile, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 16974 S

IMPRESA DOTTOR INGEGNER GUGLIELMO CANARUTTO ININTERMEDIARI, via Corgnoletto 2, lottò inizio vendite in palazzine splendida vista, varie grandezze mansarde, giardini privati, mutuo, via Donota 3, tel. 60251, 69131, orario 10-12.30, 17-19.30. 16978 S

IMPRESA DOTTOR INGEGNER GUGLIELMO CANARUTTO ININTERMEDIARI, vende a Roiano ultimi appartamenti in palazzina pronta consegna, mutuo, via Donota 3, telefoni 60251, 69131, orario 10-12.30 - 17-19.30. 16977 S

LIGNANO Pineta, raggio dei Canestrei 2, «residence Pineta» vendonsi ultimi appartamenti condizioni vantaggiosissime. Rivolgersi in loco tutti i sabati e domeniche. 1 S

LUSSUOSAMENTE rifinito, sei stanze, poggioli, doppi servizi, pressi piazza Dalmazia, prontentrata, vendesi. Telef. 69131, orario 10-12.30, 17-19.30. 16977 S

PERSONA sola acquisterebbe appartamento, stanza, soggiorno, cucinino. Telef. 61712. 16974 S

PRIVATO vende terreno edificabile Opicina, progetto approvato. Tel. 750615 ore pasti. 2594 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

CUCCIOLI pastori tedeschi, altra razza, miti pretese. Telefonare 60122. 17216 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

ALLA Nuova Concessionaria di via Caboto n. 24, Trieste sono in vendita a prezzo di fine stagione le ultime due barche: 1 Boston Wholer lire 1.200.000 invece di lire 2.000.000 e una barca a vela lire 650.000 trattabili. 10-9 Z

IMBARCAZIONI Kit Tucano Buccero Kodo Mousse prenotazioni. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 16867 Z

MOTORI Evinrude saldi di fine stagione. Nautica Demarchi, d'Annunzio 25. 16867 Z

N.N.N. NARDI. Volete acquistare una Roulottes Nardi a prezzo incredibile? Venite a trovarci, troverete anche Caravan usate - Nuova Concessionaria, via Caboto n. 24.

230.000 vendo barca Rio 310, eventualmente con motore. Telef. lunedì al n. 200412. 2589 Z

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA VENTIMIGLIA

PARTENZE

4.40 D Venezia S. L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia SL); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. fino al 14-6; soppresso nei giorni festivi)
6.50 D Venezia SL - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma; II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
9.30 Ex Venezia S. L.
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
15.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia SL - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania)
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.30 L Portogruaro
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.42 D Venezia S.L. - Bologna - Lecce (cuccette di II cl. e WLA Trieste - Lecce)
19.23 L Portogruaro
20.00 Ex *Simplon Express* - Venezia SL - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di II cl. Zagabria - Parigi dal 4-9 al 24-9-77)
22.15 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLAB-cuccette di II cl. Trieste - Genova)
22.25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

0.50 D Udine - Tarvisio - Vienna (cuccette di I e II cl. Trieste - Vienna)
5.25 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.18 L Udine
7.05 D Udine
8.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.02 L Udine - Carnia
14.05 D Udine
14.35 L Udine
15.50 Ex Udine - Calalzo (1)
16.55 L Udine - Tarvisio
17.45 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.56 L Udine (soppresso nei giorni di sabato - si effettua dal 15-8 al 23-9-1977)
19.18 D Udine
20.15 L Udine
21.40 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
22.40 L Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 25-8 al 10-9-1977.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

0.40 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (WL Roma - Mosca (1) - cuccette di II cl. Roma - Varsavia (2))
11.14 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Scoplje - Zagabria - Belgrado; cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 3 al 24-9-1977)
14.50 L Villa Opicina - Lubiana (3)
17.50 D Villa Opicina - Lubiana (3)
19.35 D Villa Opicina - Lubiana (3)
20.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di sabato) (cuccette di II cl. Trieste - Belgrado)
20.20 L Villa Opicina
21.08 D Villa Opicina - Lubiana - Skoplje - Belgrado - Atene - Istanbul - Sofia (WLAB e cuccette di II cl. Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Sofia solo nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica; cuccette di II cl. Venezia - Atene; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul solo nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato e cuccette di II cl. Venezia-Skoplje solo il sabato)

(1) Non circola nei giorni di domenica.
(2) Circola nei giorni di mercoledì, sabato e lunedì (dal 28-5) ..
(3) Soppresso nei giorni di domenica.

DONATE SANGUE SALVERETE UNA VITA